Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 29 agosto 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5497 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

GRAVI ORE DI ANSIA SCORRONO NUOVAMENTE ATTORNO ALL'INFERMO

ANCORA UN LIEVE PEGGIORAMENTO NELLE CONDIZIONI DEL PRESIDENTE

Prolungato anche ieri il consulto dei medici - Si è manifestata una ripresa del movimento febbrile con aumento di frequenza del polso e del respiro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Le condizioni dell'on. Segni permangono molto gravi. Il bollettino che i professori Challiol, Fontana e Giunchi hanno fatto diramare questa sera al termine del consulto, dice: «Durante la odierna giornata (cioè venerdì) le condizioni del Presidente della Repubblica hanno presentato modeste variazioni. Il livello della azotemia resta elevato. Si è manifestata una ripresa del movimento febbrile con aumento della frequenza del polso e del respiro».

Sostanzialmente il peggioramento delle ultime ventiquattro ore è mutato di poco, ma purtroppo, in senso negativo. Dopo la lettura del comunicato, il portavoce del Quirinale, dott. Brusco, ha informato che il tasso della azotemia è di 1 per mille (si riferisce ad un litro sangue); la temperatura ha oscillato fra i 38 ed i 38,5 gradi centigradi; la pressione arteriosa ha segnato un massimo di 170 e un minimo di 90. Anche se non è riportato nel bollettino ufficiale, per i medici il quadro clinico è estremamente allarmante.

Un giornalista ha domandato se si poteva ritenere superata la crisi renale di cui l'infermo è vittima ormai da martedì, ma il portavoce ha precisato che essendo il tasso di azotemia ancora molto elevato, evidentemente l'episodio non si era risolto.

In ventun giorni, la febbre non ha mai abbandonato l'illustre infermo, raggiungendo punte massime di 41 gradi e non andando mai al di sotto dei 37-37,5 gradi. E quando scompare per regresso della infiammazione al polmone sinistro, riappare, com'è accaduto da martedì, per l'alta percentuale di azoto nel sangue. Segni sta insomma seguendo la curva clinicamente prevedibile della persona colpita da trombosi: ai disturbi polmonari che, date le difficoltà di respirazione non sono evidentemente mai regrediti del tutto, si sono succedute le difficoltà renali, con accenni — vedi l'accelerazione delle pulsazioni — ad episodi cardiaci.

L'origine delle difficoltà renali insorte e che rischiano di far precipitare la situazione, sembra sia da ricercarsi nelle stesse cure praticate all'infermo. Le complicazioni causate dallo aumento di azotemia sarebbero state inevitabilmente provocate dalle intense cure cortisoniche che sono state impiegate sin dal primo insorgere del male. Le terapie a base di idrocortisone, hanno permesso l'eccezionale miglioramento delle condizioni dell'on. Segni registratosi nei giorni scorsi. I medici curanti avevano però avvertito che il rischio di una simile cura, qualora si fosse dovuto protrarla molto a lungo, stava appunto nella possibilità di una intossicazione del sangue. Per questo motivo, prima di avviare la cura cortisonica, chiesero (e ottennero) l'autorizzazione dei familiari. Se Segni si fosse rapidamente ripreso, tanto da potere fare a meno dell'idrocortisone non c'erano da temere complicazioni.

Simile è pure la causa dell'insorgere di nuove minacce polmonari: le cure antibiotiche, intensissime, non possono essere protratte a lungo, perchè dopo un po' di tempo l'organismo si assuefà al farmaco, che diventa così inefficace. Le complicazioni sono quindi notevoli proprio perchè si restringe di più il campo dei posibili, efficaci interventi clinici.

Ciò nonostante Segni oppone una resistenza eccezionale al male. Ancora oggi, nei momenti sempre più rari di lucidità, si è potuto alimentare da solo, con la mano sinistra. Almeno così assicura il portavoce del Quirinale, anche se i medici sostengono che, nei casi di diuresi, si ricorre in genere alla fleboclisi, con soluzioni di sostanze già metabolizzate per evitare di affaticare l'infermo. Ma l'on. Segni avrebbe ancora energie sufficienti per portare la tazza al labbro e sorseggiare il latte arricchito di proteine, zuccheri, aminoacidi e vitamine.

Donna Laura ed i figli si alternano nella camera, al suo capezzale. Le limitazioni sono, ormai, soltanto dovute alle misure precauzionali che i medici prendono in questi casi allo scopo di evitare che al paziente giunga aria viziata. Il Presidente, come è noto, non ha mai voluto nella stanza apparecchi condizionatori o di aria artificiale. Le finestre vengono così aperte con cautela ogni due o tre ore, ma il caldo degli ultimi due giorni si fa sentire. Il termometro ha di nuovo raggiunto i 36 gradi e per un infermo febbricitante e stremato, l'afa diviene insopportabile.

Sotto, nella strada, i vigili invitano sempre gli automobilisti a rallentare, ma quasi tutti lo fanno ormai spontaneamente, sollevando per un attimo lo sguardo verso le finestre della camera dove ritengono si trovi l'illustre infermo. I più curiosi sostano a piedi nei pressi della porta giardino attraverso cui i Ministri ed i medici fanno il loro ingresso al Quirinale per poi raggiungere la palazzina della «manica lunga», scelta a suo tempo dai Segni come loro abitazione. Le visite sono continue.

Il sen. Merzagora e il Ministro Taviani si recano al palazzo due volte al giorno, al mattino ed a sera, quando l'andamento della giornata del paziente è già delineato. Ormai la lunga vettura nera del Presidente supplente, e quella di scorta, bianca, sono riconoscibili a distanza. Sostano nei pressi di uno stabile che appartenne all'ex casa regnante e che ora è affidato al Demanio, di fronte al Quirinale. A sera, se le due vetture sono ancora in sosta, vuol dire che il consulto si prolunga e che i curanti non ne hanno ancora comunicato l'esito al senatore Merzagora. Anche questa sera i professori Challiol, Fontana e Giunchi, si sono fermati al capezzale dell'infermo in riunione collegiale più del solito.

Le personalità si succedono al Quirinale come la gente che attende fuori; chiedono notizie, con una residua briciola di fiducia. Oggi sono passati Colombo, Luigi Longo, Lelio Basso, Piccioni e Pieraccini.

L'inviato del Presidente Johnson, l'ex Ambasciatore nel Vietnam Henry Cabot Lodge, si è recato alla Sala delle bandiere per firmare il registro dei visitatori. Cabot Lodge ha sottolineato d'averlo fatto anche in nome del Presidente Johnson e di Eisenhower, che lo avevano pregato di far pervenire a Donna Laura i loro più sinceri auguri per la salute del Capo dello Stato.

R. R.

La situazione

La salute del Capo dello Stato non accenna, purtroppo, a migliorare, nonostante gli sforzi dei medici e l'intensa terapia praticata all'illustre infermo da oltre venti giorni. Le previsioni non sono più ottimistiche e negli ambienti politici si parla ormai apertamente del grave problema della successione. Si tratta di una questione che si pone anche nella ipotesi, che tutti sperano di vedere realizzata, di un miglioramento del Presidente Segni. Dopo ventidue giorni di malattia si è ormai in grado di ritenere che il Capo dello Stato non potrà tornare alle sue funzioni, per cui occorrerà, prima o poi, procedere alla sua sostituzione. E' evidente che l'atmosfera di provvisorietà esistente attualmente al vertice dello Stato non potrà durare a lungo senza provocare dannose conseguenze. Il problema è stato già oggetto di colloqui fra esponenti del Governo e verrà sicuramente esaminato da Moro e da Rumor al loro rientro a Roma.

Il Presidente del Consiglio tornerà nella capitale domani, visto che lunedì dovrà presiedere la seduta del Consiglio dedicata alla approvazione dei provvedimenti anticongiunturali. Rumor riprenderà invece la sua attività dopodomani, cominciando con l'esaminare l'opportunità o meno di rinviare il congresso della DC. La sua personale opinione sarebbe negativa, anche se le condizioni del Capo dello Stato dovessero ulteriormente aggravarsi, senza per questo precipitare. Il segretario della Democrazia cristiana vorrebbe impedire un pronunciamento del congresso sul problema della sostituzione di Segni, per evitare che fra i partiti della coalizione di centro - sinistra si creino premesse irrinunciabili.

E' a Roma Cabot Lodge, incaricato di illustrare ai Governi dei Paesi europei la politica della Casa Bianca sul problema dell'Asia Sud - orientale, con particolare riferimento al Vietnam del Sud.

A proposito di quest'ultimo Paese, tutto è confuso. Non si sa con certezza che sia ancora al potere e quali siano le ragioni vere dei disordini esplosi in questi giorni. Gli Stati Uniti sono fortemente preoccupati, non foss'altro perchè il caos esistente a Saigon minaccia di favorire la azione dei comunisti e di far precipitare quindi un equilibrio politico il cui mantenimento è costato all'America sino ad ora non pochi sacrifici.

Nemmeno a Cipro la situazione tende a migliorare. Il prossimo avvicendamento delle truppe turche nell'isola continua a provocare apprensione, mentre le forze dell'ONU rischiano di non poter rimanere ulteriormente nell'isola perchè sono esauriti i fondi messi a loro disposizione dalla segreteria generale dell'Organizzazione.

I PARTITI DI FRONTE ALLA SITUAZIONE CREATASI AL VERTICE DELLO STATO

SI COMINCIA A RICONSIDERARE LA SUCCESSIONE AL QUIRINALE

Forse subirà un nuovo rinvio il congresso della D.C. - L'andamento della congiuntura in luglio: è diminuita la produzione industriale

Roma, 28

L'aggravamento delle condizioni di salute del Capo dello Stato ha provocato viva apprensione nel mondo della politica proprio alla vigilia della ripresa dei lavori del Parlamento e del Governo. Quest'ultimo, come è noto, è convocato per lunedì mattina per approvare i famosi provvedimenti anticongiunturali. Lunedì tronerà a riunirsi anche la Camera, che riprenderà la discussione sui patti agrari e commemorerà lo on. Togliatti.

In tutti gli ambienti politici si spera che le condizioni dell'on. Segni possano migliorare, ma nessuno ormai si nasconde che occorre risolvere il problema creatosi al vertice dello Stato, non potendo perdurare una situazione di provvisorietà qual'è quella attuale. Anche se si riprenderà, sarà difficile, se non impossibile, che l'on. Segni possa riprendere le sue funzioni, per cui i partiti stanno già esaminando il problema doloroso della successione.

Negli ultimi giorni hanno trattato la questione gli onorevoli Nenni e De Martino. Questa mattina il Ministro Pieraccini, dopo essersi recato al Quirinale, ha avuto un lungo colloquio con il Vicepresidente del Consiglio, parlando proprio della successione di Segni. Dello stesso argomento si è parlato stamane in una riunione della segreteria del partito comunista. Malagodi dal canto suo ha trattato il problema sotto il profilo costituzionale in un articolo pubblicato dal «Giornale d'Italia». Della cosa dovrà necessariamente interessarsi anche Moro, il cui rientro a Roma è previsto per domenica. Rumor ritornerà invece lunedì.

L'aggravamento dell'on. Segni pone nuovamente in forse la possibilità di tenere il congresso della Democrazia Cristiana alla data fissata. L'eventuale convocazione dell'Assemblea nazionale — Camera e Senato riuniti in seduta congiunta) per la nomina del nuovo Capo dello Stato potrebbe infatti cadere proprio nel periodo scelto per lo svolgimento del congresso d.c., oppure questo potrebbe precedere di poco, o anche di pochissimo, la riunione congiunta dei due rami del Parlamento. In quest'ultimo caso, il congresso della DC — si è fatto rilevare — potrebbe assumere il tono di una «convenzione» di tipo americano e costringere quindi gli alleati del partito di maggioranza ad allinearsi sulle posizioni del gruppo che vincerà questo congresso-convenzione o ad opporre nu netto rifiuto, con conseguenze facilmente intuibili.

C'è poi da segnalare che i dirigenti democristiani sono del tutto contrari a un nuovo rinvio dell'assise congressuale, specialmente l'on. Rumor, il quale, soprattutto di fronte alle eventuali trattative per la successione al Quirinale, vuole avere il cosiddetto «mandato pieno». Rumor sente tutti gli svantaggi che gli derivano dal fatto di essere stato eletto come sostituito dell'uomo di maggior prestigio della DC, cioè dell'on. Moro, in una situazione di necessità.

Per quanto riguarda l'andamento della situazione economica, nello scorso mese di luglio, il rallentamento produttivo nel settore industiale è risultato più accentuato che in maggio ed in giugno. Questo risulta da una indagine compiuta dalla Unione italiana delle Camere di commercio. Le ferie estive sono una causa soltanto parziale di tale rallentamento, che è determinato, piuttosto, dalle tensioni e dalle incertezze registratesi nei mesi scorsi. Secondo l'indagine, il perdurare della tendenza riflessiva negli investimenti industriali ha reso più delicata la situazione nella produzione dei beni strumentali, ma anche in quella dei beni di consumo non alimentari.

In luglio sono aumentate le giacenze dei prodotti finiti; le nuove ordinazioni hanno mantenuto un andamento riflessivo, in particolar modo nei settori siderurgico, metallurgico, elettromeccanico, edilizio e delle macchine utensili; sono continuate le difficoltà, per le imprese, di procurarsi i mezzi necessari a fronteggiare l'aumento dei costi.

Sintomi positivi si sono manifestati invece nel settore delle esportazioni, anche per la necessità di realizzo da parte delle aziende, e nel settore monetario, dove si è registrata una attenuazione delle spinte inflazionistiche.

A su avolta una nota industriale, diffusa oggi, auspica la rapida approvazione dei provvedimenti che dovrebbero costituire la prima parte del programma anticongiunturale del secondo Governo Moro. Le ragioni che giustificano urgenti decisioni — è detto nella nota — derivano dal fatto che «la situazione ecoonmica delle aziende, già difficile, si è indubbiamente aggravata nell'ultimo periodo per l'aumento dei costi di produzione e, in particolare, per il recente aumento dei tre punti di contingenza».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'arrivo a Roma di Henry Cabot Lodge, inviato straordinario del Presidente Johnson

CABOT LODGE A ROMA per la crisi del Vietnam

Roma, 28

L'inviato speciale del Presidente degli USA Johnson, l'ex Ambasciatore americano nel Vietnam del Sud, Henry Cabot Lodge, è giunto oggi a Roma, all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Madrid con un aereo di linea. All'arrivo, Cabot Lodge, che è stato ricevuto da funzionari dell'Ambasciata americana a Roma e dal Ministro Guerino Roberti, capo del cerimoniale della Farnesina, parlando con i giornalisti ha dichiarato: «Scopo della mia visita è mettere al corrente il Governo italiano e i rappresentanti della stampa circa la valutazione americana della situazione nell'Asia sud-orientale e circa i propositi e la politica del nostro Governo nel Vietnam.

«Noi riteniamo che, avendo la fortuna di avere un'alleata come l'Italia, dobbiamo dire al vostro Governo quello che stiamo facendo e perchè lo stiamo facendo. Questi incontri — ha proseguito Cabot Lodge — dovrebbero aver luogo più frequentemente, in modo da aumentare la comprensione reciproca». L'inviato speciale del Presidente statunitense, ha concluso affermando che, nella giornata odierna, si incontrerà con alti rappresentanti della Farnesina.

CONCLUSA NEL COMMOSSO RICORDO DI KENNEDY LA CONVENZIONE DI ATLANTIC CITY

ALL'INSEGNA «L.B.J. - H.H.H.» LA CAMPAGNA DEI DEMOCRATICI

Ufficialmente si aprirà l'8 settembre - Si profila la possibilità di un Governo di coalizione con elementi repubblicani anti-Goldwater - Una dura requisitoria

DAL NOSTRO INVIATO
Atlantic City, 28

E' finita con i fuochi artificiali di Antonio Sorgi (opera d'arte: una fantastica torta con le sigle «LBJ» che bruciava lungo le rive dell'Atlantico), con il patetico Party di Jacqueline Kennedy, con un applauso accorato e si sarebbe detto riparatore per Bob Kennedy che è apparso sul podio nella sala della Convenzione (venti minuti di applausi ininterrotti, non organizzati), con il pianto di migliaia di delegati e di spettatori dopo il film «I mille giorni» che ricordava il tempo di John Kennedy e l'ora della sua morte brutale, con il più duro pertinace accanito attacco contro Goldwater che mai sia stato sentito fin'ora, e con una dichiarazione di proincipi che possono essere riassunti in queste frasi:

«Il vero coraggio nell'età nucleare sta nel cercare la pace. Non c'è posto oggi nel mondo per la debolezza, ma non c'è nemmeno posto per la minaccia. Non si può manovrare con le armi nucleari che possono distruggerci tutti. La sola cosa da fare è di impiegare tutte le nostre forze intellettuali e tutta la nostra volontà per essere sicuri che quelel armi non saranno mai usate». Johnson ha detto queste parole nel discorso di acettazione della nomina a candidato democratico alla Casa iBanca. Il Presidente uscente ha parlato con fredda logica, con una calma quasi studiata. Ha detto che vuole il benessere, vuole la pace, vuole lavoro per tutti, vuole la sicurezza all'interno e vuole la fine delle violenze «tanto al Sud quanto al Nord». E ha detto che vuole vedere «il giorno in cui l'America non conoscerà nè Nord, nè Sud, nè Est, nè Ovest; un'America non divisa dal colore e dai credi religiosi, dal sospetto e dalla rivolta. Un'America senza ricatti e senza paure. L'America che gli americani vogliono».

Al freddo Johnson ha fatto contrasto il bollente Humphrey. Il candidato alla Vicepresidenza degli Stati Uniti ha attaccato Goldwater con una violenza e una passionalità che non solo hanno confermato che egli è davvero l'esponente della sinistra del partito (sicchè se il «ticket Johnson-Humphrey» vincerà il 3 novembre, davvero gli Stati Uniti avranno un Governo di centro-sinistra per la prima volta nella loro storia), ma anche hanno confermato che «H.H.H.» è il più abile oratore politico di questo paese. La serie delle accuse a Goldwater (o, come qualche volta lo definiva, «il provvisorio portavoce del parito repubblicano») è stata portata con una tecnica che ha conquistato la Convenzione. «Il Senato ha votato in favore del bando atomico, ma non Goldwater. Il Senato ha votato per l'aiuto ai poveri, ma non Goldwater. Il Senato ha votato per i diritti civici, ma non Goldwater» e così via per tutti gli atti e le leggi più importanti di carattere interno e internazionale, sicchè alla fine il candidato repubblicano di estrema destra è uscito da quell'accusa implacabile da pubblico accusatore a un processo per alto tradimento, come un colpevole di cui gli americani debbono tenere conto votando a novembre.

Novanta milioni di famiglie hanno sentito alla TV questa requisitoria calda e dura di Humphrey, e non c'è dubbio che molte fedi repubblicane sono state scosse. D'altronde «H. H.H.» lo doveva avere intuito, perchè ha compiuto una mossa questa senza precedenti nella storia della lotta elettorale americana: ha rivolto un appello e un invito ai repubblicani che non condividono le opinioni di Goldwater, o comunque ne sono spaventati, a votare per Johnson, non già come atto di protesta, «ma per creare l'America degli americani, per liberare il Paese dalla paura, per confermare la validità del sistema bipartitico, per costruire la grande società interna e internazionale».

In parole più semplici: Humphrey ha offerto ai repubblicani di partecipare alla vita del Governo — un Governo di coalizione demo-repubblicana, dunque, che potrebbe essere costituito dopo le elezioni — votando per il ticket «LBJ - H.H.H.».

Chiuso il ciclo politico di questi quattro giorni nella «Convention Hall» di Atlantic City, è cominciato il grande giro delle riunioni mondane: quella in cui Johnson è stato festeggiato per il suo compleanno (56) facendogli tagliare una enorme torta costruita come una carta degli Stati Uniti con tutti i cinquanta Stati, e facendolo parlare con i rappresentanti di tutti i gruppi etnici americani (c'erano cinesi e turchi, italiani e russi, polacchi e svedesi, e così via). E la massa di diecimila persone ha cantato «Happy birthday to you», (Buon compleanno a te), dopo aver ascoltato Barbara Streisand, la più famosa cantante del momento, gridare nel microfono «sono tornati giorni felici».

Più tardi, un incontro più delicato e sensibile, benchè decine di migliaia di persone vi abbiano partecipato in tre riprese (impossibile accoglierle tutte nello stesso tempo, troppi avevano voluto partecipare a quella riunione, troppi avevano da dire una parola in ricordo di Kennedy): quello di Jacqueline Kennedy con coloro che «hanno aiutato mio marito a diventar Presidente degli Stati Uniti». Nella casa di Averell Harriman, la ex First Lady, con un abito bianco sbracciato, senza gioielli, abbronzata dal sole di Porto d'Ercole, un sorriso appena accennato sul volto fermo, ha ricevuto la attuale First Lady, le sue figliole, decine e decine di senatori, deputati, capi partito, esponenti del mondo politico, economico, diplomatico, intellettuale. Accanto a lei, Robert Kennedy che poco prima aveva avuto la più polemica e la più straordinaria manifestazione che la Convenzione abbia riservato a un uomo democratico (nemmeno quelle a Johnson e Humphrey hanno avuto quel carattere tanto appassionato e spontaneo). Pareva che delegati e pubblico chiedessero scusa al fratello del Presidente assassinato a Dallas di non averlo potuto acclamare Vicepresidente americano.

Nel grande salone della villa Harriman, Frederick March e sua moglie, Florence Eldridge — famosa attrice di teatro — leggevano le poesie care a John Kennedy, i brani che egli amava sentire e leggere: Tennyson, Tucidide, Yeats, Seeger. Soprattutto la poesia che prediligeva: «Ho un appuntamento con la morte» di Seeger, il giovane poeta che, scritta questa poesia, morì nella prima guerra mondiale. Fu la sua ultima. E Frederick March, subito dopo, ha letto anche l'ultima cosa di John Kennedy: il discorso che egli non potè pronunciare a Dallas.

Ci sono occhi lucidi, qualche singhiozzo, non di Jacqueline che guarda serena, che ascolta composta e mi sussurra in un angolo: «Mi pare che in qualche stanza ci sia lui che si prepara a venire». E quando la serata fu alla fine, ella disse forte, ma la sua voce aveva un tremore sottile: «Grazie a tutti. Possa la luce di John Kennedy brillare per sempre in ogni parte del mondo».

E stamattina la chiusura definitiva. Johnson rimasto ad Atlantic City, ha parlato al comitato democratico dando le direttive per la campagna elettorale che comincerà, dopo una tregua congiunta dei due partiti di dieci giorni, l'8 settembre, giorno dopo la festa del lavoro in America (7 settembre).

Johnson e Humphrey, con le famiglie, sono partiti per il ranch del Presidente nel Texas. «Passeremo il «week-end» parlando del futuro», ha detto Johnson. «All'ombra delle grandi querce e lungo le rive del fiume Pedernales che passa vicino al ranch, avremo modo di discutere di tante cose: degli uomini, degli avvenimenti, degli interessi americani e del mondo».

Stelio Tomei

MENTRE SI CERCA DI CAPIRE LE EFFETTIVE CAUSE DEI DISORDINI NEL VIETNAM

Dal caos dominante a Saigon Washington si prepara al peggio

Il generale Khan si dimette da Presidente e da Primo Ministro - Nuova giornata di sangue nella capitale - Un bimbo cattolico fatto uccidere da un coetaneo buddista

Washington, 28

Mentre l'anarchia e il disordine imperano a Saigon, un senso di apprensione vivissima si è diffuso nelle ultime ore negli ambienti ufficiali americani, accentuato dalla mancanza di informazioni attendibili. I dispacci provenienti dall'Ambasciata americana risultano in ritardo rispetto agli avvenimenti e l'impressione che si ricava dagli scarsi commenti dei funzionari è che nessuno in questo momento, nè a Washington, nè a Saigon, conosca lo stato delle cose o abbia idea di come arginare una frana completa della situazione.

A tutt'oggi non si sa chi sia al potere, o se vi sia qualcuno al potere, nella capitale vietnamese: ieri sera, il generale Khan ha dichiarato di essere «ancora» Presidente e Primo Ministro, ma ha specificato che egli parlava «a titolo personale» senza il mandato del triumvirato frettolosamente costituito nel tentativo di salvare dal disfacimento la struttura governativa. Khan e gli altri due membri del triumvirato, gen. Minh e gen. Khiem, si sono incontrati stamane con l'Ambasciatore americano Maxwell Taylor, ma nulla si è appreso finora circa il colloquio.

«La situazione è grave — ha dichiarato privatamente un funzionario del Dipartimento di Stato — è necessario prepararsi al peggio, anche se speriamo che il peggio possa essere evitato». La previsione più ottimistica che si sente questa mattina nei circoli politici di Washington è che sia possibile «contenere» la situazione, perlomeno fino a dopo le elezioni presidenziali.

Gli americani nel Vietnam del Sud (fra 16 mila e 20 mila «consiglieri» militari più varie migliaia di civili) sono stati esortati a tenersi in disparte dalle manifestazioni e a evitare qualsiasi frase o azione che possa dar luogo ad equivoci, soprattutto a Saigon, Huè e Da Nang.

A Washington non si nascondono le preoccupazioni per il prolungarsi della lotta politica a Saigon, lotta la cui soluzione non sembra nè chiara nè imminente. Negli ambienti politici americani si ritiene che la questione più urgente da risolvere sia di sapere se gli attuali disordini siano solo l'espressione di antagonismi politici e religiosi immediati o di una profonda insofferenza per l'intera situazione del Paese. Nel secondo caso, tanto Saigon quanto Washington dovrebbero affrontare la possibilità di un collasso a breve scadenza dell'intero sforzo bellico che, a sua volta, costringerebbe gli Stati Uniti a un riesame di tutta la loro politica nell'Asia sud-orientale.

Il generale Nguyen Khan ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato tutti i giornalisti presenti a Saigon, di aver offerto alle Forze armate le proprie dimissioni da Presidente e da Primo Ministro, ma di non avere ancora ricevuto una risposta. Khan ha affermato di avere l'appoggio dei «leader» delle comunità buddiste e cattoliche, delle nazioni amiche, specialmente degli Stati Uniti e delle Forze armate vietnamesi. Il generale ha detto di avere rassegnato le dimissioni per salvaguardare l'unità nazionale e di essere stato «pugnalato alla schiena» da un ristretto gruppo di ambiziosi politicanti, fra i quali — ha citato in particolare — il vice Primo Ministro Nguyen Ton Hoan, leader del partito «Dai Viet» che, secondo Khan, è all'origine dell'attuale crisi.

Intanto un'altra giornata di sangue si è avuta oggi a Saigon in preda al caos più completo: in una atmosfera allucinante di fanatismo, una folla di giovani buddisti ha catturato un ragazzo cattolico di dieci anni e, dopo averlo portato in macabra processione attraverso le vie principali della città, salmodiando ocanti buddisti, lo ha bar-

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — L'incendio appiccato dai buddisti alla sede del giornale cattolico. Nello stesso posto, la turba invasa da un feroce fanatismo, ha «sacrificato» un ragazzo cattolico di dieci anni

ALLO STUDIO DEL C.I.P. LA RIFORMA DELLE TARIFFE POSTALI

LETTERE E TELEGRAMMI VERRANNO A COSTARE DI PIU'

Rincareranno anche le tasse sui vaglia e i conti correnti e persino i moduli e gli stampati necessari alle varie operazioni

Roma, 28

Il Comitato Interministeriale Prezzi sta studiando la possibilità di aumentare le tariffe postali e telegrafiche. Il provvedimento riguarderebbe i francobolli, i telegrammi, le tasse su vaglia, i conti correnti, il prezzo dei moduli e degli stampati necessari per le operazioni postali.

Mentre si attende l'annunciato aumento delle tariffe ferroviarie, il Ministero dei Trasporti e per esso l'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione ha inviato a tutti gli uffici dipendenti compartimentali le disposizioni per l'applicazione di «tariffe differenziali» sulle autolinee extraurbane in concessione. Le disposizioni dettano norme per i biglietti di andata e ritorno e per quelli di abbonamento, oltre a fissare gli arrotondamenti alle 10, alle 50 e alle 100 lire superiori a seconda dell'ammontare del prezzo dei biglietti stessi.

Il provvedimento sarebbe stato determinato dal fatto che i biglietti rilasciati sugli autoservizi extraurbani sono stati varie volte gravati da alcuni sovraprezzi, la cui misura non potendo essere fissata in modo strettamente proporzionale al chilometraggio fra le varie stazioni avrebbe come conseguenza alterato i valori originariamente stabiliti nell'atto della «concessione dell'autoservizio» che prevede invece il prezzo del biglietto in funzione di una tariffa base a viaggiatore e chilometro.

Il sistema della tariffa «a base differenziale» (come è in vigore attualmente sulle F.S.) viene ampiamente illustrato dall'Ispettorato generale della motorizzazione a tutti i compartimenti attraverso una lunga circolare emanata in questi giorni. Per quanto si riferisce al prezzo dei biglietti di andata e ritorno, dovrà essere stabilito sul doppio prezzo del biglietto di corsa semplice scontato della percentuale di riduzione ammessa ed arrotondato alle 10 lire superiori per gli importi fino a lire 500 ed alle lire 50 per importi superiori dalle lire 500 alle lire 5000 e alle lire 100 per i prezzi superiori a tali limiti.

Il prezzo dei biglietti di abbonamento dovrà essere calcolato moltiplicando il prezzo del corrispondente biglietto di corsa semplice per il numero delle corse previsto da ciascun tipo di abbonamento. L'importo così ottenuto deve essere scontato della prescritta riduzione del 40 per cento ed aumentato degli oneri fiscali previsti per gli abbonamenti. Il totale va arrotondato alle 10 lire superiori per importi inferiori alle lire 500.

FURIOSO INCENDIO nel centro di Ischia

Forio d'Ischia, 28

Un violento incendio si è sviluppato stasera in località San Sebastiano nel centro cittadino, provocando molto panico tra turisti ed isolani. Sono andate anche distrutte quattro automobili, mentre altre dieci hanno subito gravi danni. Secondo quanto si è appreso, l'incendio si è sviluppato dinanzi ad un distributore di benzina, dove poco prima un'autocisterna si era fermata per scaricare il carburante nel serbatoio del distributore stesso. Sembra che dalla pompa di gomma fuoriuscisse della benzina per cui l'autista dell'autocisterna si è allontanato con l'autocarro interrompendo l'operazione di scarico. Per una cinquantina di metri, il liquido si è però sparso sulla sede stradale accendendosi poi per cause che sono in corso di accertamento.

Le fiamme, che hanno raggiunto un'altezza considerevole, si sono anche propagate agli alberi di corso Matteo Verde ed hanno minacciato di estendersi ad un vicino cinema, pieno di spettatori. Il locale è stato fatto sgomberare d'urgenza. Nella ressa avvenuta dinanzi alla porta d'uscita, un bambino di cinque anni, del quale non si conosce il nome, è rimasto ferito ed è stato accompagnato nell'ospedale «Anna Rizzoli» di Lacco Ameno. Anche il traffico è rimasto intralciato in conseguenza del rapido spostamento delle automobili lasciate in sosta nella zona. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco, i quali sono stati coadiuvati nell'opera di spegnimento dai carabinieri e da alcuni volontari.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Con la nuova ondata di caldo le fontane di Roma si sono ritrasformate in piscine. Nella foto la fontana di piazza Navona

TORNA L'ESTATE TORRIDA IN TUTTA L'EUROPA CONTINENTALE

A Roma con 36 gradi le fontane sono di nuovo tinozze da pediluvio

Bolzano, Genova e Milano su valori eccezionali per la fine di stagione Maltempo in Sardegna e Sicilia - Pantelleria senza luce per un nubifragio

Roma, 28

Ci risiamo. Un'ondata di caldo eccezionale ha investito di nuovo la Capitale. Come prima ripercussione si è avuta la riapparizione sulle cronache cittadine dei comunicati dell'ACEA, la quale ristabilisce i turni per l'erogazione dell'acqua potabile per i diversi quartieri della città. I treni elettrici che collegano Roma al mare registrano nuovamente un superaffollamento, come nel mese di luglio, mentre gli stabilimenti balneari del lido di Ostia, di Fregene e del Circeo sono in piena attività.

Il caldo che oggi in talune zone ha raggiunto i 36 gradi, ha nuovamente presentato agli occhi dei passanti, le scenette delle giovani turiste straniere che in cerca di refrigerio hanno preso d'assalto le numerose storiche fontane usandole, se non come piscine (in questo senso la sorveglianza è molto rigorosa), come tinozze da pediluvio. Per tutta la giornata la città è stata sovrastata da un'afa pesante, opprimente, che neppure il tradizionale «ponentino» serale è stato capace di rimuovere.

Nella piana atesina, in particolare a Bolzano, il termometro ha registrato oggi una temperatura massima di oltre 33 gradi, ritornando così sui valori raggiunti durante l'eccezionale ondata di caldo di un mese fa. Temperature elevate vengono segnalate anche dalle località di alta montagna: in Val Pusteria 27 gradi, 26 a Colle Isarco e 25 in Val Venosta. Da una settimana, il cielo si mantiene costantemente sereno. Numerosi turisti stanno prolungando il loro soggiorno.

Il caldo è tornato in tutta la Liguria con una intensità che fa ricordare le torride giornate del luglio scorso. Il termometro a Genova si è stabilizzato su livelli superiori ai 30 gradi fin dal mattino; con punte massime verso le 11 e mezzogiorno a seconda della località. Gli effetti dell'alta temperatura sono però alquanto mitigati da una leggera brezza marina.

Fa nuovamente caldo anche a Milano. La temperatura da alcuni giorni è nuovamente in costante aumento e il termometro registra 31-32 gradi: l'afa investe di nuovo la città, ridandole quell'aspetto caratteristico della piena estate. I rilievi dell'Osservatorio di Brera e del Centro meteorologico dell'Aeronautica di Linate prevedono che almeno per alcuni giorni, il tempo si manterrà costantemente al bello. Il caldo non diminuirà: sarà possibile anzi che, nelle prime ore pomeridiane, la temperatura salga ulteriormente.

Per contro si accentua l'ondata di maltempo sulla Sardegna meridionale. La pioggia cade ininterrottamente, dalle prime ore della notte, su quasi tutto il Campidano. La Cagliari-Villa Simius è interrotta nei pressi di Capitana per il crollo parziale di un ponte. I vigili del fuoco di Cagliari, con l'ausilio di mezzi anfibi, trasbordano i viaggiatori da una parte all'altra della strada. Nei pressi di Flumini di Quartu, una colonia di bambini è rimasta isolata per diverse ore; una squadra dei vigili del fuoco di Cagliari ha raggiunto con mezzi anfibi la zona soccorrendo i ragazzi. A Cagliari, dove la pioggia continua a cadere, diversi quartieri sono allagati. Un lungo tratto del viale Diaz, invaso dalle acque, è stato chiuso al traffico. Stanotte, i vigili del fuoco hanno risposto ad oltre 150 chiamate.

Le condizioni del tempo sono lievemente migliorate in tutta la Sicilia. In alcune zone è riapparso il sole e la temperatura è salita di diversi gradi. Un nuovo nubifragio si è abbattuto invece su Pantelleria. Numerose strade sono interrotte. Alcune abitazioni sono state colpite dai fulmini, rimanendo danneggiate; danneggiata anche la centrale elettrica per cui la isola è priva di energia.

L'estate calda è tornata sull'Europa: da Bruxelles ad Atene, da Berlino a Madrid il termometro è risalito alle punte massime e a Parigi si è battuto ieri, con 34,5 gradi, il primato del caldo in Francia. In Austria, nel Vorarlberg, dove tra le montagne e i laghi è sempre possibile trovare un po' di frescura, la temperatura era oggi di 34 gradi e i meteorologi prevedono che aumenterà ancora.

I tedeschi dell'Ovest sembrano sciogliersi in sudore sotto l'ondata insolita e ormai inattesa del caldo: a Berlino sono stati registrati 33 gradi e a Bonn si è arrivati al primato di 35,4.

DOPO UNA CONVOCAZIONE AL MINISTERO DEI TRASPORTI

È STATO SOSPESO LO SCIOPERO DEI TRENI

Una decisione definitiva si avrà a colloqui avvenuti Nuove agitazioni nei porti sono previste dalla U.I.L.

Roma, 28

Alle 14 di oggi, dopo che la segreteria nazionale del Sindacato ferrovieri italiani aderente alla CGIL aveva già deliberato l'effettuazione di una settimana di sciopero con inizio dal 15 p. v. e con fermata dei treni per tre ore e mezzo al giorno, è pervenuto al Sindacato un fonogramma da parte del Ministero dei Trasporti nel quale, in riferimento alla richiesta di un colloquio con il Presidente del Consiglio dei Ministri, data la assenza da Roma del Presidente Moro, su interessamento della stessa Presidenza del Consiglio, si informa che l'on. Ministro dei Trasporti sen. Jervolino riceverà la segreteria nazionale dello SFI il 1.o settembre alle ore 11.

Pur riservandosi ogni giudizio di merito a colloquio avvenuto, il Sindacato ferrovieri italiani in una sua comunicazione di questa sera si augura che dall'incontro possano scaturire risultati tali da scongiurare nuovi sacrifici agli utenti ed ai lavoratori. La segreteria nazionale dello SFI di fronte al fatto nuovo ha deliberato di soprassedere alla proclamazione dello sciopero.

Il direttivo nazionale della UIL-Porti ha intanto esaminato la situazione del settore con particolare riferimento alle recenti concessioni di «autonomie funzionali». Il segretario della Federazione Aldo Ortolani ha riferito sul recente incontro con il Ministro della Marina Mercantile, sen. Spagnolli, nel corso del quale la UIL-Porti aveva sottolineato l'esigenza di sopprassedere ad ogni concessione di autonomie funzionali, in attesa di una regolamentazione della materia sulla base delle indicazioni fornite dal CNEL.

La Federazione — è detto in un comunicato — «constatato che si sono fatti trovare i portuali di fronte a fatti compiuti, ha deciso di proclamare una nuova azione sindacale, da attuare con modalità e tempi che saranno stabiliti dalla segreteria nazionale».

Il direttivo della UIL-Porti inoltre ha dato mandato alla segreteria confederale della UIL di svolgere opportuni passi presso la Presidenza del Consiglio perchè si giunga «ad un esame della vertenza, per una sua equa soluzione, al fine di evitare un'inasprimento dell'agitazione». Il direttivo nazionale ha esaminato vari altri problemi, con particolare riguardo alla mancata ricostituzione del comitato centrale del lavoro portuale, alla modifica del regolamento per la elezione degli organi amministrativi delle compagnie portuali mediante il sistema proporzionale, all'inserimento del sindacato nei consigli del lavoro portuale, ad un idoneo assetto della gestione dei fondi centralizzati di assicurazione e previdenza, alla sistemazione del personale occasionale, ad una maggiore assistenza in caso di malattia.

E' da registrare infine che le segreterie delle tre federazioni nazionali di categoria della UILMEC-UIL, Federestrattive-CISL e Filie-CGIL hanno deciso di incontrarsi lunedì 31 agosto per esaminare la situazione relativa al contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti alla escavazione e lavorazione dei materiali lapidei, e per deliberare la ripresa dell'azione sindacale.

Chi viene dal Giappone deve essere vaccinato

Roma, 28

In merito alle notizie di stampa su due casi di colera in Giappone, il Ministero della Sanità informa che, pur non rappresentando tale situazione motivo di fondato pericolo, per opportuna cautela è stato diramato un telegramma circolare agli uffici di sanità aerea, contenente la prescrizione di richiedere il certificato di vaccinazione internazionale contro il colera a tutti i passeggeri provenienti dal Giappone.

DRAMMATICO MESSAGGIO SIGILLATO IN UNA BOTTIGLIA PORTATA DAL MARE

Sei chioggiotti prigionieri in un Lager della Jugoslavia?

«I titini ci tengono nascosti in un campo di lavoro. Aiutateci. Solo il Papa ci salverà» L'appello proverrebbe dall'equipaggio del «Nuova Adele» scomparso nel 1958

Chioggia, 28

«I titini ci tengono nascosti in un campo di lavoro. Aiutateci. Solo il Papa ci potrà salvare». Questo messaggio, che si apre con le parole: «Sono il padrone della "Nuova Adele"» è stato trovato rinchiuso in una bottiglia da un gruppo di bagnanti tedeschi di fronte al Camping «Germania» in località Tre Porti, non lontano da Jesolo. Ed appunto alla polizia di Jesolo il documento è stato consegnato perchè ne fosse valutata la serietà e l'attendibilità. Ora l'intera vicenda, affidata agli organi del controspionaggio per ordine del Ministero della Difesa è oggetto della più scrupolosa indagine. Scrupolosa e riservata, tanto è vero che qualcosa ne è trapelato appena adesso, a più di un mese dal ritrovamento della bottiglia.

La vicenda della «Nuova Adele», un motopeschereccio di 17 tonnellate, iscritto al numero 609 della Capitaneria di Venezia e di proprietà della veneziana signora Wanda Poli, ebbe inizio una domenica di oltre sei anni fa: il 26 gennaio 1958. Verso le 19, nella zona in cui navigava, con le reti a strascico calate, a circa dieci miglia dalla costa jugoslava in diritture con Pola, era fiancheggiato da altri tre battelli da pesca: il «Sistiana», lo «Scaltrezza» e il «Sei fratelli».

Sul «Nuova Adele», l'equipaggio era formato da: Fioravante Venturini, 51 anni, capobarca o meglio «padrone», come dicono i chioggiotti e come dice il messaggio ritrovato, padre di due figli; Ferruccio Nardo, 46 anni, padre di 8 figli; Federico Naccari, 50 anni, sposato senza figli; Vincenzo Varagnolo, 33 anni, padre di un figlio; Aldo Gandolfo, 38 anni, padre di due figli; Mario Perini, 20 anni, l'unico non sposato dell'equipaggio.

Fu verso le 19,45 di quella domenica che il radiotelefono dei tre pescherecci che pescavano a circa cinque miglia dal «Nuova Adele» captarono un concitato «S.O.S.»: «Stiamo affondando accorrete, salvateci».

L'appello era stato ripetuto tre volte, nello spazio di mezzo minuto, prima che sul mare liscio come l'olio cadesse il silenzio più assoluto. Da quel momento iniziarono le ricerche dei «Nuova Adele» ricerche, dicono oggi i chioggiotti, intense e scrupolose, come mai era avvenuto prima e che si protrassero per cinque notti e cinque giorni.

Soltanto alcuni giorni dopo, il peschereccio «Maria Pia», al lavoro nella zona di Capopromontore, trovò venti metri di reti e 300 metri di cavi in acciaio e canapa appartenenti al «Nuova Adele». Si ebbe allora la conferma che il battello ricercato aveva subito un grave incidente: reti e cavi erano stati nettamente tagliati a colpi di mannaia dall'equipaggio. «Hanno voluto liberarsi di un peso, hanno avuto bisogno di correre, di scappare», commentarono allora i vecchi pescatori di Chioggia.

E si fece strada la convinzione che tutti fossero morti, forse affondati da una motovedetta jugoslava o forse colati a picco per una repentina falla apertasi nel battello.

Poi, trascorsi gli anni, il Ministero della Marina Mercantile, che aveva seguito la vicenda valutandone ogni elemento, aveva deciso di considerare deceduti i sei del «Nuova Adele» e di liquidare la pensione ai familiari.

Venti mesi or sono, il peschereccio chioggiotto «Buccine», al cofando del «padrone» Fabio Gorino, a dodici miglia dalla costa slava, fra Rovigno e Pola, tirò su con le reti l'albero maestro del «Nuova Adele». A distanza di quattro anni dalla scomparsa del battello, quello era stato l'unico ritrovamento che aveva dato la certezza dell'inabissamento. L'albero maestro fu riconosciuto dal signor Italo Ravagnan.

A Chioggia, ad ogni modo, si è fatta strada l'idea che il «Nuova Adele», il 26 gennaio 1958 sia stato attaccato da una motovedetta jugoslava, che avrebbe catturato l'equipaggio prima di affondare il battello; che ci sia stato nel più assoluto, inammissibile silenzio, un processo ai sei chioggiotti rei — questa l'ipotesi più probabile — di essere entrati nelle acque territoriali jugoslave per pescare e di aver risposto al fuoco della motovedetta con un'arma automatica, di piccolo calibro, (una pistola o un fucile) mentre tentavano la fuga.

TORNA L'ESTATE TORRIDA IN TUTTA L'EUROPA CONTINENTALE

INCREDIBILMENTE AFFOLLATE OVUNQUE LE SPIAGGE

SI SONO SBAGLIATE LE CICOGNE DI AVILA

Per gli ameni laghetti e i boschi che si stendono intorno a Berlino Ovest città, sono comparsi nuovamente i bagnanti, come nei più caldi giorni di estate, e nel Reno, davanti al Parlamento, un nutrito gruppetto di ragazzini ha dato oggi spettacolo di tuffi a beneficio dei fotografi.

Sulla spiaggia di Scheveningen, una delle più note d'Olanda, s'è registrato un affollamento incredibile per questa stagione: e persino il gelido Mare del Nord è parso soltanto refrigerante a chi vi si tuffava. Nel Brabante olandese, tra Oisterwijk e Haren, il caldo ha provocato l'autocombustione e lo incendio di una foresta: il fuoco marcia su un fronte di otto chilometri e per fermarlo i pompieri delle città dei dintorni hanno chiesto l'aiuto di tutti gli abitanti dei villaggi, direttamente minacciati. Si spera stasera di poter bloccare la avanzata delle fiamme, ma l'esito dell'opera di spegnimento è legato a un mutamento delle condizioni meteorologiche: sino a quando farà caldo ci saranno poche speranze di poter fermare il fuoco.

I meteorologi inglesi hanno stasera reso noto che, per quanto riguarda il loro Paese, il caldo si manterrà sui limiti massimi fino a lunedì: a Londra il termometro ha segnato oggi 27 gradi. Nei centri balneari dell'Inghilterra meridionale si sono ricevute nelle ultime ore migliaia di prenotazioni per il week-end: gli inglesi affiutranno in massa sulle spiagge, per quello che potrebbe essere un ultimo, caldo addio all'estate 1964.

In Spagna la partenza da Avila e da Ciudad Real delle cicogne, verso la metà di agosto, aveva fatto pensare a una fine prematura della bella stagione. I migratori, invece, si sono sbagliati e in tutta la penisola iberica si sono registrate temperature vicine ai massimi estivi. A Cordova, con 36 gradi, è stato toccato il massimo. A Lisbona il termometro ha segnato oggi 34 gradi: ma si tratta di un limite a cui i portoghesi sono abituati e una leggera brezza atlantica ha contribuito comunque a renderlo sopportabile.

ALLARME ALLA SCUOLA MILITARE DELLA SPECIALITA' A PISA

Due paracadutisti morti per collasso cardiocircolatorio

Un terzo è in gravi condizioni - Aperta un'inchiesta e disposta l'autopsia delle salme - I decessi dovuti a un vaccino avariato?

Pisa, 28

A 24 ore di distanza dalla morte di una recluta paracadutista un'altro allievo del Centro militare di paracadutismo di Pisa è morto per collasso cardiocircolatorio e un terzo versa in gravi condizioni nella infermeria del reparto ed è costantemente sotto controllo da parte dei medici militari, i quali mantengono il più assoluto riserbo sull'accaduto.

Il decesso della recluta Gabriele Corain, di 20 anni, di Zimella (Verona) e residente da qualche tempo a Milano, non aveva destato gravi preoccupazioni poichè era stata avanzata l'ipotesi di morte per infarto. I due casi avvenuti oggi hanno invece messo in allarme il Centro militare, dove è stata subito aperta un'inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato i due decessi e il malore grave della terza recluta, della quale però non si conosce ancora il nome. La seconda recluta morta oggi si chiamava Luigi Gheno, di 20 anni, di Borgo Priolo (Pavia); risiedeva in località «Piazzole» (Pavia).

Il Corain si trovava ieri mattina nel cortile della caserma con gli altri paracadutisti, per gli esercizi ginnici di addestramento, quando, improvvisamente, si è accasciato al suolo. Soccorso dagli altri militari il giovane è stato trasportato prima all'infermeria del Centro e poi, con un'autoambulanza, all'ospedale di Santa Chiara, ma è morto durante il percorso. Il corpo del Corain è stato quindi trasportato all'istituto di medicina legale, dove oggi il direttore prof. Dominici e i suoi assistenti, Bargaglia e Selvaggio, hanno eseguito l'autousia: l'esito dell'esame non è stato reso noto.

Nell'interno della caserma «Gamerra», sede della scuola militare di paracadutismo, si sono svolti stasera i funerali militari del Corain. La bara portata a spalle dai paracadutisti della compagnia è passata davanti ai battaglioni schierati nel cortile, che rendevano gli onori militari. La salma del paracadutista Corain partirà stanotte, a bordo di un autocarro militare, per Milano dove domani si svolgeranno i funerali a cura della famiglia, presente anche una rappresentanza della Scuola paracadutismo di Pisa.

Domani mattina il prof. Dominici eseguirà l'autopsia per stabilire le cause del decesso dell'altro paracadutista morto oggi, Luigi Gheno. Sarà esaminata con particolare attenzione la massa cerebrale allo scopo di accertare la presenza di sostanze avariate di vaccino antitifico che potrebbero avere agito lentamente senza che il Corain e il Gheno se ne siano accorti. Comunque, su questi due casi mortali è stata aperta una inchiesta e sono giunti a Pisa alti ufficiali del Comiliter e della Sanità militare. I funerali militari del Gheno si svolgeranno domani alle 17, all'interno della caserma; poi la salma sarà fatta partire per Pavia, per le onoranze funebri disposte dalla famiglia.

IL CAOS REGNA A SAIGON

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

baramente massacrato nella piazza del mercato, davanti alla sede del giornale cattolico di Saigon, «Xay Dung».

L'edificio è stato incendiato, ma le fiamme presto domate non hanno provocato gravi danni. Secondo i capi del movimento cattolico l'assalto alla sede del giornale sarebbe stato opera di teppisti piuttosto che di dimostranti buddisti.

Lo sventurato fanciullo era stato colpito, durante la processione, da una bastonata alla tempia e, come inebetito, è stato lasciato solo nel centro della piazza col sangue che gli colava sul viso. Dopo avere lanciato grida rituali e avere intonato canti religiosi, i buddisti hanno preso un fanciullo buddista della stessa età della vittima e gli hanno armato la mano con un coltello da macellaio. Il ragazzo è stato quindi spinto verso il cattolico e, una volta raggiuntolo, gli ha piantato il coltello in petto: ferito, ma ancora vivo, il piccolo cattolico ha cercato di fuggire. Gli è stato permesso di fare, incespicando tra i dileggi degli invasati buddisti, venti o venticinque passi. Quando è caduto a terra, i buddisti gli si sono stretti intorno e, a bastonate, lo hanno finito, facendo scempio del cadavere.

Al barbaro episodio hanno assistito come impassibili spettatori, reparti di paracadutisti armati, che avrebbero potuto facilmente salvare il ragazzo: come se invece di una vita umana, soltanto un pugno di incenso fosse in gioco, i soldati hanno preferito non intervenire, lasciando che l'orrendo sacrificio si svolgesse come se fosse una cerimonia religiosa. I paracadutisti hanno evitato di intervenire «per non provocare disordini», ha detto il loro comandante.

Altri due cattolici e uno studente buddista sono rimasti uccisi in una zuffa generale davanti a una scuola cattolica. I feriti sono centinaia. Un giornalista vietnamese della «United Press», Nguyen Ngoc Rao, che era presente alla scena, è stato ferito al capo da un mattone lanciato da un edificio: ricoverato in ospedale, ha riferito di aver visto portare via con lui almeno cento persone ferite più o meno gravemente. Finalmente sul tardi i paracadutisti hanno preso il dominio della situazione.

Tutti gli istituti d'istruzione di Saigon, pubblici e privati, sono stati chiusi temporaneamente. Lo ha annunciato un comunicato diramato dal Ministero dell'Istruzione. Il provvedimento riguarda anche gli istituti universitari e quelli dipendenti dal servizio culturale dell'Ambasciata di Francia. La decisione ministeriale è venuta per evitare fin dove è possibile il prodursi di assembramenti da parte degli studenti che sono stati finora i più accesi sostenitori delle due fazioni.

UCCISO UN UOMO per una futile lite

Milano, 28

Un uomo è stato ucciso questa sera in seguito a una lite per futili motivi. La vittima è Nicolò Conigliaro di 32 anni di Palermo che è stato ucciso con un colpo di fucile da caccia da Giacomo Malter di 74 anni.

Il Conigliaro, noto alla polizia, era stato fermato diverse volte per rissa e ultimamente aveva bastonato il proprio datore di lavoro. Era ospite come pensionante, con la moglie Antonina Giambone

Questa sera il Conigliaro durante l'assenza del Malter era venuto a lite con la sorella di quest'ultimo, Rosa di 70 anni, che era stata anche picchiata. La donna, al ritorno del fratello, gli ha raccontato il fatto e tra i due uomini è sorta una discussione che è degenerata. Il Malter è riuscito quindi ad entrare nella stanza da bagno, ha staccato dalla parete un fucile da caccia ed ha sparato un colpo contro il Conigliaro ferendolo al petto.

25 milioni in gioielli rubati a Cannes

Cannes, 28

Gioielli per il valore di duecentomila franchi (pari a venticinque milioni di lire) sono stati rubati ieri sera in una villa di Cannes. Il proprietario, un industriale parigino, stava cenando con un gruppo di amici nel giardino della villa, quando ha udito alcuni rumori sospetti. I convitati si sono precipitati all'inseguimento del ladro, che è però riuscito a fuggire, favorito dall'oscurità.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche sereno, da domani probabile aumento della nuvolosità su regioni Nord-occidentali; sulle regioni del basso e medio Tirreno poco nuvoloso. Su Sicilia e Sardegna nuvoloso, localmente molto nuvoloso con piogge e temporali locali, tendenza a lento miglioramento. Temperatura: senza variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 33; Verona 16, 31; Trieste 23, 30; Venezia 18, 30; Milano 15, 32; Torino 14, 30; Genova 24, 32; Bologna 19, 33; Firenze 16, 36; Pisa 17, 35; Ancona 21, 26; Perugia 21, 32; Pescara 17, 28; L'Aquila 14, 28; Roma Ciampino 18, 35; Roma Città 17, 36; Campobasso 19, 29; Bari 17, 26; Napoli 18, 33; Potenza 17, 27; Catanzaro 20, 32.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha avuto un tono più equilibrato, con scambi leggermente più attivi. Già in apertura, la quota è apparsa più resistente; qualche tentativo di depressione non è riuscito. Successivamente, i valori guida si sono rafforzati attraverso scambi più attivi. La chiusura però è avvenuta su basi irregolari. Tra i vari settori del listino, resistenti i tessili e gli assicurativi; oscillanti i chimici ed i finanziari. Tra questi ultimi in ripresa le Stet ed ancora depresse le Safep; realizzati gli immobiliari e generalmente calmi i titoli di massa. Nel Reddito Fisso, calmi i titoli di Stato, ad eccezione dei Redimibile 3,5 per cento e della Ricostruzione 5 per cento. In ripresa i Buoni del Tesoro, e irregolari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 63.500.000; obbligazioni 305.000.000; azioni n. 449.750.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,90 (105,30); Red. 3,50% 99 (98); Ricostruzione 2,50% 77,80 (78,20), 5% 92,50 (91,90); Trieste 5% 86,80 (86,85); Rif. F. 5% 85,30 (85,50).

Buoni del Tesoro: 1965 99,80 (99,60), 1966 99,85 (99,75), 1966 (sett.) [illegible] (98,65), 1968 99,60 (99,85), 1969 99,50 (99,725), 1970 100,05 (99,95), 1971 100,25 (100).

Alimentari: Certosa 1599 (—), Distillerie 1781 (1790), Eridania 2080 (—), Es. Molini 1195 (1200), Motta 11.490 (11.460), Rom. Zucc. 158 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 67.500 (67.500), Ass. Milano 14.500 (14.575), Ass. Milano priv. 10.015 (10.005), Ass. Torino 5890 (5800), Ass. Torino priv. 4080 (4070), Incendio 7260 (7490), Fond. Vita 19.200 (19.275), L'Assicuratrice 47.400 (47.500), Ras 30.040 (30.180).

Bancari: Mediob. 49.105 (49.375).

Chimici: Anic 1070 (1071), Brioschi 11.000 (11.150), Caffaro 151 (149), Gas Napoli 650 (—), Erba 6950 (7000), Erba priv. 4700 (4590), Italgas 1030 (1010), Larderello 2330 (2350), Leduga 4660 (4700), Liquigas 191,50 (190), Mira Lanza 35.850 (35.750), Ossigeno 1413 (1400), Pibigas 80 (—), Rumianca 1779 (1770), Saffa 5270 (5298), Sarom 935 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 977 (980), Cieli 2030 (2040), Dinamo 1785 (—), Edisonvolta 1799 (1804), Bresciana 1780 (1785), Calabria 1305 (—), Campania 1428 (—), Sarda 2700 (2810), Valdarno 2470 (2435), Emiliana 1550 (—), App. Centr. 2035 (—), Alto Veneto 1600 (—), Subalpina [illegible] (—), Lucana 1805 (—), Magneti 1025 (1033), Marelli 685 (—), Orobia 1650 (—), Pugliese 1280 (—), Romana 2320 (2325), Seso 1325 (—), Sip 1190 (1181), Tecnomasio 1550 (—), Telve 2020 (2030), Terni 425 (—), Unes 2050 (1980), Vizzola 2790 (—).

Finanziari: Bastogi 1628 (1633), Breda 3490 (3430), Finelettrica 995 (995), Finmare 450 (455), Finsider 760 (759,50), Generalfin 888 (889), Gim 3600 (—), Invest 2799 (2781), Italpi 1720 (1733), La Centrale 8900 (—), Pirelli & C. 3390 (3370), Safep 110 (120), Sifir 1053 (1051), Sme 1785 (1781), Stet 2332 (2300), Sviluppo 1480 (1460).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1900 (1905), Beni Stab. 2775 (2755), Bonifiche 576 (—), Co. Ge. 4250 (—), Imm. Roma 558,50 (560), Sagi 1425 (—), In. Edilizia 2390 (2540), Milano Cen. 27.900 (—), Risanamento 5030 (5040), Silos. Gen. 3300 (3400).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 40 (39,25), Westinghouse 915 (—), Fiat 1960 (1694), Fiat priv. 1500 (1500), Nebiolo 620 (610), Olivetti 1722 (1750), Tosi Franco 905 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4185 (—), Acciaierie Falck priv. 4080 (4200), Broggi-Izar 1000 (—), Dalmine 1689 (1685), Ilssa-Viola 700 (735), Italsider 1001 (1009), Magona 1025 (1029), Metalli 3550 (3565), M. Amiata 7989 (7995), Montecatini 1432 (1441), Monteponi 630 (—), Siai 5699 (5740), Trafilerie 910 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5165 (5195), Cot. Cantoni 13.650 (13.700), Val Ticino 37 (—), Olcese 685 (680), Cucirini 6290 (6300), Stampati 1880 (1850), Cascami Seta 410 (—), Fisac 201 (—), Lanerossi 2220 (—), Gavardo 1930 (1850), Scotti 141 (145), Linificio 662 (658), Marzotto priv. 1755 (—), Rossari 21.000 (21.200), Rotondi 23.500 (—), Man. Tosi 2470 (—), Cot. Merid. 119 (—), Pacchetti 625 (—), Snia Viscosa 3670 (3695), Snia priv. 3295 (3300), Bernasconi 1500 (—), Tilane 147 (—), Un. Manifatt. 32.700 (—).

Trasporti: Nord Milano 770 (754), L'Auxiliare 3050 (—), Mittel 1695 (—).

Diversi: De Ferrari 1020 (—), Barroni 25 (25,05), Cart. Binda 43.500 (—), Cart. Burgo 17.625 (18.055), Cart. Donzelli 6380 (—), Cementir 4255 (—), Cer. Pozzi 330 (332), Car. Ginori 424 (425), Ciga 3810 (3800), Edison 2281 (2291), Eternit 6500 (6545), Italcementi 13.430 (13.110), Cond. Acqua 479 (477), Rinascente 452 (447,75), Rinascente priv. 413 (412,50), Linoleum 1700 (—), Pirelli S.p.A. 3580 (3560), Reina A. 1525 (—), Smeriglio 110,25 (110,50), Terme Acqui 6500 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1734; franco belga 12,45; franco francese 127,20; marco 156,85; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 10,41; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,80; corona svedese 121,20; corona norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,60; dinaro taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200; sterlina oro c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5775-5975; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato debole per la maggior parte dei valori a più largo mercato. Qualche lieve sintomo di ripresa si riscontra in Generali, Stet e Finsider. Fermi i locali, Sme, Assicuratrice e Ras. Ben tenuti i titoli di Stato. Titoli trattati: Catini 500, Finsider 500, Generali 25.

Ass. Generali 67.600 (67.570), Ras 30.200 (—), Gerolimich 6000 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.500 (—), Snia Viscosa 3670 (3695), Italsider 1000 (1010), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1690 (1692), Fiat priv. 1500 (1500).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso la settimana in ascesa fra contrattazioni moderatamente attive. Sostanzialmente alta in apertura la media di mercato ha proseguito su quel tono per tutta la giornata fino agli ultimi minuti di contrattazione. In chiusura la maggior parte dei titoli erano intorno ai loro massimi giornalieri con la maggior parte delle migliorie variando da frazioni a circa due dollari per titolo. L'indice dell'A.P. ha registrato un aumento di 90 cents fino a 314,70 dollari. L'ascesa è stata guidata dagli automobilistici. Ferroviari, elettrici, la maggior parte delle industrie aeronautiche, elettronici e chimici pure in aumento. Servizi, rame e la maggior parte dei petroliferi in declino. Dei 1.308 titoli comparsi sul nastro di registrazione 623 sono risultati in chiusura, in aumento, 309 in declino e 28 invariati. Il volume delle azioni scambiate è salito a 3.760.000 contro le 3.560.000 di giovedì.

LONDRA

La Borsa ha chiuso la settimana di contrattazioni in tono calmo, ma gli industriali hanno mantenuto le quotazioni sostenute degli ultimi giorni fermi restando gli aurliferi. Migliore il rame. Forti guadagni nello stagno. Calmi gomma e tè.

PARIGI

Il mercato è stato più nervoso, ma le offerte hanno trovato facilmente una contropartita. I ribassi sono stati numerosi ma, nella maggior parte dei casi, minimi. Tra i valori stranieri, fermi gli americani, ed irregolari i tedeschi e gli inglesi. Buona tenuta dei petroli internazionali.

La caccia è un'arte

ALLA mezzanotte in punto del giorno X, un milione di cacciatori italiani, lustrato e imbracciato lo schioppo, lardellata di cartucce la cartucciera e messo a tracolla il carniere, sono entrati in guerra. Un milione di schioppettate, e altrettante rose di pallini fiorite in cielo, e altrettante vittime: sempre che Sant'Uberto, patrono del cacciatore e del «cacciato», non devii al momento giusto la canna dello schioppo dal bersaglio, perchè il cacciatore è un «saltafossi» o un «bruciasiepi», cioè uno sparacchiatore della peggiore genia, indegno di protezione celeste.

«Se non è aristocratica, non è caccia», dice il Fréjan. Prova a dirglielo all'industriale tondo e ballonzolante nel completo di pelle di diavolo come una mongolfiera, che si trascina intrepido fra le stoppie, ansioso di bruciare la sua zavorra di cinquecento cartucce! Prova a dirglielo al capo-divisione fornito di «hammerless», carniere, sacca di vettovaglie, fiaschetta di brandy e muta di cani gagnolanti, che falcia coscienziosamente il fieno o diguazza non meno coscienziosamente nello acquitrino, otto ore all'infila più lo straordinario, finchè riesce ad affastellare di riffe o di raffe mezza dozzina tra forasiepi, rigogoli, redduccelli! Prova a dirglielo al banchiere che sbarca dalla «seicento multipla» stipata di armi e accessori, seguito dal codazzo di amici e, prima ancora di puntare lo schioppo sulla selvaggina, entra alla osteria di campagna, discute il menù e fissa l'ora di andare a tavola.

Tutta gente troppo assorbita da bilanci, libri mastri, «travellers chèques», per leggere i classici. Platone: «La caccia è un esercizio divino. E' la scuola di tutte le virtù civiche e militari». Licurgo: «L'esercizio della caccia è indispensabile per allenare e fortificare i giovani spartani. Il cacciatore deve inseguire le fiere a cavallo. Questa è la vera caccia, non quella con le reti, non quella contro gli uccelli inermi».

A fare il conto dei cacciatori esperti, i cosiddetti «codaioli», arrivano sì e no a diecimila, appena un centesimo dei cacciatori patentati e paganti la tassa. I restanti sono «fuochisti», capaci di far fuoco sul primo pennuto che gli casca a tiro, in omaggio al motto: «Tutto è buono per lo spiedo». Fosse vivo il signor marchese di Dampierre, autore di diciotto motivi di fanfara per corno da caccia, uno per ogni varietà di selvaggina, lo pregheremmo di dedicare il diciannovesimo al cacciatore indesiderabile, il suddetto «fuochista», e di suonarglielo alle calcagna per additarlo al pubblico disprezzo.

In altri tempi la caccia era affidata unicamente alle risorse atletiche e agonistiche del cacciatore. Il cacciatore doveva avere buoni polmoni e garretti ferrei per inseguire e raggiungere la preda, e il pugno fermo al momento di lanciare il giavellotto sul daino, sul cervo, sul cinghiale.

Oggi il signor commendatore cacciatore aspetta il tordo sotto la frasca, o al margine del bosco il cinghiale incalzato dai battitori, o a prua del barchino il nuvolone di folaghe che si leva dai falaschi. Buca un'ala al tordo: dice che ha fatto una coppiola. Azzoppa un povero cinghiale: dice che l'ha finito corpo a corpo col coltello. Butta giù quattro folaghe sciupando trenta cartucce: moltiplica per dieci il numero delle folaghe e divide per due quello delle cartucce.

«Cacciatori si nasce», ha detto Eugenio Barisoni. «Cacciatori si diventa», ha opposto Nino Cantalamessa. Sono due moderni teorici dell'arte venatoria. L'uno s'è chiesto: «Che diavolo vanno a fare, stivalando per i paduli, questi quattro disgraziati che non distinguono un beccaccino da un porciglione, che bestemmiano per il freddo, per il fango, per la nebbia... Se il Signore non li ha creati per questo mestiere, perchè non se ne vanno per i fatti loro, invece di venire a scocciare noi che, a forza di sudore e di polmoni, qualche cosa abbiamo imparato?».

S'è chiesto l'altro: «Come vuoi che si salvi la caccia in Italia, quando ogni cascina possiede tre o quattro fucili? E se fossero cacciatori; ma si tratta di volgarissimi sparatori, di forsennati che sfogano la loro mania uscendo di casa alle prime luci dell'aurora e sloggiando in mezz'ora ,a passo di carica, cinquanta beccaccini, senza magari ammazzarne neanche uno».

A caccia conta poco il numero dei capi di selvaggina abbattuti, molto il cumulo d'impressioni ed emozioni godute. Lo schioppo è fatto per uccidere; ma si deve uccidere con intelligenza, questo è il punto: si deve uccidere con eleganza, con misura, con umanità. Non si arriva a capire, per esempio, come un buon padre di famiglia, capace di lagrimare davanti al dito stillante sangue del suo rampollo, imbracciato uno schioppo possa uccidere senza battere ciglio, con la disinvoltura di un Sansone, tante bestioline innocenti.

Giacomo Puccini è un cacciatore esemplare. Sull'instabile barchino, immerso nelle acque e nella caligine di Torre del Lago, scaccia dai pensieri il ronzio della romanza di «Madame Butterbly» alla quale lavora in quei giorni, per rivolgere lo schioppo e l'attenzione al prossimo frullo delle folaghe. Benedetto Micheli, poeta romanesco, è per la caccia alle allodole, in «double misto» e rivolge alla sua Checca questo trepido «Invito alla caccia»: *Annamo a caccia annamo, a lo specchietto, — Checca mia, mo ch'è proprio la staggione. — Lo pianteremo sur un bel greppetto: — tu me lo tirerai io sparerò.*

«Pernice, boccon felice». Infatti Jules Renard non sposta dalle pernici. Ghiotte mentre girano infilzate allo spiedo, odorose di salvia e sgocciolanti grasso dai lardelli: più ghiotte sulla pagina stampata: «Di lontano ho scorto qualche cosa a pie' d'un albero. Mi avvicino a una siepe e guardo... Non ci possono essere che pernici in quell'erba. La madre le ha fatte appiattare; anche lei è appiattata: ma io sono titubante, ho paura d'ingannarmi, di sparare a una radice. Se faccio levare le pernici, i rami dell'albero m'impediranno di tirare a volo. Preferisco commettere, sparando a terra, quello che i cacciatori seri chiamano un assassinio... Spio a lungo, questa volta sono sicuro. La pernice ha allungato il collo... appoggio lentamente il calcio del fucile alla spalla».

Considerando che un milione di cacciatori, per uno spazio ristretto e di scarse risorse cinegetiche come l'Italia, sono effettivamente troppi, mi viene un'idea e voglio esporla ai cacciatori da strapazzo (sempre che vogliano riconoscersi tali), ai «bruciasiepi» e «saltafossi» che dir si voglia. Signori miei, compratevi i libri di Cantalamessa, di Barisoni. Metteteli nel carniere, insieme al pacchetto della colazione e mentre state con lo schioppo pronto, sotto la frasca o al margine del bosco, ingannate l'attesa leggendo qualche pagina.

Tanto meglio se la lettura vi assorbirà al punto di giungere al crepuscolo senza aver bruciato neanche una cartuccia. Vi resta sempre, non appena arrivati in città, la risorsa di comprare dal pollivendolo di fiducia la mezza dozzina di tordi o il mazzo di allodole, per non tradire la fiduciosa attesa dei vostri familiari.

Mario dell'Arco



Ecco una scena di «Vivere da uomo», il film dell'«indipendente» americano Michael Roemer presentato ieri sera a Venezia

LA XXV MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

«VIVERE DA UOMO» DOCUMENTO APPASSIONANTE

L'«opera prima» di Michael Roemer scopre nuove aree di contatto fra bianchi e negri scandagliandone a fondo i contrastanti sentimenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 28

«La Dea dell'Amore trascinava tutti nel vortice della sua passione». Basterebbe questo slogan pubblicitario coniato in occasione del film di Rossen «Lilith», e che campeggia su un enorme cartellone davanti al Palazzo del Cinema, quasi in tono di sfida, a non farci rammaricare dell'esclusione di questa pellicola americana dal ristretto numero di opere che concorrono quest'anno all'ambito «Leone d'Oro». Sul ritiro di «Lilith» da parte degli statunitensi, molto s'è scritto in questi giorni, e come spesso accade in casi del genere, molto spesso a sproposito e senza conoscere il reale sviluppo degli avvenimenti.

Comunque si siano svolti i fatti (abbia o non abbia cioè uno dei componenti la commissione di «esperti» rilasciato dichiarazioni sul valore del film in questione), dopo un alternarsi polemico di conferenze-stampa, di animosi risentimenti, di minacce in verità poco diplomatiche, un fatto balza agli occhi dello spettatore più estraneo a questi complessi e un po' misteriosi avvenimenti: la più potente industria cinematografica del mondo è presente a Venezia con un'opera sola, e per di più non prodotta a Hollywood, nella «Mecca» della celluloide, ma nell'«East Coast», all'ombra cioè di quei «ribelli» indipendenti che fanno più o meno parte dell'aguerrita e coraggiosa «intelligentsia» newyorkese.

Non che ce ne dispiaccia, francamente. Già da qualche anno Venezia ci aveva abituati a cercare nella Sezione «informativa» dei «correttivi» alla selezione statunitense della Mostra cosiddetta maggiore. Se le sere ci offrivano Hollywood, gli estenuanti fumettoni sadico-sessuali di Tennessee Williams, le sterotipate commedie «rosa» (quando non addirittura i «polpettoni» tipo «Ben Hur»), l'America, quella vera, bisognava andarla a scoprire nel pomeriggio. Negli ultimi quattro anni, vedemmo confinati ingiustamente nell'informativa film di livello quali «Shadows» di John Cassavetes, «The Exiles» di Kent MacKenzie, e due pellicole di un regista in gonnella, Shirley Clarke, autrice di «Tre Connection», ambientato tra un gruppo di drogati, e di «The Cool World», che narrava il dramma di un ragazzo negro coinvolto in una losca vicenda del «freddo mondo» di Harlem.

Michael Roemer (regista) e Robert Young (sceneggiatore) si sono forse rifatti a questa ultima pellicola per la loro opera d'esordio, «Nothing but a man», che ha aperto questa sera la rassegna del film in competizione. Anche i protagonisti di «Nothing but a man» (il cui significato può essere egregiamente tradotto con «Vivere da uomo») sono uomini di colore, ma a differenza dei personaggi della Clarke, la loro drammatica lotta per la conquista di una dignità, le persecuzioni cui vengono sottoposti, i faticosi tentativi per inserirsi in una vita degna di questo nome, non si svolgono nel Nord, a New York o a Chicago, ma negli Stati del Sud, nell'Alabama, dove la tensione razziale rimane più viva ed incivile che altrove, come i barbari e luttuosi avvenimenti d'ogni giorno stanno purtroppo a dimostrare. Il Sud ha attratto questi due coraggiosi cineasti perchè è parso loro una specie di «frontiera della vita americana», una parte della loro patria dove il «sogno d'America» (per dirla con Albee) viene maggiormente messo a dura prova. «Le vicende dell'uomo di colore — hanno dichiarato stamane ai giornalisti — ci suggerivano la storia più commovente, più drammatica e più significativa della nostra America d'oggi».

Un giovane negro di nome Duff fa parte di una squadra d'operai che lavorano in ferrovia: la loro fatica è massacrante, il guadagno scarso, pochi e umilianti i contatti con la vita normale. E' un'esistenza che non lascia spiragli per legami non occasionali ed affetti autentici fra uomo e donna; pure, Duff conosce una giovane maestra, Josie, figlia del predicatore negro di una cittadina dell'Alabama, appartenente dunque a una classe sociale diversa dalla sua. La ragazza rappresenta per lui l'unica possibilità di comprensione, di sincero aiuto a sollevarsi da una condizione miserevole: nasce in breve fra i due l'amore, e il padre di lei celebra il matrimonio.

In città, i negri sono avvezzi da secoli al dominio dell'«uomo bianco». Ne tollerano ormai tacitamente la supremazia, hanno scordato completamente l'indipendenza e la fierezza: non osano ribellarsi, badano ad obbedire e basta, non pensano neppure. Duff è diverso; non è un agitatore politico e neppure un rivoluzionario, ma la sua dignità d'uomo costituisce da sola inevitabilmente una sfida ai padroni di sempre. La sua colpa consiste nel voler guardare ad ogni costo il suo prossimo a testa alta. In breve diventa un uomo segnato a dito: viene licenziato, segnalato alle altre fabbriche, messo al bando. C'è in proposito una sequenza molto bella ed indicativa, allorquando il proprietario di una pompa di benzina dove Duff lavora, viene minacciato di rappresaglie da parte di un gruppo di «teddy-boys», qualora non licenzi il giovane. Fatalmente, il padrone obbedisce, timoroso di mettersi nei guai: è la riprova di una segregazione che, anche quando non assume aspetti estremi e violenze fisiche, pure possiede altre frecce al suo arco. E' il «linciaggio» in forme e termini moderni, morali e psicologici, esercitato verso chiunque minacci la tradizionale supremazia della razza bianca, egualmente efficace per i padroni, egualmente doloroso per i negri.

Senza lavoro, vilipeso, perseguitato, Duff rischia di perdere il rispetto e la fiducia verso se stesso, verso la moglie che da sola conduce con il suo lavoro il «menage» casalingo, verso il bambino che sta loro per nascere. Quando la pressione diviene insopportabile, egli fa ciò che l'uomo nero ha fatto per generazioni, e che a suo tempo ci descrisse Baldwin: per salvarsi, fugge. Va a trovare il padre, mutilato ed ubriacone, e nell'assistere alla sua morte straziante, riconosce l'inutilità della sua disperazione, e quanto ingiusto sia cercar di evadere dalle proprie responsabilità: tornerà accanto a Josie, incerto sul domani, ma sicuro che nessuno ormai potrà privarlo del suo diritto di «vivere da uomo».

«Nothing but a man» è un film di valore, che scopre nuove aree di contatto fra bianchi e negri, che tenta di scandagliarne i contrastanti sentimenti, che fonde la ricognizione obiettiva sugli ambienti con quella commossa e sincera sui personaggi. Nonostante qualche sequenza drammaticamente inerte (specie nei dialoghi fra marito e moglie), qualche inevitabile lungaggine, qualche compiaciuta insistenza di carattere analitico, riesce ad essere, oltre che un film, un appassionante documento umano.

Michael Roemer, laureato ad Harvard, dopo lunghe esperienze compiute come documentarista e regista televisivo, ha dimostrato talento e mano esperta, percorrendo anche un itinerario stilistico preciso, la cui pagina migliore è forse da vedere in una scherzosa sequenza di pugilato fra Duff e Josie, condotta spiritosamente con indovinate movenze di balletto. Gli attori (Ivan Dixon, Abbey Lincoln, Gloria Foster, Julius Harris) sono tutti eccellenti, rappresentano e vivono al tempo stesso la loro avventura, colta in maniera penetrante e suggestiva dalla fotografia di Robert Young, rivelatore di un'Alabama segreta e melanconica.

Il pubblico del Palazzo ha accolto con vivi applausi la proiezione del film, che costituisce innanzitutto una testimonianza di fiducia in un cinematografo libero da schemi, svincolato da condizionamenti strutturali, teso al raggiungimento di un'espressione immediata e bruciante della realtà. Una bella risposta al cinema «ufficiale» americano.

Giorgio Polacco

UNA CITTA' CHE CHIEDE DI VIVERE ALL'OMBRA DELLE SUE CHIESE

L'azzurro trapassato dalla luce è il colore di una giornata a Chartres

In questa atmosfera la famosa cattedrale è una preghiera di pietra elevata nel luogo in cui i Druidi avevano edificato un tempio per il culto delle acque

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Chartres, agosto

Si arriva a Chartres dall'autostrada dell'Ovest attraverso il tavoliere della Beauce, cuore tenero e verde dell'Ile-de-France. Se è piovuto da poco — come in questa mattinata di domenica — contro la linea dell'orizzonte s'accavallano a branchi le nuvole, e nei trafori di quei fiordi del cielo brillano, limpidi come laghi alpini, frammenti di sereno. E' il blu di Chartres, lo stesso che ritrovi nelle vetrate della cattedrale e negli angoli morti dell'Eure, sotto i vecchi ponti. Dominante del paesaggio, quell'azzurro trapassato dalla luce diventa il colore della tua giornata a Chartres.

Mareggiate di granoturco

Nella sinfonia chartriana la pianura della Beauce fa da preludio. Il movimento musicale cui accennano le stoppie di grano a perdita d'occhio, le mareggiate di granoturco ancora acerbo, i boschi lontani coronati da stagni, è ampio e sereno come nell'ouverture della «Pastorale» di Beethoven. Dai verdi recessi tutt'intorno flauti e clarini rispondono alle arpe del cielo. Lo sguardo scivola lungo la curva dell'orizzonte, sorpreso di non incontrare ostacoli. Ed ecco che all'improvviso (il contachilometri dà ancora una ventina di chilometri da Chartres) l'occhio si posa, e s'aggrappa, ad una visione ancora incerta, che trema come un miraggio. Due pioppi solitari nella pianura? Due lame di luce sfuggite al nuvolame? L'automobile scende in lieve discesa, risale e al taglio dell'asfalto, come braccia di gigante levate al cielo, si stagliano sempre più nitide le guglie della cattedrale. Poi il dorso del gigante brilla di verderame nel sole e si profila, nitido fra i campanili, un tetto di smeraldo. Tornano in mente i versi del «Pélerinage de Chartres» di Peguy; quei versi che lo scrittore compose nel '13 percorrendo a piedi, da Parigi, questa stessa strada, e che gli studenti di Francia recitano come preghiere ogni vigilia di Pentecoste, sulle orme del poeta, quando vedono apparire la cattedrale al termine del loro viaggio di devozione: «Etoile du matin, inacessible reine, — voici que nous marchans vers votre illustre cour...

«Deux mille ans de labeur on fait de cette terre, — un reservoir sans fin pour les âges nouveaux, — mille ans de votre grace on fait de ces travaux — un reposoir sans fin pour l'âme solitaire». Serbatoio della fede, rifugio di anime solitarie in terra laboriosa ed antica: così, nel rapporto fra la potenza mistica della cattedrale e le virtù contadine della Beauce, Peguy ha definito il miracolo di Chartres. Notre Dame di Parigi rispecchia una fede di genti cittadine; i mostri e le chimere delle sue nicchie sono nati dalla natura tradita. La cattedrale di Chartres, invece, è stata costruita sui pilastri di una fede rimasta in armonia con le leggi della terra e delle stagioni, senza dubbi e senza pentimenti. E' una preghiera di pietra elevata, non a caso, nel luogo stesso in cui i druidi avevano edificato un tempio per il culto delle acque. Soltanto una fede solida e sicura avrebbe potuto accatastare al centro della morbida Beauce una montagna di pietra, scagliare diritte al cielo le frecce dei due campanili, concludere in poco più di vent'anni, a partire dal 1200, questa opera di ciclopi. Vetrate e sculture abbondano di richiami agresti, nel carattere della gente di Chartres. Così, per simbolo immediato, nella vetrata detta dell'«Albero di Jesse» la genealogia di Cristo è resa con un tronco rigoglioso, che affonda le radici in nicchie dove riposano i patriarchi della tribù di Giuda, e s'eleva poi, sovraccarico di frutti di oro, verso l'immagine del Salvatore visitato dalla colomba della saggezza.

Un'altra vetrata — questa donata dalla Corporazione dei vinai — s'ingegna a provare che il vino non è — come si dice — bevanda infernale ma, veicolo di letizia, può innalzare fino a Dio. Presenza, anche qui, di una fede contadina, che nelle leggi di natura attinge la salute dell'anima. Fuori, nei bassorilievi della facciata principale a corona dell'apoteosi di Cristo, sono scolpite le stesse scene di vita rurale che hanno ispirato le vetrate; e gli scultori anonimi hanno ottenuto gli effetti migliori proprio quando si sono abbandonati a fissare, con acuto realismo, i gesti dei contadini e degli artieri intenti alle loro opere. Bibbia di pietra da sfogliare sotto il sole e la pioggia, la cattedrale ha insegnato per secoli ai contadini ed agli artigiani della Beauce una fede semplice ed umana, in cui le profezie s'accordano col lunario, e le visioni del libro delle beatitudini hanno come sfondo questi orizzonti di campi e di nuvole.

Chartres doveva essere particolarmente cara a Giovanni XXIII, così vicina com'era al suo spirito di Papa contadino. Qui l'«ora et labora» benedettino è inscritto negli archi di pietra, brilla in lettere d'oro nelle vetrate. C'è sui volti dei profeti e degli apostoli di pietra un'aria di umana letizia, che annuncia il sorriso delle statue di Reims. La luce che erompe dalle nuvole sulle vetrate sciorinando smeraldi, rubini e cristalli di neve; la luce che illumina la «Rosa» di Bianca di Castiglia e riporta il sereno sull'Arca di Noè scampata al diluvio può essere assunta, qui, come prova dell'esistenza di Dio.

Maestri vetrai

I maestri vetrai di Chartres (anonimi anch'essi, come il geniale sconosciuto che concepì l'insieme sulle rovine della chiesa di Fulberto, distrutta nel 1194 da un incendio) hanno orchestrato gli effetti sul giro del sole. Preghiere isolate e sommesse nella luce bianca del mattino, le vetrate prendono vibrazioni corali, come di concerto d'organo, nel sole del pomeriggio. Ma è soltanto al tramonto che gli ori e le porpore della vetrata sulla passione di Cristo cominciano ad animarsi per la luce che batte obliqua fra i campanili. E' apoteosi di Chartres; i visitatori restano a viso in aria a guardare quel movimento di colori e di luce nella cornice di pietra nuda. Poi, mentre le campane dell'Angelus risuonano sotto la volta con echi di bronzi sommersi, brividi d'ombra cominciano a passare rapidi sui vetri, ed è come se un sagrestano invisibile spegnesse le mille lampade della chiesa. Gli ultimi ad appannarsi sono i cieli blu sopra le scene di leggenda e di fede; infine la cattedrale — «dama bionda dagli occhi azzurri», come la chiamò Huysmans — piomba nel sonno della sera.

Mulini immobili

Gli ultimi visitatori s'allontanano, le guide spariscono per i cunicoli segreti. Fuori il sole sfiora ancora i tetti delle case raggruppate intorno alla cattedrale, come mille gradini di una scalinata che scende verso l'Eure. E' bello, allora, dirigersi per le stradine tortuose, fra luce ed ombra, verso la parte bassa della città, che è la più antica, e prolungare il senso di pace sostando sui ponticelli di pietra, accanto ai mulini immobili, davanti agli angoli morti del fiume che riflettono fra ciuffi d'alghe, come i cristalli magici della nostra infanzia. Le immagini capovolte della chiesa di San Pietro, dalla cattedrale gettata ingiustamente nell'ombra. Alla porta Guillaume, al posto delle due torri che si rimiravano nel fiume, e che i tedeschi hanno distrutto nell'agosto del '44 prima di abbandonare la città, ci sono resti di casematte. E' l'unico segno che ricordi la guerra, ed il pericolo corso dalla cattedrale; il resto è una tranquilla, ordinata «réverie» che al di là delle antiche case del XIV Secolo, oltre i lavatoi anneriti ed i giardini abbandonati, sbocca in un paesaggio d'acque e di alberi che qui chiamano «la petite Venise». I «tertres» a spirale intorno alla città, come calli veneziane o carrugi genovesi; le insegne gotiche che rimandano ad altri tempi (L'étape au vin, Rue de la poele perces, Maison de la Truie-qui-file); gli archi adorni d'edera della rue Saint-Yves, la chiesa di Sant'Andrea con il portale romano, la scala «della Regina Berta»: si prolunga, in questa esplorazione serotina, l'impressione che tutta Chartres respiri al ritmo della cattedrale, che le stesse leggi di armonia che hanno eretto il tempio governino le giornate della gente per le strade, nelle case. Ci sono città — tale Avignone — che distinguono fra quartieri sacri e profani, e nei secondi fanno disinvolto commercio turistico. Chartres no, Chartres appartiene per intero al suo destino di città sacra, ed ha in orrore le profanazioni. In questa fedeltà alla sua sorte è il segreto della sua bellezza. Come Arles ha l'ambizione di annullarsi nelle sue rovine romane, così Chartres chiede soltanto di vivere all'ombra delle sue chiese, come il gregge ai piedi del pastore. E quando riparti, ha fretta di farsi inghiottire dall'orizzonte perchè la cattedrale rimanga sola nella sua gloria.

Ugo Ronfani



I cantanti francesi Hugues Anfrey e Françoise Hardy sulla spiaggia di Juan-Les-Pins

La rassegna dei libri

Una scuola da rinnovare

E' recentemente apparso un volume, a cura del prof. Felice Froio, edito dalle Edizioni di Comunità, dal titolo «Una scuola da rinnovare». Il volume affronta uno dei problemi più dibattuti che in questi ultimi anni è andato interessando strati sempre più vasti della società italiana.

Da parte delle autorità competenti il non aver affrontato il problema della scuola non significa soltanto non aver dedicato ad essa gli investimenti per promuoverne lo sviluppo; significa anche aver lasciato dormire la legislazione che vi si riferisce. Lo spirito informatore delle leggi e dei regolamenti scolastici è rimasto alla legge Casati, varata prima per il Regno di Sardegna ed estesa più tardi al Regno d'Italia, chè la Riforma Gentile non ha introdotto alcuna trasformazione decisiva.

Il bilancio della Pubblica Istruzione è sì aumentato notevolmente, ma rimane inadeguato; inoltre la spesa, non attuando criteri razionali, permette nel settore una dispersione, talora un vero sperpero di milioni; nè i vari Governi sono stati ancora capaci di formulare un piano economico in cui fossero presenti tutti quegli elementi che caratterizzano situazioni attuali e future.

Il recente sviluppo economico ha posto finalmente sotto la vera luce il problema della scuola, che non riguarda solo una categoria della popolazione, ma riguarda l'intera vita economica del Paese. Ci si è accorti della carenza di materiale umano, mancano gli insegnanti e molti settori industriali denunciano la mancanza di personale laureato, diplomato, qualificato.

Per risanare questo stato presente di cose — prosegue l'autore — si sono fatti diversi piani di programmazione, più o meno validi, ma prima di attuarne uno è necessario chiedersi se tale programmazione può essere realizzata da un'amministrazione scarsamente efficiente qual è quella della P. I. La situazione dei Provveditorati agli Studi è disastrosa, la maggior parte di essi può contare solo su due o tre funzionari che devono sobbarcarsi l'ingrato lavoro puramente burocratico. Se, per ipotesi, gl'insegnanti elementari comandati a prestare servizio presso i Provveditorati dovessero tornare a scuola, il 90 per cento degli uffici scolastici provinciali si troverebbe paralizzato. Nessuno dei Ministri che si sono avvicendati in viale Trastevere si è mai preoccupato del problema dell'amministrazione. Ognuno di essi ha creduto di poter risolvere i vari problemi attraverso i fidi collaboratori di Gabinetto: inesistente è il colloquio fra Ministri e funzionari, ridotto al minimo quello coi direttori generali.

Il volume passa quindi ad esporre i programmi dei vari partiti per la scuola, facendoli precedere dall'osservazione che dal 1948 in poi pochissimo spazio era stato riservato per la scuola nelle campagne elettorali di ogni tendenza, mentre dal 1963 in poi la situazione è radicalmente mutata.

Analizzando poi la situazione dell'istruzione nei suoi vari ordini e gradi: elementare, media unificata in adempimento alla scuola dell'obbligo dagli 11 ai 14 anni, classica, scientifica, magistrale, professionale e tecnica, il prof. Froio rileva le giuste considerazioni in merito, avvalorandole con una documentazione statistica delle più aggiornate e intelligenti. Nulla è stato tralasciato perchè si dia al problema l'esatta valutazione: il numero degli alunni iscritti confrontato con quello dei diplomati e abilitati, la preparazione spesso insufficiente dei docenti e dei presidi, l'insufficienza delle attrezzature scientifiche, la precaria situazione edilizia, il problema degli esami di Stato, l'esistenza e la scarsa efficienza dei centri didattici.

Il volume è condotto con intelligenza e obiettività, tocca senza reticenze e falsi timori spinosissime questioni che si dibattono da anni in cerca di una soluzione che dev'essere soprattutto specifica e razionale, altrimenti essa equivarrebbe a un'ulteriore dispersione della spesa pubblica, a una nuova e più amara delusione per le categorie interessate, ad uno sforzo inutile.

M. G.

A. Razak Abdel-Kader: *«Israele e il mondo arabo»* (Ed. Il Saggiatore, pag. 528, L. 2000).

E. O. G. Turville-Petre: *«Religione e miti del nord»* (Ed. Il Saggiatore, pag. 522, L. 7000).

M. A. Kocko: *«Un sovietico in Cina»* (Ed. Il Saggiatore, pag. 224, L. 500).

Verso la conclusione del Premio «Il Campiello»

Venezia, 28

E' in corso lo spoglio delle 300 schede della grande giuria del premio «Il Campiello», promosso dall'Associazione industriali di Venezia, dal quale dovrà uscire il vincitore del premio tra i cinque romanzi prescelti dalla giuria.

Il premio «Il Campiello» prevede infatti, un primo giudizio di carattere letterario emesso da una giuria composta da letterati, giornalisti, studiosi, industriali

Quest'anno la giuria ha scelto le seguenti opere: «Il mare oscuro» di Giuseppe Berto; «L'adultera» di Laudomia Bonanni; «La spartizione» di Pietro Chiara; «Tre racconti» di Tommaso Landolfi; «Il velocifero» di Luigi Santucci.

CRONACA DELLA CITTA'

TRE ORE DI DISCUSSIONI IERI IN PREFETTURA

I macellai insistono per l'aumento dei prezzi

È stato riconosciuto un rincaro dei costi di gestione ma il problema verrà riesaminato

La commissione consultiva prezzi, riunita iersera nel palazzo della Prefettura, ha ritenuto di riconoscere ai macellai un aumento delle spese di gestione; di conseguenza, l'incidenza di tale voce su un chilo di carne, che era di 164 lire, passerà ora a 198 lire, riguardando tale decisione la somma di 34 lire il kg.

Il lavoro della commissione non è stato nè facile nè breve: la riunione si è protratta per quasi tre ore, e ad un certo momento si sono voluti interpellare direttamente sia il presidente che il segretario della Associazione macellai, assieme a due rappresentanti della categoria stessa, per alcune delucidazioni ritenute doverose. La commissione, infatti, ha esaminato attentamente i laboriosi conteggi presentati dall'Associazione dei rivenditori di carne, dai quali risultava, in definitiva, che il costo di gestione e di regia dell'esercizio, su un chilogrammo di prodotto, sarebbe aumentato dall'ottobre dello scorso anno — quando era stato istituito il calmiere — da 164 a 250 lire.

In particolare — sempre secondo l'Associazione di categoria — tali aumenti sarebbero del 34 per cento per le spese del personale, del 25 per cento sui consumi dell'Acegat (acqua e luce), del 25 per cento sui canoni d'affitto, addirittura del 100 per cento sulle spese telefoniche, mentre un ulteriore 20 per cento avrebbe gravato su spese varie. Come s'è visto, la commissione non ha accettato tali percentuali nella loro interezza, addivenendo invece ad una via di mezzo, riconoscendo sì che un incremento nelle spese d'esercizio si era verificato, ma non nella misura prospettata dagli interessati.

I macellai, inoltre, a sostegno della loro tesi sull'impossibilità di continuare nella situazione attuale, hanno fatto presente la diminuzione verificatasi nella vendita della carne nella nostra provincia. In effetti, l'asserzione corrisponde a verità, quando si pensi che dal luglio '63 al luglio di quest'anno si è registrata una flessione accertata del 10 per cento sul consumo della carne; in compenso, però, è doveroso rilevare come si sia avuto un incremento nella vendita della carne di pollo e di cavallo, nonchè della selvaggina. La causa della diminuzione della carne bovina e di vitello va ricercata — a quanto viene fatto rilevare dagli organi di controllo — nell'aumentato consumo del pesce, che grazie ai noti provvedimenti della Prefettura può essere esitato a prezzi accessibili, senza toccare quei vertici che prima gli erano invece comuni.

Quali saranno ora le ripercussioni sul consumatore della decisione della commissione consultiva prezzi? E' prematuro affermare che il prezzo della carne debba essere interessato ad un nuovo aumento; non bisogna dimenticare, infatti, che il calmiere, dalla sua introduzione, è stato modificato in ascesa ben tre volte per la carne bovina, due per quella di vitello, quest'ultima interessata per due volte anche ad una diminuzione di prezzo, ma in forma blanda. Nè è da sottovalutare il risultato cui è pervenuta l'altra sera la commissione tecnica di controllo la quale — come già riportato — non ha ritenuto che le variazioni dei prezzi di mercato fin qui intervenuti dovessero giustificare un incremento nel prezzo stesso. Chi dovrà dire l'ultima parola sarà il comitato provinciale prezzi che, comunque, non è stato ancora convocato, anche se si ritiene che una riunione dovrebbe intervenire nei prossimi giorni.

L'alleanza femminile



Al Ridotto del Teatro «Verdi» sono continuati ieri i lavori del XX Congresso dell'«Alleanza internazionale femminile».

La presidente della Commissione per la comprensione internazionale, la svedese Edith Anrep, ha presentato una relazione che illustra i risultati raggiunti e le iniziative che l'organizzazione si propone di intraprendere per una sempre maggiore pacificazione tra i popoli.

Nel corso della seduta pomeridiana, la Commissione italiana ha sottoposto all'assemblea il seguente ordine del giorno: «L'Alleanza femminile italiana tenuto presente che in molte Nazioni il bambino non è ancora tutelato da leggi e disposizioni come stabilito dalle Nazioni Unite nella «Carta dei diritti del bambino» (seduta 20 novembre 1959); constatato che ancora in molti Paesi il crimine consumato verso il fanciullo non è considerato nè punito alla stessa stregua di quello verso l'uomo; ritenendo sia dovere principale della donna quello di difendere il fanciullo dalle sevizie, dallo sfruttamento, dalla corruzione e di educarlo alla «non violenza» per formare una società veramente civile e democratica; invita il XX Congresso mondiale della I.A.W. a rivolgere un vibrante appello a tutti i Governi perchè ratifichino la «Carta del diritto del bambino» e ne curino l'applicazione ed il rispetto attraverso leggi e disposizioni adeguate».

Nella serata le congressiste sono state ospiti a Sistiana, alla Caravella, per un pranzo d'onore al quale sono intervenuti il Sindaco Franzil, il Viceprefetto dott. Molinari, il Questore dott. Pace, con le loro consorti e altre personalità. La presidentessa internazionale, la indiana Mrs. Deranijagala ha pronunciato simpatiche parole di ringraziamento per l'ospitalità data dalla nostra città a quest'assise femminile, con un caloroso omaggio per Trieste, per la presidentessa dell'Alleanza femminile italiana, la concittadina Anna Volli, per l'amirevole organizzazione del Congresso.

Nella foto, di «Giornalfoto», il gruppo delle fondatrici dell'Alleanza internazionale, che ieri sera sono state festeggiatissime.

IL DIBATTITO SULLE TARIFFE ACEGAT AL COMUNE

Chiesta la convocazione dai due terzi del Consiglio

Anche il PLI ha preso posizione contro la recente delibera della Giunta comunale sull'aumento delle tariffe tranviarie. I consiglieri comunali Morpurgo, Trauner, Dalla Rossa e Gasparini hanno infatti indirizzato ieri al Sindaco Franzil una lettera in cui fra l'altro viene rilevato che «a soli dieci giorni di distanza dalla fine delle riunioni del Consiglio comunale la Giunta, avvalendosi — secondo noi impropriamente — della facoltà prevista dall'art. 140 del T. U. legge comunale e provinciale, ha deliberato di concedere all'Acegat la autorizzazione all'aumento della tariffe autofilotranviarie. Ci riserviamo nell'apposita sede del Consiglio di discutere l'opportunità o meno di detti aumenti; ma sin d'ora desideriamo far presente che il gruppo liberale è in disaccordo con la forma usata dalla Giunta comunale di centro-sinistra». Ed ancora: «Abbiamo atteso sino a questo momento che il Sindaco, esaurito ormai il periodo delle ferie estive, convocasse il Consiglio comunale per discutere con urgenza detto problema. Siamo però giunti alla fine di agosto senza che tale convocazione sia stata effettuata, per cui ci rivolgiamo al Sindaco per sollecitare l'immediata convocazione del Consiglio, onde palesemente e pubblicamente tutti i gruppi politici possano esprimersi sull'annoso problema rappresentato dalle ormai croniche gestioni deficitarie della Municipalizzata».

Da ieri, con la richiesta ufficiale avanzata anche dal PLI in ordine a una convocazione urgente del Consiglio comunale per la discussione del problema dell'Acegat, esistono pertanto tutte le premesse per la obbligatorietà di una decisione nel merito. Infatti, assommano così a 27 (su un totale di 60) i consiglieri che si sono ufficialmente espressi, con lettere al Sindaco, in favore della convocazione urgente dell'assemblea municipale: i cinque consiglieri del PLI, i sette del MSI, il consigliere dell'UNE, i tredici comunisti e il rappresentante del PSIUP, mentre, secondo il regolamento del Consiglio, basterebbe che la richiesta fosse formulata da un terzo dei consiglieri, cioè da 20 soltanto, per trovare necessariamente accoglimento.

Sullo stesso argomento, è intervenuta ieri un'altra nota della CGIL in cui si riafferma l'avversione per il provvedimento «sia per quanto riguarda la forma dell'adozione sia per la sostanza, in quanto esso rappresenta un ulteriore attacco ai salari dei lavoratori, contribuendo all'aumento del costo della vita». Di fronte alla possibilità che venga ripristinato il biglietto «verde», la CGIL insiste per l'accoglimento anche delle seguenti istanze: ripristino delle tariffe precedenti, dei tesserini settimanali per lavoratori, della validità degli stessi tesserini senza limitazioni di orario per tutte le linee e ciò per favorire la categoria dei lavoratori turnisti ed eliminazione di ogni prassi burocratica per l'emissione dei tesserini e qualsiasi aggravio diretto o indiretto a carico del lavoratore utente.

Da parte sua la segreteria della Camera Confederale del Lavoro, proseguendo nella sua azione tendente a limitare il massimo possibile il disagio derivato alla cittadinanza in seguito all'aumento delle tariffe autofilotranviarie disposto di recente dall'Acegat, ha avuto nella giornata di ieri una serie di contatti e conferenze con gli esponenti dei partiti componenti la Giunta comunale. I colloqui si sono conclusi con l'impegno da parte di tutti di intervenire presso la Commissione amministratrice dell'Acegat al fine di ottenere una misura analoga al ripristino del biglietto verde di doppia corsa e facilitazioni per il rilascio della tessera mensile a favore dei lavoratori.

GRAZIE ALLA GENEROSITÀ DEI NOSTRI LETTORI

Tullio Zotti a New York sottoposto alle prime cure

Fra due-tre settimane i risultati della terapia

Si ha notizia da New York che le condizioni di Tullio Zotti — il ragazzo che sta sottoponendosi alle prime cure presso il «Cancer Institute», la celebre clinica americana i cui battenti gli sono stati schiusi grazie al generoso aiuto dei nostri lettori — sono stazionarie. I medici gli vanno praticando da giovedì una terapia giornaliera basata su un nuovo tipo di siero anticanceroso, i cui primi effetti potranno però manifestarsi appena fra due-tre settimane.

Frattanto si è appreso delle manifestazioni di solidarietà cui il giovane è stato oggetto anche su suolo americano: il fervido interessamento, all'arrivo, dei funzionari della Società «Italia», alle cui dipendenze lavora il padre di Tullio; degli addetti dell'«Alitalia»; dei funzionari del Consolato italiano a New York; delle autorità doganali, che con estrema cortesia e sollecitudine hanno espletato in un baleno le complesse formalità d'immigrazione. La sera stessa dell'arrivo al Saint Vincent Hospital, Tullio Zotti è stato visitato da un assistente del prof. Donald Cole, primario di quello specifico reparto. Un coro di affettuosa solidarietà si è rinnovato anche in terra d'America.

Corsi convittuali ENALC per personale alberghiero

L'Ente Nazionale Addestramento Lavoratori Commercio (E.N.A.L.C.) istituirà nel prossimo mese di ottobre, nei propri alberghi-scuola, appositi corsi convittuali biennali allo scopo di preparare i giovani alla professione alberghiera.

I tipi di corsi che l'E.N.A.L.C. istituisce sono i seguenti: corsi biennali maschili per il conseguimento delle qualifiche di aiuto cuoco, aiuto cameriere, addetto di portineria d'albergo, impiegato d'albergo; corsi biennali femminili per il conseguimento delle qualifiche di aiuto cuoca, aiuto cameriera e impiegata d'albergo.

Agli idonei si offre la possibilità di sistemazione in alberghi italiani ed esteri o su navi di linea delle più importanti compagnie italiane di navigazione.

Possono presentare domanda di ammissione ai corsi di cui sopra, i giovani d'ambo i sessi di un'età compresa fra i 15 e i 21 anni, purchè siano iscritti all'Ufficio di Collocamento del Comune di residenza e siano di sana e robusta costituzione fisica. La partecipazione ai corsi è per concorso su scala nazionale. L'addestramento per il personale maschile ha luogo in sedi distinte da quelle per il personale femminile.

Per ricevere il bando di concorso con tutte le modalità per l'iscrizione e l'ammissione ai corsi, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione Regionale dell'E.N.A.L.C. in Trieste via Rossini n. 4, tel. 24-363 e 24-076, che provvederà ad inviarlo assieme alla domanda di ammissione.

VIGILIA DEGLI ESAMI DI RIPARAZIONE

Mille scolari e studenti pronti alla prova di appello

Sono 360 alle elementari e 619 nelle scuole medie Altri 331 tenteranno il 15 settembre l'esame di matura

Sono trascorsi appena due mesi dal termine della sessione estiva degli esami nelle scuole elementari e nelle medie inferiori, e già si prepara il ritorno a scuola per gli esami di riparazione. Le circolari diramate dal Ministero della Pubblica Istruzione hanno infatti fissato i termini inderogabili delle prove; così il primo settembre le scuole elementari e medie riapriranno i battenti per accogliere le molte decine di candidati in attesa della tanto sospirata promozione, mentre una più lunga dilazione è stata concessa ai maturandi che torneranno di fronte alle commissioni il 15 settembre.

Tempo d'esami, quindi; e per una volta tanto diamo la precedenza ai più piccoli, agli scolaretti delle elementari e in particolare a quelli che quest'anno hanno dovuto affrontare le difficoltà della seconda e della quinta classe. Come noto, infatti, da qualche anno non esiste più l'esame di terza, che è stato spostato all'anno precedente, come pure è stato soppresso l'anacronistico dualismo dell'esame di ammissione e di quinta, riducendo le prove a una unica sessione. Gli alunni sono complessivamente 360, dei quali 172 dovranno ottenere il passaggio dalla seconda classe alla terza, mentre 188 mirano a conseguire il diploma di passaggio alle medie. Particolarmente numerosi sono gli esaminandi alla «Duca d'Aosta», che presenta, tra maschietti e bambine, 19 alunni in seconda e 21 in quinta; leggermente inferiore è l'affluenza alla «S. Slataper» che presenta complessivamente 31 candidati. La direzione didattica che raggruppa le Scuole «A. Grego» e «F. Filzi» esaminerà 17 scolari in seconda classe e 21 in quinta. Alla «Aldo Padoa», che raccoglie le sezioni decentrate di Rozzol e del Ferdinandeo saranno ventiquattro i ragazzi che si presenteranno agli esami di ammissione alla terza classe e 16 quelli che tentano il «gran balzo» fino alle soglie della scuola media.

Praticamente regolare è la situazione nelle altre scuole elementari; la media dei candidati che si sono iscritti alle prossime prove è di nove alunni in seconda e di quindici o sedici in quinta, il che rappresenta un andamento veramente normale.

Salendo di un gradino nella scala gerarchica delle scuole troviamo pronti agli esami di riparazione anche alunni delle medie.

L'esame di licenza ha operato nella sessione estiva una notevole selezione (su 1445 alunni, 753 erano stati promossi, 619 rimandati e 73 respinti); ora da parte di quei 619, senza contare i privatisti, si attendono le prove di appello per essere ammessi al ginnasio e al liceo. Quarantaquattro giovani si presenteranno al «vecchio» Petrarca in viale XX Settembre, e 82 al «Dante»; la «Manzoni» presenta 96 candidati e 63 la «Bergamas». Tra le maggiori affluenze dobbiamo ricordare anche la Scuola «Rismondo», con i suoi 96 alunni; il minor numero di rimandati, cioè 14, si registra alla scuola media «Damiano Chiesa» di Servola e così pure relativamente pochi, 25, gli studenti che si sottoporranno agli esami alla «Codermatz» a S. Giovanni.

Ancora due settimane di intensa preparazione si profilano infine per i maturandi che, falcidiati parzialmente la prima prova, attendono di ottenere la «maturità» o l'abilitazione con le prove che inizieranno il 15 settembre. Sono in complesso 331 studenti, esclusi i privatisti.

Vanni Montana per l'unità della C.d.L.

Vanni Montana, direttore del Consiglio italo-americano del Lavoro, direttore della «Giustizia» giornale sindacale americano scritto in lingua italiana, direttore della radio americana «Voce dei lavoratori italo-americani» e vicepresidente della «Local 89» della quale è presidente Luigi Antonini, sindacato che raccoglie oltre mezzo milione di lavoratori dell'abbigliamento si è incontrato giovedì sera con la segreteria della Camera confederale del lavoro composta dai signori Giuseppe Bazzaro, Luigi Viezzoli, e dott. Carlo Fabricci. Era presente anche il membro del Direttivo della CCdL Mario Del Conte mentre, essendo assente da Trieste, non ha partecipato alla riunione il segretario generale della CCdL dott. Livio Novelli.

Vanni Montana ha dichiarato: «Il movimento sindacale degli Stati Uniti ha visto sempre nella Camera confederale del lavoro di Trieste un esempio di unità del sindacalismo libero meritevole di essere preso ad esempio dalle due Centrali del sindacalismo libero italiano CISL e UIL. In America ci sono giunte notizie che questa unità potrebbe essere minacciata da elementi faziosi. Noi ci auguriamo che questa unità non debba essere infranta. Il danno sarebbe dei lavoratori ed un grande favore sarebbe fatto ai datori di lavoro ed ai comunisti. Questo il pensiero unanime del Consiglio italo-americano del lavoro, del nostro caro presidente Luigi Antonini e del presidente dell'AFL-CIO, George Meany. Gli amici suddetti mi hanno incaricato a nome anche di tutti i Sindacati americani di fare loro eco di questo pensiero. Una rottura della CCdL sarebbe una iattura. I lavoratori democristiani, repubblicani, socialdemocratici e la grande massa dei lavoratori senza partito devono scongiurare tale calamità».

La Segreteria della Camera del lavoro ha invitato Luigi Antonini e Vanni Montana al 6.o congresso della CCdL che si terrà in aprile-maggio ed ai festeggiamenti per il 20.o anniversario della fondazione della Camera confederale del lavoro. Vanni Montana a nome anche di Luigi Antonini ha accettato l'invito dichiarandosi ben lieto di partecipare a tale importante iniziativa.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 giovane coperta, turno 2222. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 2 giovinotti coperta.

IERI SERA IN VIA SAN FRANCESCO

Aggredita una giovane sul portone di casa

L'uomo che tentava di usarle violenza è stato respinto e poco dopo arrestato

Paurosa avventura quella vissuta nella tarda serata di ieri dalla diciannovenne Vladimira Taddeo che, nell'atrio di casa, è stata aggredita da un turpe individuo, successivamente arrestato dagli agenti del Pronto intervento della Mobile.

Pochi minuti prima delle 23 una telefonata faceva accorrere in via San Francesco 31 i funzionari della Questura che, dalla viva voce della Taddeo, in preda a comprensibile stato di choc, apprendevano le sequenze dell'aggressione. Dopo essere stata al cinema all'aperto alla «Ginnastica», dove si proiettava «Il prigioniero della miniera», la giovane rincasava. Erano, circa, le 22.40.

Sull'atrio di casa veniva avvicinata da uno sconosciuto: le era parso, in precedenza, che il tizio la stesse seguendo ma nulla sospettando, e convinta che lo stesso abitasse nel caseggiato, apriva il portone cedendo il passo al giovane, dopo aver premuto il pulsante della luce. A questo punto l'individuo le è balzato addosso. Con la palma di una mano le ha tappato la bocca, cercando poi di strapparle i vestiti. Pur paralizzata dallo spavento la Taddeo è riuscita a gridare e l'aggressore, dopo averle stretto entrambe le mani al collo, per farla zittire, fuggiva a precipizio, essendosi accorto che delle persone stavano accorrendo.

Poco dopo, presa a bordo la aggredita, i funzionari della Mobile effettuavano una rapida battuta nella zona circostante e, in via Battisti, sorprendevano l'aggressore. Si trattava del ventisettenne Mario Bressi, coniugato, una loro vecchia conoscenza, che è stato rinchiuso nelle celle della Centrale.

Ferita a Trieste la «nonnina di Turriaco»



Anna Traversa ved. Granzini di 103 anni, la simpatica nonnina di Turriaco, è stata ricoverata alle 21.30 di ieri nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore per la sospetta frattura del femore sinistro. Si tratta di una lesione su una precedente frattura, che la ultra centenaria aveva riportato a seguito di una caduta nel 1956.

La donna, che si trovava presso alcuni parenti in via Rossetti 78/1, è finita accidentalmente al suolo, a seguito di uno scivolone, nella cucina dell'appartamento. La prognosi, data anche l'età, è riservata. Alla nonnina gli auguri più affettuosi, affinchè possa ristabilirsi quanto prima.

Istituito il Premio «Umberto Zanotti Bianco»

«Italia Nostra», l'Associazione Nazionale per la Tutela del Patrimonio Storico Artistico e Naturale della Nazione, nell'anniversario della morte del proprio fondatore e primo presidente sen. Umberto Zanotti Bianco, avvenuta il 28 agosto 1963, ha istituito un premio annuale in sua memoria.

Il Premio «Umberto Zanotti Bianco» si distingue in due sezioni: la prima vuole segnalare ogni anno la migliore realizzazione italiana per la sistemazione, il restauro e la valorizzazione di un complesso archeologico architettonico o ambientale, figurativo o museologico di importanza nazionale ed il premio sarà assegnato all'ente promotore e finanziario dell'opera, al direttore degli scavi o al progettista e al direttore del restauro o all'ordinatore della sistemazione museografica. La seconda sezione è costituita da un premio giornalistico, anche esso annuale, diretto ad individuare la migliore serie di articoli, pubblicati su quotidiani e periodici, riguardanti problemi generali e specifici della tutela e della conservazione del patrimonio storico artistico e naturale del Paese.

ACCUSATI DI FAVOREGGIAMENTO ALL'ESPATRIO

Due triestini a Pola fermati per un'inchiesta

Due giovani triestini si trovano in carcere a Pola, sotto la imputazione di favoreggiamento all'espatrio clandestino. Essi sono Giorgio Fonzari ed Elio Luisa, che ai primi di agosto si erano recati in territorio jugoslavo, muniti di passaporto, per trascorrervi un periodo di vacanza.

Il loro arresto risale a quasi due settimane addietro, essendo avvenuto il giorno 16 ad Orsera: l'accusa che si muove a loro carico è contemplata dall'art. 303 del Codice penale jugoslavo, per aver accompagnato — a quanto si afferma — quattro slavi nella zona di Villa Decani, in prossimità della linea di demarcazione. L'istruttoria avviata nei loro confronti non si è però ancora conclusa; si può pertanto confidare che l'episodio venga ristretto a questa fase, per cui la loro scarcerazione — provata l'innocenza che continuano a protestare — dovrebbe avvenire prima ancora dell'eventuale indizione del processo.

I familiari dei due giovani, avvertiti dalle autorità jugoslave, hanno interessato del caso sia il Commissariato di Governo della nostra città che il Consolato generale d'Italia a Capodistria, per un fattivo intervento presso le autorità jugoslave e perchè l'episodio si possa concludere senza ulteriori conseguenze.

Infortunio a bordo di un mercantile greco

Sul piroscafo greco «Kiriaki», ormeggiato alle banchine dell'hangar 6 del Porto vecchio, un membro dell'equipaggio è rimasto vittima ieri, poco dopo le 13, di un doloroso infortunio.

Fervevano le operazioni di scarico e sul ponte, assieme ad altri connazionali e gli operai delle compagnie portuali, addetti alle varie manovre, si trovava anche il diciasettenne Demetrios Tipaldos. Ad un certo punto una delle «bragate», in fase di viraggio, ha avuto un ondeggiamento e il giovane marittimo, che non era riuscito scansarsi a tempo, veniva colpito in pieno viso dalla catena posta a sicurezza del carico.

Soccorso dagli altri membri dell'equipaggio il Tipaldos, che aveva perduto i sensi, veniva adagiato poco dopo su di una autoambulanza della CRI, accorsa sotto bordo.

FORTUNATAMENTE UN CANCELLO L'HA SALVATA

«Giulietta» senza guida addosso a una bimba

Un incidente che poteva avere drammatiche conseguenze è accaduto nel pomeriggio di ieri in Strada del Friuli 111/3, dove una bambina di tre anni per poco non è stata travolta, e forse uccisa, da una autovettura di grossa cilindrata, priva di guida.

L'episodio è avvenuto poco dopo le 16. Giunto sul posto con l'«Alfa Romeo Giulietta» targata TS 66209, il ventitreenne Sergio Spangaro, abitante a Opicina in Campo Romano 82, parcheggiava il veicolo in una zona di forte pendenza, per quindi allontanarsi. Sfortunatamente la macchina (o perchè non aveva la retromarcia innestata o a causa di un improvviso allentarsi del freno a mano) si metteva in movimento e, dopo aver preso l'abbrivio, finiva contro un cancello di ferro che, sospinto in avanti, colpiva la piccola Liliana Lovrecich, che stava giocando proprio di fronte alla sua abitazione.

Raccolta ferita, la bambina, che per puro caso non era finita sotto le ruote del veicolo, trattenuto dal cancello, veniva trasportata d'urgenza con la stessa «Giulietta» all'ospedale. I medici le hanno riscontrato una ferita lacero contusa alla regione frontale sinistra, contusioni escoriate alla regione temporale destra, contusioni al dorso del piede sinistro e stato sub-commozionale. Se non subentreranno complicazioni Liliana guarirà in una decina di giorni.

Sul posto sono intervenuti gli agenti della Squadra traffico.

Illustrato il progetto dei nuovi ospedali

Il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera, ha illustrato ieri alle direzioni sanitaria e amministrativa il progetto definitivo predisposto per il nuovo ospedale della Maddalena. Come noto, il progetto è opera dell'architetto veneziano prof. Daniele Calabi, il quale si è avvalso per la stesura del suo studio dell'opera e della collaborazione del triestino arch. Luciano Semerani. L'avv. Morgera ha presentato inoltre ai funzionari degli OO. RR. il plastico che riproduce quella che sarà la realtà del domani nella nuova strutturazione ospedaliera triestina, plastico da noi pubblicato ieri.

Stroncato da un malore alla guida dell'auto

Stroncato da un infarto cardiaco è deceduto l'altro giorno nell'ex zona B il tristino Giuseppe Fornasier di 55 anni. L'uomo, alla guida della propria autovettura, con a fianco la moglie, stava percorrendo la strada che da Ancarano conduce a Isola quando, colto da improvviso malore, perdeva il controllo del veicolo, che andava a sbattere contro un albero, ai lati della carreggiata. La moglie del Fornasier è rimasta indenne.

PRESI IN FLAGRANTE DALLA VITTIMA DEL FURTO

Snobbavano il tram con le motorette rubate

Di tanto in tanto la Squadra mobile deve occuparsi di certi fratelli... irrequieti (ve ne sono di schedati nella galleria dei «campioni»!) che del furto, a quanto pare, hanno fatto una professione.

Stavolta, al vaglio degli inquirenti, sono capitati i fratelli Sergio e Mario K., rispettivamente di 16 e 18 anni, che si erano specializzati nei furti di motorette per il solo fatto che non potevano soffrire i tram. Figurarsi ora, dopo l'aumento delle tariffe!

L'operazione ha avuto inizio lo scorso lunedì quando il ventitreenne Ezio Filippi, abitante in piazzale Giarizzole 2, denunciava alla Mobile il furto della propria «Lambretta» targata TS 29570, lasciata in sosta a Broletto, sul piazzale antistante il Cantiere San Marco. Uscito dalla Questura il Filippi si imbatteva in un amico dal quale apprendeva che lo scooter rubato era parcheggiato in via Giulia, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 48.

Di corsa il derubato raggiungeva la zona indicata dove, con un sospiro di sollievo, rinveniva effettivamente la motoretta, che però lasciava dove era. Interessante, per lui, era di scoprire il ladro. A dire il vero non ha avuto molto da attendere. Dopo neanche dieci minuti i fratelli K. erano sul posto e mentre il più giovane saliva in sella alla «Lambretta», l'altro si dava da fare per avviare il motore di una «Vespa».

Era il momento atteso dal Filippi: come una catapulta balzava addosso ai due giovani, uno dei quali però, quello che aveva armeggiato attorno alla «Vespa», riusciva dileguarsi. L'altro invece, Mario, il ladro della «Lambretta», veniva consegnato poco dopo agli agenti del Pronto intervento.

Negli uffici della Mobile il giovane non ha potuto negare al capitano Morandini di aver rubato lo scooter. Quanto poi al fuggitivo non sapeva neanche chi fosse. Mai visto!

Lo intuirono, però, gli inquirenti: non poteva che trattarsi di suo fratello Sergio. Quest'ultimo è stato «pizzicato» il giorno dopo all'interno del porto, dove si era recato per ragioni di lavoro.

Anche lui, stizzito, ha ammesso il furto della «Vespa», sulla quale aveva cercato di salire quando era intervenuto il Filippi. Lo scooter, lo aveva rubato il giorno dopo Ferragesto ad Opicina, a tale Stanislao Carli. E ciò, perchè, non aveva alcuna intenzione di ritornare in centro con il tram.

Entrambi i fratelli, che sono sprovvisti di patente di guida, sono stati denunciati alla Magistratura. Mario in stato di arresto perchè colto sul fatto; Sergio a piede libero.

CLANDESTINI DALLA FEDERATIVA

Studente bulgaro e manovale croato

Uno studente universitario bulgaro di 21 anni, che soggiornava da qualche settimana in un centro della vicina repubblica, ha posto in atto un suo vecchio piano di fuga oltrepassando clandestinamente il confine nei pressi della stazione Montesanto. Si è quindi presentato spontaneamente all'Ufficio stranieri della Questura di Gorizia ed ha chiesto asilo politico. E' stato avviato al campo profughi di S. Sabba. Un altro clandestino, manovale, celibe, di 24 anni, di nazionalità croata, si è presentato alla caserma della Guardia di Finanza di Rupa. Pure lui ha chiesto asilo politico ed è stato avviato allo stesso campo profughi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29.9; minima 23; umidità 58 per cento; pressione mb. 1018.9; temperatura del mare 23.6; vento km. 2 da N-O.

Oggi: S. Sabina. Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 18.49. La luna sorge alle 22.11 e tramonta domani alle 12.12.

Mareé — OGGI: bassa alle 6.15, cm. 24 e alle 20.14, cm. 24 sotto il l. m.; alta alle 13.10, cm. 35 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 14.12, cm. 30 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Godina, campo San Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395. E in servizio diurno, oltre le suddette, rimarranno aperte, dalle 13 alle 16, anche le seguenti farmacie: Giusti, via Bonomea 93, tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

STATO CIVILE

28 agosto 1964

MORTI: Barac ved. Iansa Rosa a. 89; Astori Maria a. 69; Fritsch Margherita a. 86; Colussi in Dodi Nicolina a. 68; Cavallaro in Allegra Giovanna a. 74; Tomat Ermanno a. 81; Pertot ved. Pertot Giustina a. 85; Coretti Mauro giorni 5; Zazula Paola a. 58.

NASCITE: 2.

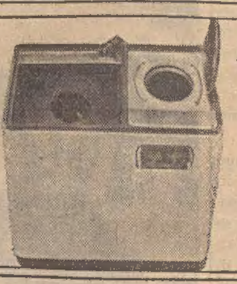
La Corale «Tartini» sesta al Concorso d'Arezzo

Ieri sera al concorso di Arezzo si è svolta la competizione di cori di prima categoria voci miste con un minimo di 24 e con un massimo di 40 voci. La Società corale «Tartini» di Trieste si è classificata al sesto posto con punti 68.



Hoover «fa premio»

Stile, perfezione meccanica, superiorità di prestazioni



Hoovermatic

La famosa lavatrice che lava come voi lavate a mano. In mezz'ora fa il bucato di una settimana. Lava, risciacqua, asciuga.

Informazioni e prove senza impegno presso

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1

PROBLEMI DEL TRAFFICO DIBATTUTI AL ROTARY CLUB

La soluzione finale: chiudere il centro alle auto

Questa richiesta di sperimentazione è apparsa la più coraggiosa e riguarderebbe la zona da Barriera a via Ghega - Una mozione

Nella riunione rotariana di ieri, presieduta dal prof. C. A. Lang, è stato dibattuto il problema di assillante attualità costituito dalla circolazione stradale e dal traffico cittadino. Il consocio barone dott. G. Economo, anche nella sua veste di vicepresidente dell'Automobile Club di Trieste, ha puntualizzato la situazione locale nei suoi vari aspetti tecnici, amministrativi ed educativi. Premesso che i fattori principali del problema della circolazione unanimemente riconosciuti sono l'uomo, il veicolo e la strada, e che le statistiche insegnano che l'uomo incide per il 75 per cento, il veicolo per il 15 e la strada per il 10 per cento, si è soffermato sui fattori uomo e strada, per non sconfinare in un campo prettamente tecnico.

Il primo elemento che si prospetta è il modo con il quale vengono concesse le patenti di guida e come un guidatore può mantenerla per tutto il corso della sua vita. Si deve quindi esaminare l'opportunità di rendere più severo l'esame della licenza di condurre. Bisognerebbe anche rifare tutti i tests psicofisiologici per accertare chi è da considerarsi idoneo alla guida. Bisognerebbe ancora, magari tramite un auspicabile collegio di probiviri, poter denunciare immediatamente alla polizia o all'Ispettorato quanti guidano male, scorrettamente oppure per le condizioni fisiche o l'età non sono più adatti alla guida. Ma da queste prime considerazioni deriva immediato l'altro aspetto che influisce direttamente su tutto il problema della circolazione: l'educazione stradale, perchè nel mondo attuale ognuno deve sapere come ci si comporta per la strada, il pedone come l'automobilista o il vespista. E' un problema fondamentale alla cui soluzione tutti possono contribuire ma che deve essere affrontato dalle autorità, perchè bisogna far entrare l'educazione stradale nelle materie scolastiche obbligatorie.

Non si deve tralasciare un altro fattore determinante la maggior percentuale dei sinistri: la velocità. In America esiste un limite massimo di velocità non solo in centri abitati, ma persino sulle autostrade. Da noi questo limite non esiste e non è previsto. Ma il problema non è semplice: in America il tipo di macchina è praticamente, pur nella varietà delle marche, molto uniforme. Da noi si va dalla «500» alla «4500» Maserati, alla «Ferrari 3 litri» o alla «Flaminia». Qual è l'optimum di velocità per macchine di potenza tanto disparata? Si può emette disposizioni per una velocità graduata e differenziata per ogni singola potenza o classi di potenza? La complicazione è tale che i provvedimenti... dormono. Perfino nelle modalità di repressione si ripercuote il fine «distinguo» latino: in America dopo la terza infrazione si toglie immediatamente la patente: da noi si comincerebbe a discutere. Bisognerebbe anche prendere in considerazione il minimo di velocità che il nostro Codice non contempla perchè l'inosservanza della velocità stabilita, come vediamo tutti i giorni sul lungomare, rende impossibile il traffico. Tutto ciò attiene all'uomo e all'educazione stradale.

L'esame del fattore viabilità nella nostra città è argomento difficile e spinoso, anche perchè molti e sani sono i progetti che giacciono insoluti al Comune. Per esempio è stata ripetutamente denunciata l'insufficiente illuminazione di viale Miramare e di via Giulia, ma per ragioni di costo non si può provvedere, come per lo stesso motivo non si attuano i semafori con freccia a destra, nè la sincronizzazione degli stessi.

Il problema parcheggi è argomento di inesauribile discussione: sarebbe auspicabile l'estensione della zona disco e ridurre il tempo di sosta permessa. Sarebbe da esperimentare la chiusura del quadrilatero Corso - Carducci - Barriera - via Roma - via Ghega al traffico automobilistico limitandone l'accesso alle auto pubbliche e naturalmente a tutti i servizi pubblici, resi frequenti e veloci. Togliere dal viale Miramare il tram n. 6 allargando la carreggiata e sostituire il tram con autobus, per agevolare il traffico su questa strada che è veramente l'arteria principale per l'accesso in città. C'è il progetto di un ponte fra via Cassa di Risparmio e via Trento che renderebbe possibile l'adozione di due sensi unici, uno per dette due vie e l'altro per via Roma: è un progetto ardito e intelligente.

Inoltre sarebbe desiderabile che le commissioni edilizie non approvino i progetti di nuove costruzioni che non prevedano garage o grandi cortili interni, ad evitare che le macchine sostino continuamente in strada.

La conclusione del barone Economo il quale auspicava che il Rotary esaminasse i problemi accennati e facesse sentire la sua voce qualificata è stata accolta non solo con molti fervidi applausi ma anche con una serie di interventi approfonditi e responsabili da parte dei consoci avv. Levi Viola, avv. Morpurgo, ing. Vitolo, prof. Della Rossa, dott. Paschi, comm. Gunalachi e del presidente Lang, i quali hanno riconosciuta la preminente importanza che ha il problema dell'educazione stradale.

Su questo argomento è stata approvata all'unanimità la seguente mozione: «Il Rotary Club di Trieste nella sua riunione del 27 corr. dopo l'intervento del barone dott. G. Economo vicepresidente dell'Automobile Club di Trieste, le discussioni successive, auspica che sia dato sempre maggior vigore, anche con l'intervento delle autorità centrali e periferiche, al problema essenziale dell'educazione stradale, da attuarsi nelle scuole nei corsi di Educazione civile».

Improvvisa morte del rag. Vittorio Fonda

E' deceduto improvvisamente il rag. Vittorio Fonda di vecchia famiglia istriana e valoroso volontario giuliano della guerra '14-'18. Partecipò in prima linea ai sanguinosi assalti sul Podgora e sul Sabotino.

Il rag. Fonda, fratello dell'ing. Eugenio Fonda volontario anche lui e uno dei feriti gravi delle dimostrazioni degli studenti giuliani a Vienna, fu per molti decenni funzionario esemplare delle Assicurazioni Generali. Mente speculativa e cultore ammirato delle discipline matematiche fu di sentimenti e di vita uomo estremamente liberale.

Durante il periodo fascista si isolò nel suo mondo di cifre perchè avverso ad ogni forma di dittatura.

Ai fratelli ing. Umberto e ing. Arturo, alle sorelle, ai conti Serini ed ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Si ferisce un giovane per uno «stop» trascurato

Per non aver rispettato un segnale di «stop» il manovale Eligio Grisonich di 26 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano 60 è finito ieri nella divisione neurochirurgica dell'ospedale con la frattura del malleolo interno sinistro e ferite lacero contuse alla bozza frontale ed al naso.

Verso le 7.30, in sella al suo ciclomotore «Motom» il giovane stava percorrendo il viale Ippodromo, diretto verso il centro. Giunto però all'altezza della piazza Foraggi non rispettava un diritto di precedenza e veniva travolto dalla «Dauphine» targata TS 47152, al cui volante si trovava Sergio Zorza di 38 anni, abitante in via Cologna 45. Il Grisonich, che è stato soccorso dai sanitari della CRI, guarirà in un mese salvo complicazioni.

ORE DELLA CITTA'

Per i bimbi dell'Assam

L'ormai noto padre P. L. Ravalico missionario salesiano nell'Assam, è rientrato a Trieste, sua città natale. Il bisogno che lo ha spinto ad intraprendere un così lungo viaggio è la fame, la fame dei suoi protetti, gli orfanelli di quella regione indiana, e le cure di cui necessitano i profughi pakistani rifugiatisi a centinaia in questi ultimi anni nell'Assam. Ci ha inviato una lettera: «...vorrei chiedere nuovamente ai miei concittadini, che sono proverbiali per la loro sensibilità verso ogni sventura, ancora un provvidenziale aiuto, un qualsiasi obolo per trasformarlo in riso per quanti hanno fame. Per fortuna nostra l'attuale cambio monetario ci è assai favorevole e per di più il potere di acquisto del denaro in India è molto elevato. Con poco noi possiamo fare molto!». E' un appello semplice che non mancherà di essere ascoltato. E sarà il segno primo di quella Provvidenza che sempre ha aiutato Padre Ravalico nella sua infinita missione di bene nel nome del Signore.

La Trattoria Suban

(San Giovanni) informa la spettabile clientela che, a partire dal 1.o di settembre, il locale rimarrà chiuso per il riposo settimanale il martedì anzichè il venerdì.

Gite via mare

a Grado e Sistiana avranno luogo domani con partenze da Trieste per Grado alle 8.30; da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 18.30.

A «prezzi d'agosto»

Ancora oggi e lunedì potrete cogliere l'occasione di acquistare degli eleganti capi d'abbigliamento ai famosi «prezzi d'agosto», che il negozio *«Drioli confezioni»* di piazza S. Antonio 4 ha praticato con successo durante questo mese. Se non ne avete ancora approfittato, affrettatevi ora: con il 31 agosto cesserà questa vendita speciale.

A Rovigno con l'«Edra»

La Navigazione Alto Adriatico ripete la gita via mare a Rovigno con la motonave «Edra», domenica 30 agosto con partenza da Trieste per Rovigno alle ore 8; da Rovigno per Trieste alle 16.50.

UNA LETTERA DEL SINDACATO C.C.d.L.

Le rivendicazioni degli acegatini e la situazione della Municipalizzata

Riceviamo da Ruggero Rovatti, segretario responsabile del Sindacato lavoratori Acegat, aderente alla CCdL. «Signor direttore, con rammarico ho notato che anche ieri il suo giornale, dopo aver segnalato la notizia della revoca dello sciopero dell'Acegat, ha tirato altre frecciate nei confronti dei lavoratori della Municipalizzata. E, nel rendere noti i motivi che sarebbero alla base dell'attuale controversia sindacale ha altresì abbandonata quella linea di verità e di imparzialità che è ammirata impronta di un giornale, al quale mi onoro di dare, in altra veste, una quasi ventennale collaborazione. La vertenza, signor direttore, ha motivi precisi, tali da legittimare in pieno l'atteggiamento dei lavoratori dell'Azienda. Eccoli, in sintesi rapidissima e di facile comprensione per tutti. 1) Nel 1949, con un accordo Azienda - Sindacati, si è istituito un fondo interno ed a carattere mutualistico per l'integrazione delle pensioni assicurate rispettivamente dal fondo trasporti, dell'assicurazione obbligatoria e dalla cassa pensioni comunale (tranvieri, operai EGA, impiegati EGA). 2) Nel 1960 (agosto) con altro impegno, sottoscritto da entrambe le parti, si è dichiarato di voler mettere mano alla stipulazione di un nuovo accordo sul funzionamento di tale fondo di integrazione. 3) Nel 1964 (cioè quattro anni dopo) i Sindacati hanno chiesto e ottenuto la istituzione di un comitato paritetico per la elaborazione della nuova regolamentazione, sottolineando: a) la esattezza, e quindi la validità, dei conteggi relativi alla determinazione del tasso a carico degli addetti per l'anno in corso, che è salito al 7.10 per cento sul totale della retribuzione (eventuale lavoro straordinario compreso). L'1.58 per cento, di cui ha parlato il giornale, corrisponde soltanto ad una parte del contributo di aumento del fondo per il 1964; b) la volontà di veder subordinata la fissazione di qualsivoglia proporzionale che sarà dovuta al fondo per gli anni futuri, al completamento dei lavori del comitato paritetico e ad una cogestione del fondo stesso. Fin qui la posizione dei lavoratori, che non può sembrare anche a chi senta parlare di questo argomento per la prima volta, irragionevole. Il resto, come, ad esempio, l'intenzione ad essi attribuita di voler ripartire diversamente i carichi a favore del fondo, di esigere aumenti di stipendio o di aspirare a chi sa quali mirabolanti traguardi, fa parte della fantasia. I lavoratori dell'Acegat hanno quello che ad essi compete per contratto nazionale o per accordi intervenuti in loco e nulla più; ovvio che trattandosi di un'azienda mista, taluni vantaggi di qualche categoria sono bilanciati dalle perdite di qualche altra. Ritengo che nessuno del resto voglia il ritorno ai tempi in cui il tranviere era il paria dei lavoratori cittadini ed a lui si guardava con la compassione con cui si fa l'elemosina al diseredato. E ciò basti per non fare discorsi lunghi su argomenti tante volte trattati sul suo giornale, anche in riferimento alle quotidiane «segnalazioni» dei lettori. Signor direttore, so che lei è d'accordo con me nel concludere come la campagna di denigrazione degli acegatini (perchè si tratta proprio di una campagna) sia del tutto fuori posto: essa è negativa perchè suscita negli interessati un pericoloso moto di ribellione, alimenta il formarsi di altrettanto pericolosi stati d'animo di invidia ed acrimonia tra lavoratori di aziende diverse e non s'addice, in un'analisi più completa, ad una società giusta, in omaggio alla quale, tutti — organizzazioni, stampa e cittadini — dobbiamo operare al fine di elevare le categorie meno abbienti, non già di limitare l'ascesa economica di qualcuna di esse, salva sempre l'ubbidienza ai principi di un generale processo di sviluppo in modo coordinato ed armonico».

Siamo grati al sig. Rovatti di averci precisato nel dettaglio i termini dell'attuale vertenza sindacale; nel contempo, non possiamo che respingere le accuse d'aver scatenato «campagne denigratorie» nei confronti dei dipendenti dell'Acegat. Vero è, piuttosto, che se critiche vengono mosse, queste riguardano una situazione aziendale la quale sembra debba essere risanata esclusivamente tramite il puntuale ricorso agli aumenti tariffari, facendo ricadere sull'intera cittadinanza il peso della copertura di falle finanziarie che, senza adeguate soluzioni di fondo, sono destinate a riaprirsi inevitabilmente ormai ad ogni scadenza d'esercizio. Nessuno protesterebbe per il fatto che i dipendenti dell'Acegat usufruiscono di varie conquiste economiche e normative e di facilitazioni e privilegi, qualora si trattasse di un'azienda privata. Ma trattandosi di una pubblica azienda, non ci si deve stupire se i contribuenti coinvolgano anche gli «acegatini» nei giudizi critici mossi nei confronti di una situazione di cui essi contribuenti sono infine chiamati a sopportare il peso. Con l'avvertenza che nessuno, sia chiaro, se la prende contro i dipendenti, è nei riguardi dell'Azienda, invece, che si puntano gli strali, quando essa non è in grado di risolvere i suoi problemi di bilancio (trattamento personale compreso) se non mediante ricorso ai frequenti aumenti di tariffe, in ultima analisi a spese degli utenti.

Vittima del «topo» resta in costume da bagno

I ladri, solitamente, non hanno cuore. Ne sa qualcosa l'impiegato Ugo Tarantino di 28 anni, abitante in via Tasso 3 che, da un «topo» balneare, è stato addirittura spogliato, lasciato in sole mutandine da bagno.

E' accaduto l'altro pomeriggio al «Topolino IV» di Barcola, dove il Tarantino, ritornato nello spogliatoio dopo alcuni tuffi, per prendere una sigaretta, ha avuto la sgradita sorpresa di non trovare più gli abiti e, con essi, un orologio da polso di acciaio inossidabile e tutti i documenti personali.

Per rincasare ha dovuto chiedere aiuto agli agenti del Commissariato di Barcola che, dopo aver accolto la denuncia, lo hanno accompagnato a casa in macchina.

MARINAI PER FORZA SULLA BARCA RUBATA

Il viaggio verso la Spagna finì a Grado per il sonno

Mitigata la pena in Appello ai due profughi

Gli inesperti nocchieri che nella notte fra il 1.o e il 2 maggio scorso avevano preso il largo da Grignano a bordo di una imbarcazione a motore asportata da una autorimessa di quella località e trasportata fino al mare con un carrello sulla quale poggiava, sono comparsi dinanzi alla Corte di Appello, dopo il giudizio di primo grado celebrato nei loro confronti dal Tribunale penale. Carlo Konja, di 33 anni, jugoslavo, e Josef Rysz, di 19 anni, da Budapest, sono stati chiamati a rispondere di furto specificatamente aggravato nonchè, limitatamente al primo di essi, di falsa attestazione della propria identità personale. Per tali reati il Konja era stato condannato a un anno e un mese di reclusione; il Rysz a un anno di reclusione.

La vicenda dei due profughi, poichè tali essi sono, ha avuto aspetti eroicomici. Allontanatisi dal Centro di raccolta, essi avevano raggiunto Grignano e compiuto il furto avevano progettato di raggiungere Venezia, via mare, per proseguire poi alla volta della Spagna, non si sa bene se per mare o per terra. Ma la notte, la stanchezza e forse un po' di euforia artificiale avevano conciliato il sonno dei due navigatori, facendoli addormentare al timone della imbarcazione, con conseguente seppure inavvertita deviazione della rotta. L'indomani insomma si erano svegliati a Grado anzichè a Venezia, senza notare fra l'altro la differenza sostanziale fra le due lagune. E quando i nodi di quella impresa erano venuti al pettine della Polizia, per entrambi era arrivato il carcere.

Giudicati a distanza di un mese dall'arresto, i due profughi si erano appellati contro la sentenza, ritenendo eccessiva la condanna loro inflitta. Dinanzi alla Corte di Appello, con l'aiuto dell'interprete hanno ribadito la loro richiesta di riduzione della pena. Lo stesso P.G. ha messo in evidenza i motivi per cui potevano essere loro concesse le attenuanti generiche e la Corte non ha mancato di accogliere tale richiesta, riducendo la pena in modo tale da potervi aggiungere la sospensione condizionale e la conseguente scarcerazione. Il Konja è stato condannato a 8 mesi e 20 giorni di reclusione e a 30 mila lire di multa; il Rysz a 8 mesi e 30 mila lire di multa; il sovrappiù toccato al primo è stato determinato, anche per la sentenza della Corte di Appello, dal fatto che una volta scoperto dalla Polizia il Konja aveva asserito di chiamarsi Tibor Palfi.

†

Ieri 28 agosto, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Emilia Castellan nata Peteani

Ne danno il ferale annuncio il marito GIOVANNI, la sorella MARCELLA con il marito ORAZIO RUVOLO (assente), DOLORES e UMBERTO SCALA con il piccolo MASSIMO.

Un sentito grazie al prof. dott. E. Levi per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 29 agosto alle ore 16 dall'abitazione di via Scomparini 31.

(Primaria Impresa Zimolo)

La I.C.E.A. si associa al grave lutto del proprio Gerente sig. Giovanni Castellan per la perdita della Consorte signora

Emilia Castellan nata Peteani

Partecipano al lutto gli amici:
— RITA DE BONI
— LAURA e RINO FLORIO
— GIANNINA e RAMIRO DE BONI
— ANNAMARIA e prof. PIERO FLORIO

Prendono parte al lutto:
— il rag. ANTONIO COZZAROLO e i figli
— MARIO PAOLIN e famiglia

†

Tragico destino troncò la vita di

Giuseppe Pino Fornasir

lasciando nel più grande dolore, senza conforto, la moglie MIRA, i figli UMBERTO e LINO, le nuore, i nipoti, la suocera e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 30 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

VITTORIO VOLPI e i dipendenti della Ditta omonima: DORA MANICCIA, FRANCO VOLPI, ROBERTO KARNER, MARIO PINASIO, CLAUDIO BACCI, ELENA FILIPPI prendono parte addolorati al lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa morte di

Giuseppe Fornasir

fedele e affezionato collaboratore e buon amico di tutti.

† Il 28 agosto dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con serenità e spirito di sacrificio, ci ha lasciato per sempre la nostra cara moglie e mamma

Elvira Lenaz

Ne danno il doloroso annuncio il marito ATTILIO, il figlio ARGEO con la moglie, la sorella STEFANIA unitamente ai congiunti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. Petronio, ai Medici, alle Suore e al personale della I Div. Chirurgica dell'Ospedale Maggiore per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 29 agosto alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta il giorno 28 agosto

Lucia Treves

Ne danno il triste annnuncio i figli RITA e MARIO, il genero MASSIMO e l'addolorata nipote FEDERICA.

I funerali seguiranno oggi 29 agosto alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie FELICI, GODINA - BISIANI.

†

Il giorno 27 agosto si è spento

Ermanno Tomat

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia LAURA unitamente ai parenti.

PENA RIDOTTA PER UN PROFUGO PROCACCIATORE D'AFFARI

Come se fosse sul ring l'ex pugile contro il brigadiere

Nel giudizio di secondo grado ha ottenuto la scarcerazione Temeva che gli agenti volessero farlo tornare in Jugoslavia

La Corte di Appello ha ridotto la pena detentiva inflitta al profugo jugoslavo Josef Sep, di 21 anni, già alloggiato al campo profughi di San Sabba, e concedendogli i benefici di legge ne ha ordinato la scarcerazione. Il Tribunale con sentenza del 30 maggio scorso aveva condannato il Sep a 10 mesi di reclusione e a 10 mila lire di ammenda, avendolo dichiarato colpevole di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali volontarie e contravvenzione per esercizio abusivo di mestiere girovago. La Corte di Appello ha concesso al giovane le attenuanti generiche per ciascun reato, riducendo la pena a 5 mesi e 20 giorni di reclusione e a 6 mila lire di multa, con i già citati benefici.

Il Sep, al servizio di un negozio di abbigliamento della città, si era specializzato nell'avvicinare i turisti jugoslavi indirizzandoli per i loro acquisti verso quello stesso negozio, dal cui proprietario riceveva un compenso giornaliero. Il 23 maggio scorso due guardie di P.S. avevano osservato l'attività illecita del giovane e gli si erano avvicinati per diffidarlo; quello però si era dileguato in gran fretta, sparendo. Due giorni dopo il Sep era stato avvicinato dal brigadiere della P.S. Canarutto, mentre una delle guardie che lo avevano notato in precedenza se ne stava in disparte. La sua reazione stavolta non era stata la fuga ma la violenza, giacchè aveva colpito il sottufficiale con tale forza da procurargli una lesione alle costole, senza sfuggire però all'arresto.

Dinanzi alla Corte il Sep, esprimendosi in un italiano molto comprensibile, ha spiegato che tutto era frutto di un equivoco. Egli infatti si considerava ricercato da poliziotti connazionali, essendo disertore alla leva ed essendo già stato avvicinato una volta da un suo ex direttore sportivo che aveva voluto una sua fotografia (il giovane faceva il pugile prima di rifugiarsi in Italia). Per questa ragione, temendo per la sua libertà personale, una prima volta si era dato alla fuga, una seconda aveva reagito in quel modo.

Sagra di fine agosto domani a Duino

Triestini e istriani si daranno convegno, nella giornata di domani domenica, al Villaggio del pescatore di San Giovanni di Duino, per partecipare alla edizione '64 della «Sagra di fine agosto», come è stata denominata questa simpatica e indovinata manifestazione da chi ha voluto organizzarla con il noto entusiasmo: l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana.

In quella tipica parte di terra istriana, trasferita sul nostro golfo, una volta di più sarà possibile trovare del pesce freschissimo, accompagnato da generoso vino, che sarà venduto in cinque chioschi appositamente fatti allestire dall'Azienda di soggiorno di Sistiana, già nella mattinata. Il programma della festa prevede poi, con inizio alle ore 16, un concerto bandistico, sostenuto dal complesso del Ricreatorio comunale «E. Toti» di Trieste, diretto dal maestro Buttignoni; alle 21 avrà luogo la «tombola», dotata di 100.000 lire di premi.

Gita a Salisburgo e Monaco di Baviera per l'Oktoberfest

Dal 3 al 6 ottobre 1964 si effettuerà una gita a Monaco per la celebre «FESTA DI OTTOBRE» con soste al Grossglockner, Zell am See, Salisburgo, Bad Gastein e Villaco. L'Oktoberwiese Vi attende con le sue mille attrazioni famose ormai in tutto il mondo, e Salisburgo con la bellezza del suo paesaggio sarà una visita indimenticabile. InformateVi e prenotateVi in tempo. La quota di partecipazione è stata limitata a **L. 24.500.**

Ufficio Centrale Viaggi (UCV) Corrispondente CIT, Piazza Unità d'Italia 6, telef. 24793/96.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Questo pomeriggio, con partenza alle 15 da piazza Oberdan, gita al rifugio Pradidali (m. 2278) con salita al passo delle Lede e alla vetta della Fradusta (m. 2937). Informazioni e iscrizioni, per gli ultimi posti disponibili, in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

ANCORA DAVANTI AI MAGISTRATI DUE COMPLICATI AMICI

DIMEZZATE LE CONDANNE IN UN CASO DI FURTO MANCATO

Un imputato ha sostenuto che un altro gli fu collega nel tentativo di sottrarre bottiglie di liquore da un bar

Giuseppe Fredducci e Andrea Pacifico sono ritornati dinanzi ai magistrati. Dopo la condanna loro inflitta dal Tribunale penale il 2 maggio scorso, per un tentato furto, essi erano ricorsi in appello. La sentenza era stata pesante, come entità della pena: 3 anni di reclusione, 90 mila lire di multa e un mese di arresto per il Fredducci; 2 anni e 4 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa per il Pacifico. Il ricorso è stato fortunato, perchè la pena è stata fortemente ridotta ad entrambi: sono rimasti a carico del Fredducci un anno e sei mesi di reclusione e 45 mila lire di multa; a carico del Pacifico un anno e due mesi di reclusione e 35 mila lire di multa.

Il mattino del 25 marzo scorso una donna aveva telefonato alla Polizia (erano circa le 4) per segnalare la presenza sulla via Palestrina, dinanzi alla sua abitazione, di persone sospette che armeggiavano attorno a una utilitaria. Intervenuta la Polizia, erano stati bloccati il Pacifico, che stava avviando la vettura, asseritamente già acquistata e avuta in consegna la sera prima, nonchè il Fredducci, che aveva trovato rifugio all'ultimo piano dello stabile n. 2. Al dibattimento di primo grado il Fredducci aveva spiegato che quella notte aveva deciso di andare a trovare una parente; sapendo di essere sottoposto a libertà vigilata, e avendo incrociato la Polizia, aveva cercato rifugio entro l'edificio n. 2 di via Palestrina, proprio dove era stato compiuto da ignoti, secondo la sua versione, un tentativo di furto nel deposito di liquori di un bar, situato nel cortile di quello stesso stabile (ed effettivamente il tentativo c'era stato).

Il Pacifico da parte sua aveva riferito che quella notte, mentre eseguiva dei lavori di restauro nella abitazione, scendendo in strada si era accorto della sparizione della propria utilitaria. Senza indugio egli si era messo allora alla ricerca della vettura, che aveva trovato in via Palestrina, proprio dove si trovava il Fredducci. Mentre egli si trovava al volante della macchina per ritornare a casa era stato fermato dalla Polizia.

Questa storia, già complessa, è stata complicata più tardi da un autentico colpo di scena, quando nel corso di un altro processo l'imputato Berto Vincenzi si era confessato autore di un tentativo di furto, lo stesso contestato al Pacifico e al Fredducci, senza precisare però chi era stato il complice.

Il processo nei suoi confronti era stato rinviato, per assumere ulteriori prove, e posto in ruolo per il 17 settembre prossimo. Proprio a questo processo si è fatto riferimento ieri nell'aula della Corte di appello, dove gli imputati Fredducci e Pacifico sono comparsi per il giudizio di secondo grado.

Ma un'altra sorpresa doveva riserbare questa causa. Il Fredducci, interrogato dal Presidente, ha confessato senza più alcuna reticenza la propria partecipazione al furto. «Il tentativo è stato compiuto da me e dal Vincenzi — ha detto —: di giorno avevo portato la convivente all'ospedale. Ero fuori di me. Quella sera trovai il Vincenzi (che non conoscevo) piuttosto euforico e decidemmo di prendere una macchina per compiere un giretto. Arrivati in via Palestrina trovai un portone aperto. Entrai nel cortile, vidi le bottiglie di liquore, decidemmo di farci una bevuta. Poi vidi chiaro ad una finestra, arrivò la Polizia e io cercai scampo all'ultimo piano di quella casa».

«Ma abbasso c'era il Pacifico con una vettura dalla targa alterata» ha replicato il Presidente. E il Fredducci ha insistito spiegando che visto il Pacifico era scappato e insistendo sul fatto che con lui c'era il Vincenzi, non già il Pacifico, che non vedeva da diverse ore. «State bene attento — lo ha diffidato allora il Presidente — potete essere imputato di calunnia nei confronti di Vincenzi: è roba molto grave. Qui, Fredducci, state raccontando proprio delle freddure alla Corte...».

E' intervenuto quindi il difensore per ricordare la faccenda del processo a carico del Vincenzi, e della sua confessione già resa sul tentativo di furto. Poi è stato interrogato il Pacifico, il quale si è dichiarato estraneo al tentativo di furto che gli è stato contestato. Il Presidente si è limitato a fargli notare la singolare circostanza del furto della vettura patito ad opera di un suo amico, ma ciò non ha scosso l'imputato, facendo concludere al dott. Franz: «Sedete pure, da voi certo la verità non l'avremo».

Il P. G. dott. Mayer, affrontando i motivi di appello interposti dagli imputati, ha negato l'opportunità di una rinnovazione parziale del dibattimento, ricordando fra l'altro che il Vincenzi dovrebbe essere sentito come imputato e non come teste e che egli comunque non può scagionare gli altri due imputati ma divenire un terzo imputato della stessa causa. Ha concluso chiedendo la conferma della sentenza impugnata.

I due difensori hanno insistito per il rinnovo del dibattimento, alla luce anche della confessione resa in aula ieri mattina dal Fredducci, che ha esplicemente chiamato in causa il Vincenzi. La Corte di appello ha pronunciato quindi la sentenza già riportata.

VISITE ALLA STOCK



I partecipanti al quinto Corso internazionale di studi superiori riguardante la organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, accompagnati dal prof. Balzarini della nostra Università, hanno effettuato ieri una visita alla Stock.

I graditi ospiti, ricevuti dai Dirigenti della Stock, si sono lungamente soffermati nei vari reparti dello stabilimento di Rolano, dimostrando vivissimo interesse per i criteri di modernità che caratterizzano gli impianti della nota Casa concittadina.

SEGNALAZIONI

«Tutti gli abitanti di Poggi ed Erta S. Anna pregano che vengano aumentate le corse della corriera e che venga fissato un orario e distribuito ai passeggeri. Attualmente il servizio lascia molto a desiderare. Il rione è abitato da lavoratori e da pensionati e invalidi, la maggior parte nelle case del Comune e perciò trascurate e dimenticate da tutti. Le strade sono tutte buche e i sobbalzi della corriera sono pericolosi. Non esiste una cabina per potersi riparare dalle intemperie, sembra che orario non esista. L'altra sera aspettai dalle ore 20 alle ore 20.35. G.M.».

«All'angolo tra la via Silvio Pellico e la piazza Goldoni, dove sorge un negozio di tessili il marciapiede è stato messo a nudo ed ora sono apparsi in superficie insidiosi sassolini lisci che si trovavano sotto la suoletta di bitume. I passanti si accalcano in attesa del semaforo e lo spazio ristretto costituisce un ulteriore pericolo nel transito. A momenti ho rischiato di cadere dopo essere scivolata in quel punto e per poco non ho battuto il capo contro lo spigolo della casa. Mi è stato anche detto che altre persone hanno avuto brutte avventure in quel tratto di strada. La zona centrale e di continuo transito non dovrebbe consentire che una simile insidia possa ancora restare tale per tanto tempo magari in attesa di una caduta più grave di qualche passante». (Lettera firmata).

Sulla possibilità di prolungamento della linea tranviaria n. 6 fino al Cedas, proposto da un lettore, ci scrive l'Acegat: «Con riferimento alla segnalazione pubblicata da «Il Piccolo» in data 29 luglio e riflettente l'oggetto, si fa rilevare che il problema della scelta del mezzo di trasporto più adatto alla configurazione ed alle esigenze e caratteristiche della nostra città è già stato ampiamente dibattuto portando ad orientarsi verso la eliminazione graduale del servizio tranviario. Pertanto sembra poco opportuno insistere in argomento, chiedendo anzi la posa di ulteriori binari, cioè l'effettuazione di una spesa ingente ed improduttiva, proprio in un momento in cui l'Azienda è sottoposta ad un regime di rigida economia. Lo stesso vale per l'acquisto di nuove rimorchiate. Per quanto riguarda il collegamento con le altre località della zona rivierasca (Grignano, Sistiana, Duino) si ritiene sia più economico basarsi sui servizi automobilistici esistenti che non costruire espressamente una strada con sede propria per una tranvia, la quale richiede impianti fissi (rete, binario, sottostazioni di trasformazione, ecc.) molto costosi come impianto e come manutenzione».

«Da parecchi mesi non viene ripulita la via Boccaccio. Non soltanto si ammucchiano le immondizie lungo i marciapiedi bensì, giornalmente carogne di colombi, schiacciati dai soliti assi del volante stanno a marcire al sole con gran sollazzo delle mosche e, naturalmente, a vantaggio dell'igiene. In cambio, in questi giorni, ho potuto vedere in via Rio Primario due uomini tutti intenti a eliminare con un piccone l'erbetta che cresce ai bordi di un terrapieno, mentre, logicamente, i depositi di rifiuti di ogni sorta che si trovano al lato opposto, sono lasciati in pace! Ritornando alle carogne, preciso: una in parte coperta da segatura si trova all'imbocco di Scaletta al Belvedere (lato destro), l'altra decapitata sotto il marciapiedi, lato sinistro di via Boccaccio, una ancora, depositata da qualche pietoso, si trova su una finestrella di pianterreno, sempre lato sinistro. E tutto questo fino al n. 6 di via Boccaccio. Quello che è oltre non lo so. Quello che so, invece, è, che dai fatti sopra riportati in questo Paese si lavora con i tacchi anzichè con il cervello». (Lettera firmata).

DOMENICA SERA
con la M/n Dionea
FUOCHI D'ARTIFICIO E GIRO DEL GOLFO
In occasione dello spettacolo finale dei fuochi d'artificio la Paterniti Viaggi organizza una serata in mare con la M/n Dionea. Partenza alle ore 20.30 dal Molo Bersaglieri con rientro alle ore 22.30. Prenotazioni fino a esaurimento dei posti: **Paterniti Viaggi - Corso Cavour 7/1, telefono 23-362.**

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24066 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, gior. ore 7;
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO giornaliera ore 7.25.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

COMPIUTA LA VALORIZZAZIONE NOTTURNA DEL COLLE DI S. GIUSTO

Da ieri sera illuminato anche il Monumento ai Caduti



(«Giornalfoto»)

Da ieri sera funziona sul colle di San Giusto l'illuminazione del Monumento ai Caduti, il gruppo scultoreo del concittadino Attilio Selva. E' stata così felicemente completata la valorizzazione luminosa dell'ampio arco storico-archeologico, che, partendo dal Teatro Romano ed attraverso la Tor Cucherna, spazia sul Castello di San Giusto, sulla Basilica con l'attiguo Battistero, e ora, sul Monumento ai Caduti.

Proprio la scorsa settimana Attilio Selva, ormai ultrasettantenne e che da molto tempo risiede a Roma, è venuto nella sua Trieste per un grave lutto familiare (la morte della sorella), ed è stato informato degli intendimenti dell'Azienda di soggiorno e turismo, promotrice e realizzatrice dell'intero piano illuminante. Ha espresso, in proposito, la sua profonda soddisfazione, augurando agli ideatori ed ai tecnici il migliore esito, e ripromettendosi di ritornare a San Giusto una delle prossime sere d'autunno per rendersi personalmente conto dell'efficacia dell'opera. Come noto, infatti, fin dall'inaugurazione del 1936 si era tentato di ottenere un'inquadratura luminosa del complesso monumentale, ma molte buone intenzioni dovettero venire perlomeno rimandate, in quanto sembrava che la posizione presentasse dei difetti costituzionali-panoramici determinanti per un'imperfezione di fondo dell'inquadratura luminosa. Oggi tutti potranno constatare che, grazie al progresso dei corpi illuminanti e ad una nuova impostazione dei raggi e dei fasci, gli effetti risultano positivi: le figure umane, le sembianze ed i particolari strutturali (il concetto è il trasporto sugli scudi dell'Eroe triestino come per gli spartani) risaltano in maniera meravigliosa e l'intero complesso si staglia in rilievo tra lo sfondo parte cupo e parte integrato dai riflessi del muraglione illuminato dal Castello di San Giusto. Attilio Selva, accademico d'Italia, è anche autore delle sculture monumentali per Nazario Sauro e Guglielmo Oberdan, ma con il Monumento ai Caduti aveva raggiunto il livello più alto della sua arte.

L'Azienda di soggiorno e turismo ha deciso che l'illuminazione decorativa dell'intero complesso continui quest'anno fino al 4 novembre per abbracciare le manifestazioni celebrative in ricorrenza dei dieci anni dalla seconda redenzione di Trieste e le storiche scadenze del 1.o, del 3 e del 4 novembre. Da metà ottobre al 4 novembre la nostra città sarà meta di decine di migliaia di visitatori, essendo previsti grandi raduni nazionali dell'Associazione del Fante e degli esuli istriani, oltre a diverse altre manifestazioni di speciale rilievo. Per gli ospiti l'illuminazione costituirà una bella sorpresa, sia per il suo significato storico e patriottico e sia per l'aspetto spettacolare.

In questi giorni stanno per essere smontati gli ultimi cubolari che hanno formato il retroscena e lo schermo del Teatro Romano per le riuscitissime rappresentazioni di «Elettra». L'Azienda di soggiorno ha già disposto che contemporaneamente venga revisionato tutto l'impianto d'illuminazione a colori e vengano sostituite od addirittura potenziate certe lampade perchè entro la prossima settimana tale impianto ritorni in piena efficienza ed ulteriormente migliorato.

SPETTACOLI

«Un cappello pieno di pioggia» al teatro de «la Baracca»

Iersera, al teatro «La Baracca» di piazza Perugino, è stata data — per la prima volta sulle scene a Trieste — la commedia di Michael V. Gazo: «Un cappello pieno di pioggia» che il pubblico triestino ha conosciuto soltanto sugli schermi cinematografici.

La commedia ha avuto un grande successo, tanto che verrà replicata stasera, domenica (con due spettacoli, al pomeriggio e alla sera), e lunedì e non è escluso con altre recite. L'interpretazione è stata ottima sotto ogni riguardo, per regia, messa in scena, e recitazione. Giusi ed Edmondo Tieghi si sono particolarmente distinti, ottimi Oreste Cordiviola e Licio Carrara, e applauditi Ucci Tiso, Armando Senarica, Orazio Bobbio e Mimmo Carrara: un complesso affiatato, applaudito calorosamente dal pubblico.

Con «Patata», «La zia di Carlo», «Il cardinale», «Inquisizione», «La morte civile», «Un cappello pieno di pioggia» è stato uno dei lavori maggiormente apprezzati dal pubblico, e ciò conferma la bravura e la coesione artistica della Compagnia, che da tre mesi — con scarsezza di mezzi ma con ricchezza di spirito — sta recitando in piazza Perugino.

Concorso di violino a Vittorio Veneto

Dal sette all'undici settembre p. v., come è noto, avrà luogo a Vittorio Veneto, indetto dalla Azienda di Soggiorno e Turismo con la collaborazione della Associazione Amici della Musica, il terzo Concorso nazionale di violino «Premio Città di Vittorio Veneto», il cui carattere di ricorrenza trova ragion d'essere nel vivo interessamento di un pubblico qualificato accorso nelle precedenti edizioni dalle varie località della Penisola.

A questa edizione del Premio è stata aggiunta opportunamente la Prima Rassegna per il conferimento di borse di studio a studenti violinisti del corso medio e superiore. Così oltre una trentina di giovani avranno la possibilità di dimostrare il grado della loro preparazione.

UNA BRUTTA NOTIZIA DA AREZZO

Il canto del cigno della corale di S. M. Maggiore

Sciolto il complesso, trasferito Padre Maritan

Abbiamo da Arezzo:

E' stata ieri ad Arezzo la giornata più importante del XII Concorso internazionale polifonico, perchè si è avuta l'esibizione dei cori iscritti alla prima categoria, quella per complessi a voci miste, che è la più ambita perchè classificarsi primi in questa significa vincere il concorso.

Prima di esaminare come sono andate le cose, dobbiamo dirne una che riguarda direttamente i triestini, perchè padre Vittoriano Maritan ci ha finalmente parlato, ha scaricato il segreto mantenuto per una decina di giorni per non avvilire i suoi ragazzi: la corale di Santa Maria Maggiore ha eseguito ieri ad Arezzo il suo canto del cigno in quanto da ieri sera il complesso è sciolto. Nei giorni precedenti i superiori dell'Ordine francescano avevano fatto conoscere a padre Vittoriano la decisione presa nell'ultimo consiglio del definitorio, che scioglie la corale e trasferisce padre Vittoriano Maritan ad altra sede.

E' veramente un peccato che un complesso che in dodici concorsi aretini è riuscito a vincerne uno della prima categoria, venga sciolto. Ci auguriamo che i padri definitori ritornino sulla loro decisione per non privare Trieste di un complesso artistico di prim'ordine.

Ci immaginiamo con quale stato d'animo padre Vittoriano Maritan ha diretto ieri il complesso. Indubbiamente ciò ha influito non poco sul rendimento generale, tanto che la corale non è stata ammessa alla competizione finale svoltasi nella tarda serata.

Una nota consolante è che la corale Tartini del maestro Kirschner è riuscita a superare le prove eliminatorie.

Le venti corali che hanno dato vita, mattina e pomeriggio, alla selezione, hanno dimostrato che ogni anno di più il livello artistico del concorso di Arezzo va aumentando, e non è stato un compito facile per la giuria selezionare i nove cori ammessi alla finale. La giuria è sovrana e il verdetto inappellabile: meritavano però di entrare nel novero dei finalisti anche gli spagnoli di Barcellona e il coro del Brasile.

Il livello dei finalisti di ieri sera, specie di quelli stranieri, era altissimo, tanto da far pensare trattarsi di professionisti e non di dilettanti.

Dobbiamo rassegnarci anche quest'anno a vedere la maggior parte dei premi assegnati ai cori stranieri. Forse quello vinto ieri mattina dalla corale Santa Cecilia di Trento nel canto gregoriano, sarà l'unico per l'Italia.

r. g.

Stasera l'assegnazione del trofeo «Dama Bianca»

Il trofeo «Dama Bianca» pregevole e ambito premio, opera dello scultore Marcello Mascherini, verrà assegnato questa sera alle ore 21 nella sala della Azienda autonoma di soggiorno e turismo, al bivio per Sistiana Mare, al film che a giudizio della commissione sia stato il migliore in senso assoluto; accanto a questo premio d'eccezione, non meno ambiti, verranno assegnati i premi: coppa del Commissario del Governo, coppa Castel Duino, coppa del Comune di Duino-Aurisina, premio della A.A.S.T. di Sistiana, premio della F.N.C., nonchè riconoscimenti messi generosamente a disposizione dall'Amministrazione provinciale, dal Comune di Trieste, dall'Ente provinciale per il turismo, dall'ENAL provinciale, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, dalla Cassa di Risparmio, dalle Assicurazioni Generali nonchè da ditte e società commerciali.

Alla manifestazione che concluderà il ciclo delle proiezioni dei film scelti tra i 47 partecipanti che hanno inviato le loro opere da undici città d'Italia, dall'Austria e Jugoslavia, si potrà accedere soltanto per invito.

Durante le serate del 26-28 agosto sono state proiettate 27 pellicole scelte come migliori da una apposita commissione; il pubblico presente in sala ha potuto così osservare i lavori di cineamatori che hanno affrontato gli argomenti più disparati: dal documentario preciso e scientifico al film d'estro e d'invenzione; la sala affollata ha risuonato di calorosi applausi per tutte le opere proiettate in quanto si tratta di lavori scelti, di ottimo livello di realizzazione, che in alcuni casi hanno ricevuto lusinghieri riconoscimenti in manifestazioni analoghe in campo nazionale.

Rientri dalle colonie

La segreteria della Lega Nazionale informa che i minori ospiti delle colonie «G. Pitacco» di Lauco e «R. Pitteri» di Fusine in Valromana rientreranno a Trieste oggi alle ore 12 con un unico treno speciale. Saranno consegnati ai genitori subito dopo l'arrivo nell'interno della stazione ferroviaria.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«SAYONARA»
Technicolor - Technirama
MARLON BRANDO

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Oggi ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.

«LA BARACCA» (tel. 92587). Ore 21: «Un cappello pieno di pioggia», di Gazo.

ARCOBALENO. 16: «I due evasi di Sing Sing». Il primo vero grande film dei due comici italiani Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Il potente P.B.I. sconfitto dai celebri mafiosi. Vietato ai minori di 14 anni. Nuova produzione.

EXCELSIOR. 16: «Giulietta e Romeo» in cinemascope technicolor. Una nuova edizione dell'immortale storia d'amore con Geronimo Meynier e Rosemarie Dexter.

FENICE. 16: «Gli schiavi più forti del mondo». Spettacolare prima visione in cinemascope technicolor con Scilla Gabel, Gordon Mitchell.

GRATTACIELO. Aria condizionata. **16.30:** «Sayonara». Technicolor technirama con M. Brando, J. Garner e Patricia Owens.

NAZIONALE. 16: «5 corpi senza testa» (Prima visione). Un diabolico, allucinante giallo con Joan Crawford, Leif Erickson. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Il giuramento dei Sioux». Un grandioso technicolor, con Charlton Heston, Susan Morrow e Joan Taylor. La più stupenda ed entusiasmante storia del West, quando i potenti Sioux erano padroni delle praterie.

AURORA. 16.30. Il sesto film della grande rassegna «Scienza e fantasia». «Space men», in technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Pony Express», in technicolor. Charlton Heston, Rhonda Fleming.

CRISTALLO. 16.30 (II visione): «Quella nostra estate», in cinemascope technicolor. Un'altra stupenda e delicata storia d'amore del regista di «Scandalo al sole», con Henry Fonda e Maureen O'Hara.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno. «Avventura al motel». Brillantissimo, piccante, con affascinanti donne: Claudia Mori, Eva Bartok, Miranda Martino, Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «Delitto in 4 dimensioni», con Robert Lansing, Lee Meriwether, James Congdon.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45: «Pinocchio» di Walt Disney. Segue il divertentissimo «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni». Technicolor.

MODERNO. 15.30: «La donna che visse due volte», con James Stewart, Kim Novak, Tom Helmore, Barbara Bel Geddes. Un film di Alfred Hitchcock. Technicolor.

VIALE. 16: «Il segreto di Budda». Un grandioso film d'amore, intrigo, avventura nella misteriosa e favolosa porta d'Oriente in technicolor cinemascope con Brad Harris, Boschero Dominique. Prima visione. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Technicolor: «L'intrigo», con Shirley Jones, Rossano Brazzi, George Sanders e Georgia Moll. Nell'amore il mistero, nel mistero l'incubo.

ABBAZIA. 16: «Il ranch delle 3 campane». Una grande storia del West in technicolor con J. McCrea e Dorothy Malone.

ALCIONE. 16. Il più grande successo del cinema italiano: «Divorzio all'italiana», con Mastroianni, D. Rocca. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 17: «L'isola misteriosa». Dal romanzo di Giulio Verne uno spettacolare technicolor con Michael Craig e Joan Greenwood.

ARISTON. 16 (estivo 20.15 e 22): «Orazi e Curiazi». Grandioso e spettacolare technicolor con Alan Ladd, J. Sernas e migliaia di altri. Precedono due esilaranti Tom e Jerry.

ASTORIA. 17: «Nel mare dei Caraibi». Avventuroso.

ASTRA. 16.30: «Totò e Cleopatra», in bi». Avventuroso in technicolor.

IDEALE. 15.45: «Le tardone». Un avvincente scacciapensieri, piccante, con Franchi e Ingrassia, Ave Ninchi, Walter Chiari e tante belle canzoni.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «I conquistatori dell'Oregon», con F. Mac Murray e John Carradine in Eastmancolor.

NOVO CINE. 16: «Apaches in agguato». Spettacolare in technicolor con Audie Murphy, Dan Duryea.

RADIO. 16: «Il vendicatore del Texas». Technicolor con Robert Taylor e Joan Caulfield.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15 e 22: «Orazi e Curiazi». Grandioso e spettacolare technicolor, con Alan Ladd, J. Sernas e migliaia di altri. Precedono due esilaranti cartoni animati, con Tom e Jerry.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 e 23 (cassa 19.30). Due rappresentazioni. Rock Hudson e Julia Adams in: «Dan il terribile». Grandioso technicolor, con Robert Ryan, John McIntire e Judith Braun.

ARENA DIANA. 20.15. Burt Lancaster, Audrey Hepburn e Audie Murphy, in: «Gli inesorabili». Un western in technicolor panavision.

EX SOCI. 20.30: «Il duca nero». A colori, con C. Mitchell e G. Milland.

GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «La ragazza più bella del mondo». Cinemascope a colori, con Doris Day, Stephen Boyd e Jimmy Durante. Chiusura cassa alle ore 21.15.

GINNASTICA. 20 e 21.45 (due rappresentazioni): «Sedotta e abbandonata». Un capolavoro della cinematografia italiana, con S. Sandrelli, L. Trieste e U. Spadaro.

MARCONI. 20.15: «I conquistatori dell'Oregon», con F. Mac Murray e John Carradine. In eastmancolor.

PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30). Due Spettacoli: «Il leone». Un capolavoro in cinemascope a colori, ambientato nell'Africa selvaggia, con W. Holden, T. Howard e P. Franklin.

PONZIANA. 20: «Il gioco del pigiama». Divertentissimo Warnercolor, con Doris Day e John Raitt.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). **20.30:** «Giovani cannibali». Metrocolor in cinemascope, con Natalie Wood, R. Wagner e G. Hamilton.

SECOLO. 20 (cassa 19.45, in caso di maltempo in sala). Cinemascope in technicolor: «I mongoli», con Jack Palance e A. Ekberg.

SERVOLA. 20. James Stewart e Maureen O'Hara in: «Mister Hobbs va in vacanza». Cinemascope in technicolor.

STADIO. 20: «I cadanesi». Le famose giubbe rosse contro gli indiani. Cinemascope a colori, con Robert Ryan.

VALMAURA. 20. Paul Newman in: «Le avventure di un giovane». Un grande capolavoro di E. Hemingway. A colori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20 (estivo): «Il cucciolo». Technicolor con Gregory Peck.

VERDI. 17: «Totò e Cleopatra». Technicolor con Magali Noel.

VOLTA. 17: «I fratelli senza paura», con Robert Taylor, Stewart Granger e Ann Blyth.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Astra, Astoria, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

Oggi al GRATTACIELO
UNA COLOSSALE RIEDIZIONE
La più bella storia d'amore del nostro tempo
MARLON BRANDO

SAYONARA
con PATRICIA OWENS, RED BUTTONS, MIIKO TAKA, RICARDO MONTALBAN, MARTHA SCOTT, MIYOSHI UMEKI, JAMES GARNER
SCENEGGIATURA DI PAUL OSBORN | TRATTO DAL RACCONTO DI JAMES A. MICHENER
PRODOTTO DA WILLIAM GOETZ | REGIA DI JOSHUA LOGAN
TECHNIRAMA TECHNICOLOR

Oggi al Fenice
SPETTACOLARE «PRIMA VISIONE»

ROGER BROWNE - GORDON MITCHELL in
GLI SCHIAVI PIÙ FORTI DEL MONDO
TECHNICOLOR con SCILLA GABEL e GIACOMO ROSSI STUART
GERMANO LONGO - ALFREDO RIZZO - CARLO TAMBERLANI
ARNALDO FABRIZIO e MICHELE LUPO
PRODUZIONE LEONE FILM - DISTRIBUZIONE INTERFILM

SE AVETE FRETTA
le fotografie per rinnovare la vostra carta d'identità o qualsiasi altro documento vi verranno consegnate in soli dieci minuti nello studio di
Giornalfoto
in piazza della Borsa n. 1

OGGI AL NAZIONALE
ECCEZIONALE «PRIMA»
Un diabolico, allucinante «giallo»

5 CORPI SENZA TESTA
con JOAN CRAWFORD
e con DIANE BAKER, LEIF ERICKSON, HOWARD ST. JOHN
JOHN ANTHONY HAYES ROCHELLE HUDSON
Scritto da ROBERT BLOCH
Prodotto e Diretto da WILLIAM CASTLE
Una produzione WILLIAM CASTLE

E' CHIUSA DA DUE ANNI LA SCUOLA DEI CANI DI OPICINA

Delle reclute a quattro zampe sono rimasti soltanto i ricordi

La passione per il mestiere non ha abbandonato gli istruttori che si sono quasi tutti trasformati in allenatori a domicilio

Tra le rosse palazzine che circondano la caserma dei carabinieri, a Prosecco, non risuonano più, come sino a due anni fa, gli allegri latrati di una muta di cani e gli squillanti richiami dei loro istruttori; dove i «poliziotti» a quattro zampe saltavano attraverso i cerchi infuocati, o strisciavano sul ventre sotto le gabbie di filo spinato, ora non è rimasto che qualche metro di reticolato, a recingere un rettangolo di terra battuta, qua e là chiazzato dalle prime macchie d'erba. La scuola di addestramento per cani poliziotto è stata infatti chiusa nel 1962, dopo oltre un decennio di ininterrotta attività, dopo aver forgiato dei veri campioni di razza canina, in potenza, bellezza ed astuzia.

Siamo ritornati sui posti che hanno visto in azione quegli animali in compagnia di un istruttore della Polizia civile, che ai cani ed alla loro preparazione ha dedicato gran parte della sua vita. Le sue parole hanno ridestato quasi magicamente per qualche attimo la febbrile attività e la gioiosa, apparente confusione di quelle giornate, suscitando sulle zolle ormai aride e bruciate dal sole la presenza di eleganti e temibili cani lupo, di molossi e di alani. Ascoltando aneddoti ed episodi, appoggiati al recinto, abbiamo quasi assaporato la vita che uomini ed animali conducevano giorno per giorno, ora per ora tra un esercizio e l'altro. Quasi a dare maggiore vigore alle parole, sono saltate fuori delle vecchie fotografie; un lupo alsaziano in posa plastica che mostra le zanne, ringhiando verso l'obiettivo, una cucciolata di molossi con un indescrivibile arruffamento di musi, zampe e code, una panoramica del cortile degli esercizi, mentre sono impegnati quasi tutti gli animali.

La scuola d'addestramento per cani, allestita e gestita dalla Polizia civile, era sorta tra il novembre del 1950 e il gennaio dell'anno successivo, sull'esempio dei numerosi analoghi istituti già da tempo operanti in Inghilterra e negli Stati Uniti, dove l'impiego dei cani era già stato riconosciuto in più occasioni come veramente prezioso in numerosi casi di repressione della delinquenza. Così anche Trieste, forse una delle prime città in Italia, ebbe la sua scuola, il suo centro di addestramento per le reclute a quattro zampe. L'afflusso a questo insolito C.A.R., inizialmente, era di circa sette cani per stagione; il numero aumentò poi fino a dodici, con l'adozione temporanea di un gruppo di molossi. I cani, alle dipendenze di una decina di istruttori, sono rimasti in attività fino al 1962, finchè per l'appunto, la scuola non serrò i battenti, mise in vendita gli animali e lasciò «a piede libero» gli ormai ex P.C. addestratori. Ed ora non sono rimasti che i ricordi; i pattugliamenti lungo il confine per rintracciare i profughi clandestini, le lunghe nottate di appostamento o le scintillanti esibizioni sul terreno di Montebello di fronte ad un pubblico entusiasta. «Entusiasta — ripete la nostra guida — perchè i triestini sono sempre stati degli appassionati cinofili e poche persone più di loro riescono ad apprezzare uno spettacolo di abilità e di forza offerto dai cani poliziotto». Sono parole, queste, che rivelano molta nostalgia per le giornate trascorse a stretto contatto con questi amici dell'uomo, durante le quali il cane non è più un animale, ma un vero compagno di lavoro, insostituibile, che partecipa alle fatiche, ma anche alle gioie ed alle soddisfazioni che una giornata di addestramento e di gioco può dare.

Tra le numerose fotografie che ogni tanto vengono estratte dalle tasche della giubba del nostro accompagnatore, una particolarmente colpisce; è Tex, la mascotte e forse il più intelligente animale di tutto il gruppo. Con qualche goccia di sangue bastardo nelle vene non era un vero campione di bellezza canina, ma il suo «cervello» ed il suo fiuto erano veramente imbattibili. La fotografia non lo dice, ma a lui si deve la cattura di un ladro che, dopo aver eseguito un colpo alla tabaccheria di Prosecco, si era eclissato tra le doline del Carso scendendo poi lungo la riviera di Barcola. Il cane, dopo ore di ricerche, seguendo solo la traccia di un pezzetto di stringa laceratosi dalle scarpe del malvivente, è riuscito non solo a rinvenire la refurtiva seppellita in un boschetto, ma anche a mettere le «zampe addosso» al ladro, lontano ormai chilometri e chilometri dal luogo della sua rapina. Sono episodi che ritornano vivi alla mente di chi li ha vissuti e che, indimenticabili, si riallacciano ai loro protagonisti di razza canina.

Nonostante la chiusura del centro di addestramento la passione non ha abbandonato gli istruttori; tutti hanno trovato modo di trascorrere ancora qualche ora con i loro veri amici. Anche il nostro accompagnatore si è trasformato in un allenatore a domicilio; mentre sta parlando tiene al guinzaglio un magnifico collie, giovanissimo, appena un anno, ma già in età per apprendere i primi insegnamenti. Ed a scuola dal nostro ex P.C. sembra trovarsi benissimo; rari gli ordini impartiti, a voce alta, affinchè il cane si abitui ad associare ad una particolare tonalità e ad una determinata parola la relativa mossa da compiere. Monosillabi precisi, rapidi, talvolta in inglese o in italiano, più spesso in tedesco, la lingua che più si presta alla secchezza ed alla concisione dei comandi. Questo collie è il suo ultimo pupillo; ma anche l'atteggiamento del cane non lascia dubbi sull'attaccamento che esso prova nei confronti del suo «maestro». Lasciamo la nostra guida così, in posa quasi affettuosa, testimone reale di una passione che può fare dedicare una intera vita ai cani.

CONTRO I PERICOLI DEGLI SCONTRI

Inventare una carrozzeria che non si possa schiacciare

Si facciano concorsi tra costruttori e tecnici

Sul tema scottante e sempre attuale dei pericoli relativi al traffico (le statistiche degli incidenti di Ferragosto insegnano) pubblichiamo la seguente nota dell'ing. Cesare Cordella:

Su tale argomento molto è stato detto e molto ci sarà ancora da dire. Sta il fatto, però, che gli incidenti di macchina non diminuiscono anche se opportunamente vengono costruite nuove strade, come quella «del sole», altre sono allargate ed altre ancora rettificate, eliminando passaggi attraverso l'abitato, curve strettissime o pericolose.

La soluzione di questo problema stradale, che impegna miliardi per lavori tanto necessari, agevola il traffico e facilita le comunicazioni, siamo d'accordo, però non potrà mai risolvere in pieno, ma semplicemente attenuare la mortalità e gli incidenti stradali.

E' un dato ormai accertato che con lo sviluppo del progresso industriale ed umano la produzione di auto è in continuo aumento ed in aumento pure il traffico stradale. Ciò posto, gli incidenti ovviamente saranno proporzionali all'aumento di traffico, se non si troveranno accorgimenti e provvedimenti idonei a diminuire tali pericoli e gli effetti conseguenti.

Il nuovo Codice della strada e la sua divulgazione rappresentano fattori positivi sia per la circolazione stradale, quanto per ridurre gli incidenti, però sarebbe necessario aumentare la propaganda, al fine di sviluppare maggiormente il senso di responsabilità dell'automobilista, in questa epoca di progresso sociale nel quale gli autotrasporti non rappresentano un lusso, ma una necessità del nostro tempo. Pensiamo che oltre a tutti i provvedimenti in atto ed a quelli che saranno emessi di conseguenza nel prossimo futuro, un altro grande problema resti da risolvere, inerente alla struttura costruttiva degli automezzi.

Oggi le macchine sono di gran lunga più veloci di alcuni anni fa, mentre la carrozzeria in rapporto alla velocità ed all'urto, in caso di collisione, è insufficiente e meno resistente che nelle macchine di allora.

L'auto ha progredito nei suoi congegni, ma non si è provveduto a crearle una struttura sufficiente ed idonea a salvaguardia della vita umana in caso di urto! Si tratterebbe di costruire la carrozzeria in modo che in caso di collisione con ostacolo fisso o mobile sia reso impossibile lo schiacciamento e che l'abitacolo interno raccogliente i posti a sedere, siano inseriti nella vettura e collegati a questa con sistemi elastici che valgano a ridurre sensibilmente l'urto.

Sarebbe pertanto opportuno bandire un concorso tra costruttori, tecnici ed esperti inteso a presentare progetti idonei allo scopo da raggiungere.

La soluzione di tale problema non è facile, purtroppo, ma non impossibile e tentabile. Le vittime di incidenti sono decine di migliaia in Europa e quante in tutto il mondo? Se potessimo far qualcosa in questo senso, non sarebbe una conquista di poco conto!

NAVI IN PORTO

al 28 agosto 1964

B. 6 «G. di Venezia» (it.); b. 10 «Carso» (it.); b. 14 «Ilona» (gr.); b. 15 «Lastovo» (jug.); b. 16 «Kiriaki» (gr.); b. 18 «Daniela» (isr.); b. 22 «Enrì» (it.); b. 29 «Vulcania» (it.); b. 31 «Rumija» (jug.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Pegaso» (it.); b. 36 «Lilli Lauro» (it.); b. 46 «Ferax» (pa.); b. 47 «Elvira» (pa.); b. 48 «Ariella» (it.). **Diga:** «Algida» (it.); «Provvidenza» (it.). **S. Giusto:** «Varo» (it.); «Oceanus» (it.). **Arsenale:** «Nereide» (it.); «Vlora» (al.); «Skanderbeg» (al.); «Giuseppina» (et.); «Oro» (lit.); «Trbovlje» (jug.). **San Marco:** «A. Grimaldi» (it.). **Ilva V.:** «Aquarius» (it.). **S. Sabba:** «S. Khorramshar» (it.). **Afa:** «Atzmaut» (isr.). **Rada:** «Polare» (it.); «Esso Liguria» (italiana).

PROSSIMI MOVIMENTI

29 agosto: «Polare» da rada a S. Sabba; «Ilona» da b. 14 a b. 48; «P. Vagno» da b. 34 a diga; «Ilona» da b. 48 a mare; «Umag» da b. 8 a mare.

ARRIVI

29 agosto: «Mosor», b. 15, Mediterranea; «Travnik», b. 16, Mediterranea; «Chioggia», b. 14, Adriatica; «Malka», (?), Bos; «Umag», b. 8, Bortoluzzi; «Agostino», Italcementi, Gennari; «Elbano», Ilva N., Tarabocchia.

Cronache della televisione

Sotto processo

Siamo tornati ieri sera all'abituale routine con un documentario attraente per la suggestione del tema proposto, ma un pochino macabro, e con un'ennesima replica nel settore della prosa.

Il documentario, che ha per titolo «Il dono del Nilo» e va in onda a puntate nel secondo programma, mostrava ieri le favolose ricchezze artistiche ed archeologiche (tombe di faraoni, tesori, obelischi, colonne, sfingi, sarcofaghi, pitture murali, ecc.), dormienti da millenni nella valle del Nilo (più propriamente nella Valle dei Re), e disturbate tutt'al più dai turisti d'oggi e dalle scorrerie dei ladri che nei secoli passati cercarono d'impadronirsene. Un documentario bello e interessante sotto parecchi aspetti ma — come abbiamo detto — reso un po' lugubre da tutta quella parata di mummie e di sarcofaghi scoperchiati.

La replica cui si è fatto cenno in principio, si riferisce invece alla commedia albergata nel primo canale: «Sotto processo» di Elmer Rice. Elmer Rice è un autore che copre un ruolo non secondario nella vicenda del teatro americano, anche se il suo momento di maggior fortuna resta pur sempre ancorato press'a poco al periodo fra le due guerre.

«Sotto processo», che il pubblico ha potuto rivedere ieri sera, appartiene alla produzione giovanile di Rice, ma già rivela l'abilità del commediografo nel predisporre con notevole istinto teatrale, gli elementi di tensione drammatica, e talvolta melodrammatica, delle scene. Di quel che tratti il lavoro, che vorremmo definire un «giallo psicologico», non staremo a ridire, in primo luogo perchè già ne parlammo a suo tempo, in secondo luogo perchè la trama, intessuta di fatti e antefatti e frequentemente intervallata da flashbacks, male sopporterebbe la verifica d'una sintesi riassuntiva così sommaria. Ripetiamo comunque i nomi degli interpreti che si sono particolarmente distinti recitando..... sotto processo: Alberto Lupo, Ilaria Occhini, Andrea Checchi, Roberto Bertea, Armando Francioli e parecchi altri. La regia era di Anton Giulio Majano.

Ber.

TERZO ROUND DEI FUOCHI D'ARTIFICIO

Giardino di Versailles nel cielo di Trieste

Un pittore accademico regista dello spettacolo

Da ieri mattina sulla diga foranea e sui due zatteroni complementari sono in corso i lavori di allestimento per il terzo ed ultimo spettacolo pirotecnico del Festival internazionale organizzato dall'Azienda di soggiorno e turismo. Come già annunciato, si esibirà il più importante e rinomato stabilimento di Parigi: gli artificieri francesi sono fraternamente assistiti ed aiutati in questa fase preparatoria dai colleghi della ditta «Panzera», di Moncalieri di Torino, i quali in mezzo al nostro golfo sono oramai di casa. Dopo un'eccellente esecuzione sul lago di Lugano, monsieur Quiry ed i suoi specialisti (monsieur Quiy, pittore accademico, è direttore e regista della «Productions artistiques pubblicitaire pyrotechniques») hanno addirittura sbalordito sabato scorso nella grande festa parigina a celebrazione del ventennale dalla liberazione della capitale: si è calcolato che i fuochi abbiano fatto ammassare ed incantare circa duecentomila persone.

Il programma per domani, che, come al solito, si aprirà alle 21 in punto con i regolamentari tre botti, è il seguente: 1) Introduzione; 2) Fontane luminose; 3) Mosaico di fuoco; Intermezzo con lancio di bombe; 4) Fantasia francese; 5) Arcobaleno; Intermezzo con lancio di bombe; 6) Pioggia d'argento; 7) Giardino di Versailles; intermezzo con lancio di bombe; 8) Battaglia di fiori; 9) Bouquet prefinale; 10) Finalissimo con Festa parigina.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Miami — Questo groviglio di rottami era un efficiente aereo da trasporto prima che l'uragano «Cleo» si abbattesse con la sua furia sull'aeroporto di questo importante centro della Florida Ora per fortuna sembra che il tifone abbia perduto gran parte della sua terrificante forza

AL PROCESSO PER LA TRAGICA VALANGA DEL SALUVER

Lo sciatore Boegner prosciolto da ogni accusa

Una lettera scritta dalla vedova di una delle due vittime ha certamente contribuito all'esito favorevole del verdetto

Samedan, 28

Lo sciatore Willy Boegner, di 22 anni, di Monaco, campione olimpionico, è stato assolto questa sera dal Tribunale di Samedan dall'accusa di aver causato per negligenza la morte della sua fidanzata, la campionessa di sci Barbara («Barbi») Henneberger e del campione americano Bud Werner. Barbi Henneberger e Bud Werner — ambedue sciatori di fama internazionale — facevano parte di un gruppo di 14 atleti che, con a capo Boegner, partecipavano, nella valle del Saluver, presso Samedan, alle riprese di un film sullo sci. Il 12 aprile scorso, mentre il gruppo eseguiva una discesa, due valanghe travolsero alcuni atleti e la Henneberger e Werner morirono.

Il P. M. aveva accusato Boegner di aver trascurato gli avvertimenti contro le valanghe ed altre misure di sicurezza durante la lavorazione del film. Boegner ha dichiarato da parte sua che le prescrizioni del locale servizio di previsione delle valanghe non erano imperative. Durante il processo era stata data lettura di dichiarazioni fatte in istruttoria da altri membri del gruppo di sciatori, alcuni dei quali molto noti come Heidi Mittermeyer, Wolfgang Bartels, Therese Obrecht: tutti hanno dichiarato di non aver visto alcun segnale di avvertimento o che i segnali erano inadeguati. Heidi Mittermayer, in particolare, ha detto: «Non avevo assolutamente alcun timore circa la sicurezza in quel tratto di discesa».

Quanto alla responsabilità di Boegner per ciò che concerne la lavorazione del film, gli atleti hanno dichiarato che Boegner non era il regista e non scelse i tratti di pista lungo i quali dovevano essere eseguite le riprese. Dal canto suo, Boegner aveva contestato di aver assunto la direzione e la responsabilità del gruppo di sciatori e aveva sostenuto che si trattava di un'associazione nella quale ognuno si assumeva le proprie responsabilità.

L'assoluzione di Boegner è venuta dopo che la difesa ha dato lettura di una lettera della vedova di Werner la quale ha chiesto che Boegner non fosse considerato responsabile della morte del marito. La signora Werner ha dichiarato che suo marito prendeva da solo le decisioni che lo riguardavano e che se si recò con il gruppo a sciare nella valle del Saluver lo fece perchè convinto che non vi fosse alcun pericolo. Anche i genitori di «Barbi» Henneberger hanno scagionato Boegner da qualsiasi responsabilità.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

St. Moritz — Willy Boegner (a sinistra) e un superstite della tragica valanga del Saluver per un sopraluogo durante il processo che si è conclusa con l'assoluzione del famoso campione di sci

DALLA COMMISSIONE PER LO STATUTO REGIONALE

Via libera al decreto sul circondario di Pordenone

Entrerà in vigore dopo l'approvazione finale del Capo dello Stato - Lieve ritocco allo schema

Roma, 28

La commissione paritetica per le norme di attuazione dello statuto del Friuli - Venezia Giulia si è riunita nuovamente ieri mattina sotto la presidenza dell'on. prof. Dell'Andro, presso l'Ufficio regioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a Roma. In una laboriosa seduta, protrattasi oltre le ore 14, la commissione ha completato l'esame del decreto legislativo concernente l'istituzione del circondario di Pordenone, apportando alcune modifiche allo schema predisposto dagli uffici governativi.

A quanto si apprende, tale schema, composto di una ventina di articoli, determina la istituzione degli uffici ed organi circondariali delle Amministrazioni dello Stato e degli Enti parastatali a Pordenone con le relative attribuzioni, modalità e termini di tempo per l'entrata in funzione. Allegate allo schema di decreto sono previste due tabelle, comprendenti l'elenco degli uffici, rispettivamente dei singoli Ministeri e degli Enti parastatali che dovranno essere decentrati a Pordenone.

In linea di massima la commissione, che ha dedicato al problema quattro riunioni, ha confermato il parere già espresso dal comitato ristretto incaricato di esaminare la stessa materia, apportando ulteriori elementi di giudizio su aspetti particolari della questione. I componenti la commissione hanno concordemente riconosciuto che l'articolo 66 dello statuto è «giuridicamente imperfetto», per cui la sua attuazione richiede una elaborazione di sistemi «sui generis» che presentano naturalmente difficoltà particolari.

Ora lo schema di decreto legislativo sarà inviato agli uffici della Presidenza della Repubblica per l'esame finale del Capo dello Stato, prima della promulgazione e della pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale» della Repubblica.

Truffatore italiano smascherato in Francia

Marsiglia, 28

Un truffatore italiano, ricercato dalla polizia italiana e da quelle francese e svizzera, è stato arestato in un casinò della Costa Azzurra: si tratta di Giacinto Bodega, di 62 anni, nativo di Maggianico.

Il Bodega, che si nascondeva in Francia sotto falso nome, era il complice di Arnaldo Appelius, di 39 anni, conosciuto sotto la falsa identità di Marino Lanzione, il quale era stato arrestato il 14 giugno scorso nei pressi di Marsiglia. I due malfattori erano responsabili di una serie di furti commessi sulla Costa Azzurra, nel corso dei quali si erano impadroniti di gioielli, pellicce e libretti di assegni. Con gli assegni rubati, l'Appelius e il Bodega avevano perpetrato numerose truffe, acquistando oggetti di valore a Parigi, a Marsiglia, a Nizza, a Vittel, a Vichy e in altre località di villeggiatura francesi.

LA CIRCOLAZIONE BANCARIA è aumentata di 85 miliardi

Roma, 28

La circolazione bancaria quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia al 31 luglio 1964 — pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» di oggi — ammontava alla fine di detto mese a 3530 miliardi, con l'aumento di 85 miliardi rispetto alla fine di giugno 1964.

Per quanto concerne le principali operazioni attive dell'Istituto di emissione, è da porre in evidenza la diminuzione complessiva di 249 miliardi degli sconti, delle anticipazioni e dei prorogati pagamenti ai soci delle stanze di compensazione, la cui consistenza nel complesso è passata da 1476 miliardi di fine giugno a 1227 miliardi di fine luglio.

Anche in regresso, per 18 miliardi, risulta la consistenza dei titoli di Stato o garantiti dallo Stato, ammontante, a fine luglio, a 272 miliardi. Il saldo del conto corrente dell'Ufficio italiano dei cambi è, invece, salito a 1561 miliardi con un incremento di 18 miliardi.

Tra le partite del passivo si notano, da un mese all'altro, le diminuzioni delle consistenze dei debiti a vista, passati da 71 a 24 miliardi, e dei depositi in conto corrente liberi e vincolati, passati da 1491 miliardi a 1396 miliardi.

E' da segnalare infine che il conto corrente per il servizio di tesoreria provinciale presenta a fine luglio il saldo a debito del Tesoro di 608 miliardi.

Prossime partenze dal Porto di Trieste



LEVANTE - MAR NERO

29 agosto: «EY-AL» per Caifa, Tel Aviv (Bos).
30 agosto: «CHIOGGIA» per Pireo (ev.), Alessandria, Port Said (ev.), Beirut, Lattakia, Iskenderun (ev.), Mersina, Izmir (ev.), Istanbul (Adriatica).
30 agosto: «SOPHIA» per Salonicco, Istanbul, Patrasso, Pireo Volo (Bos).
31 agosto: «MOSOR» per Beirut, Limassol (Mediterranea).
1 settembre: «RISNJAK» per Famagosta, Caifa (Ag. Mar. Finanziaria).
1 settembre: «OREBIC» per porti jugoslavi (ev.), Corfù, Patrasso, Pireo, Itea, Eleusis (ev.), Aeghion (ev.) (Bortoluzzi).
1 settembre: «ALEXIA» per Caifa, Tel Aviv (Audoly).
1 settembre: «CARSO» per Beirut, Lattakia, Alessandria, Port Said e Irakilon (Sperco).
1 settembre: «EGE» per Pireo, Izmir, Istanbul, Antalya, Mersina, Iskenderun, Beirut (Ellerman e Wilson).
2 settembre: «PALLADIO» per Pireo, Port Said, Izmir, Istanbul, Salonicco, Beirut, Lattakia, Mersina, Iskenderun (Adriatica).
2 settembre: «ILLIRIA» per Venezia, Ancona, Zara, Ragusa, Bari, Corfù, Catacolo, Rodi, Candia, Pireo, Itea (Adriatica).
3 settembre: «OM-SABER» per Alessandria (Amat).
3 settembre: «SAN MARCO» per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir (Adriatica).
3 settembre: «CARMELA» per Caifa, Tel Aviv (Bos).
4 settembre: «KOSOVA» per Istanbul (Ellerman & Wilson).
4 settembre: «AUSONIA» per Alessandria e Beirut (Adriatica).
5 settembre: «PALYAM» per Caifa, Tel Aviv (Audoly).

MEDITERRANEO OCCIDENTALE

4 settembre: «CELIO» per Messina, Napoli, Genova, Palermo, Livorno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia (Tirrenia).
5 settembre: «CITTA' DI CATANIA» per Messina, Napoli, Genova, Palermo, Livorno, Malta (Tirrenia).
5 settembre: «NUOVA FIDES» per Tripoli (D'Adda).

AMERICA CENTRALE

10 settembre: «P. TOSCANELLI» per La Guaira, Puerto Cabello, Curacao, Cristobal, Punta Arenas, Corinto, La Union, La Libertad, San Josè Guatemala, Los Angeles, San Francisco, Vancouver (Italia).

SUD AMERICA

5 settembre: «NEREIDE» per Rio de Janeiro, Montevideo, Santos, Buenos Aires (Italia).

STATI UNITI - CANADA'

30 agosto: «VULCANIA» per New York (Italia).
2 settembre: «KORDUM» per Houston, New Orleans, Mobile, Jacksonville (Mediterranea).

MAR ROSSO

31 agosto: «VIMINALE» per Gibuti, Aden, Mogadiscio (Lloyd Triestino).
31 agosto: «MOSOR» per Aqaba, Gedda, Hodeida, Aden, Gibuti, Assab, Massaua, Port Sudan (Mediterranea).
1 settembre: «PRINZ WILLEM III» per Aqaba, Aden, Makula (Sperco).
5 settembre: «ASTOR» per Aqaba, Gedda, Port Sudan (Gennari).

AFRICA SUD ORIENTALE

1 settembre: «PRINZ WILLEM III» per Mogadiscio, Chisimaio, Mombasa, Tanga, Dar-es-Salaam, Zanzibar (Sperco).

AFRICA OCCIDENTALE

5 settembre: «PIAVE» per Matadi, Pointe Noire, Douala, Lobito (Lloyd Triestino).

GOLFO PERSICO

31 agosto: «PEGASO» per Kuwait, Khorramshahr, Damman, Bushire (Adria Lines).
3 settembre: «LILLY LAURO» per Bushire, Khorramshr, Damman (Adria Lines).
5 settembre: «N. TESTA» per Dubai, Bassora, Khorramshr, Kuwait, Bahrein, Damman (Agenzia Marittima Finanziaria).

INDIA

3 settembre: «LILLY LAURO» per Karachi (Adria Lines).

ASIA ORIENTALE

31 agosto: «VIMINALE» per Singapore, Saigon, Manila, Bangkok, Hong Kong, Keelung, Pusan, Kobe, Magoya, Yokohama, Penang, Port Swettenham (Lloyd Triestino).

(SALVO VARIAZIONI)

L'INVENZIONE POTREBBE RIVOLUZIONARE IL MONDO DELLA PELLICOLA

Un tenace svizzero è riuscito a ottenere il cinema in rilievo

Finora analoghi tentativi si erano risolti sempre con insuccessi clamorosi Consensi unanimi dai competenti - Grosse industrie studiano il brevetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 28

Georges Dromaz ha presentato in anteprima mondiale alla stampa ginevrina un cortometraggio in rilievo. Tentativi di rendere il cinema tridimensionale ne sono già stati fatti diversi, ma tutti senza successo. Sembra che ora Georges Dromaz abbia trovato la chiave per risolvere le difficoltà. L'inventore svizzero studiava da trent'anni per realizzare una pellicola cinematografica in tre dimensioni: più di una volta per il passato aveva ritenuto di aver trovato la soluzione del problema, ma sempre era andato incontro a delle delusioni. A quanto sembra questa volta è invece riuscito nel suo intento. Prima di poterlo affermare bisognerà naturalmente aspettare il parere degli specialisti e che qualcuno abbia il coraggio di finanziare un lungometraggio girato con la tecnica di Georges Dromaz.

Munito di una camera normale alla quale ha fissato un obiettivo di sua invenzione, lo inventore svizzero ha filmato in colore, su pellicola da sedici millimetri, delle scene di festa a Ginevra. Un dispositivo ottico che riprende ciò che ha filmato la camera è piazzato dinanzi all'apparecchio di proiezione: è tale strumento che proietta in rilievo le immagini su uno schermo speciale (anche lo schermo è stato fabbricato in Svizzera).

«Ho cominciato le mie ricerche sul cinema in rilievo nel 1932 — ha dichiarato Georges Dromaz, che ha lavorato per lungo tempo a Parigi in qualità di tecnico cinematografico — e ciò che ho presentato oggi è il coronamento di trent'anni di sforzi». L'inventore svizzero è ovviamente completamente soddisfatto del suo lavoro ed ha aggiunto, che è già in contatto con diverse industrie per realizzare la commercializzazione dei prototipi dei suoi strumenti. A questo proposito, Dromaz è tra l'altro atteso il prossimo settembre negli Stati Uniti dove avrà incontri con diverse personalità del cinema hollywoodiano che si sono interessate alla sua invenzione e vogliono constatare le sue possibilità di applicazione al cinemascope ed al cinerama.

I commenti della stampa ginevrina sulla scoperta di Georges Dromaz sono nettamente positivi. Essi sostengono che la proiezione tridimensionale ha avuto grande successo: si è avuta la sensazione del rilievo e della prospettiva al naturale e senza che le immagini risultassero sfocate od i contorni falsati. «L'immagine — scrive la «Tribuna di Ginevra» — appariva nettamente in profondità e l'effetto del rilievo era stupefacente. Va aggiunto che il colore si adatta perfettamente alla soluzione tridimensionale di Dromaz».

Altri giornali erano meno entusiasti, ma comunque sempre di giudizio positivo sulla proiezione. Mettono tra l'altro in rilievo che la pellicola proiettata era la prima confezionata dall'inventore svizzero e con mezzi praticamente artigianali. «Il giorno che saranno i grandi complessi — si aggiunge — a manovrare gli strumenti dello studioso svizzero si otterranno risultati certamente stupefacenti». L'unico giudizio negativo è venuto da un giornalista francese, l'unico straniero che abbia assistito alla proiezione. Ha detto questi che la scoperta di Dromaz, non va al di là della ingegnosa trovata e non sposterà minimamente la tecnica cinematografica.

U. P. I.

Gli sviluppi della congiuntura secondo il Centro di Firenze

Firenze, 28

Il Centro per la statistica aziendale di Firenze comunica: «La produzione industriale ha continuato, pur lentamente, a ridursi mentre si segnalano sintomi che potrebbero dare l'illusione di una prossima inversione della congiuntura. I prezzi all'ingrosso da più di un mese hanno ridotto o pressochè arrestato il movimento di ascesa; la bilancia dei pagamenti ha segnato nei primi sei mesi dell'anno, e particolarmente in giugno, un notevole miglioramento. Ma la stasi dei prezzi all'ingrosso va giudicata insieme con la sensibile diminuzione dei prezzi stessi che si sta verificando in America, e con il persistente aumento dei prezzi al consumo sul mercato nazionale. L'agosto ha regalato altri tre punti alla contingenza che rappresentano un ulteriore onere sui costi di produzione di 300-400 milioni giornalieri.

«Quanto al miglioramento della bilancia dei pagamenti, esso è dovuto alle vendite forzate fatte all'estero di giacenze che non hanno sbocco in Italia, ed al naturale esaurirsi di fenomeni speculativi che raggiunsero la massima intensità nell'anno scorso. Si tratta della fuga di capitali all'estero che ora cominciano a rientrare, e di fenomeni di accaparramento di materie prime di maggior valore e di facile conservabilità, che ora stanno per forza di cose cessando.

«Già si cominciano a fare indagini sul possibile ammontare che il reddito nazionale raggiungerà nel 1964 e si accenna a certe percentuali di aumento rispetto al 1963. Dobbiamo diffidare di questi computi; essi possono avere un qualche significato solo nei periodi di normalità o di ascesa, non anche nei periodi di recessione. Essi infatti non tengono conto al passivo della distruzione di ricchezza che deriva dall'abbandono di terreni e di allevamenti, nonchè dalla smobilitazione di impianti industriali eccetera.

«Gli imprenditori continuano a tenere in produzione aziende che non danno utili e terre che non ripagano le spese. Questa è la vera situazione del momento, mentre si attendono ancora quei provvedimenti atti a ridare fiducia al risparmio timoroso e a rinfrancare la produzione».

EX IMPIEGATO INFEDELE SOTTO PROCESSO

Intascò 69 milioni di contributi Inam

Addetto alla sede milanese dell'Istituto falsificava le schede di ditte in arretrato

Milano, 28

E' cominciato stamane, alla sezione feriale del tribunale, il processo a carico di Aldo Scalabrin, di 50 anni, abitante in viale Lazio, un ex dipendente dell'INAM accusato di truffa e falso.

Lo Scalabrin, che è detenuto dal 30 giugno per altri motivi, secondo il capo d'imputazione dal 1962 all'aprile di quest'anno, mentre era addetto all'ufficio contributi dell'INAM, alterò le schede di venti ditte, intascando 69 milioni. La tecnica della truffa sarebbe stata la seguente: le aziende che erano in arretrato nei pagamenti dei contributi prendevano contatto con lo Scalabrin per ottenere rateizzazioni nei pagamenti, rateizzazioni che l'Istituto non sempre concede. Lo Scalabrin dichiarava di essere in grado di sovvenzionare i pagamenti tramite terzi: con appositi timbri, alterava le schede, facendo figurare come avvenuto il pagamento dei contributi; quindi si faceva consegnare dalle ditte assegni postdatati, che regolarmente incassava. Un controllo compiuto da funzionari dell'INAM nell'aprile scorso portò alla scoperta della truffa.

Stamane, in udienza, lo Scalabrin ha ammesso i fatti. Dopo l'escussione di una ventina di testimoni, il P.M. dott. Sinagra, ha contestato all'imputato un nuovo reato: quello di falso in atto pubblico. Successivamente il presidente del tribunale ha rinviato l'udienza.

Kruscev, il gattino e l'«U-2»

La tesi stravagante di uno psichiatra americano

Londra, 28

Il Primo Ministro sovietico Kruscev ha ordinato nel 1960 di abbattere l'«U-2» americano, perchè da bambino aveva visto sua madre sbattere contro un muro un gattino che aveva rubato del latte. Questa strana «teoria» è stata avanzata al Congresso internazionale di psicoterapia, che si svolge a Londra in questi giorni, dal dott. Pierre Lacombe, uno psichiatra di New York.

Secondo il dott. Lacombe, Kruscev, che era molto attaccato a sua madre, rimase molto colpito dall'incidente, avvenuto durante la sua infanzia, e questo spiegherebbe l'ordine dato nel maggio del 1960 di abbattere il ricognitore americano «U-2». Kruscev, ha detto Lacombe, è molto emotivo e l'immagine della madre che solleva un gattino e lo scaglia contro un muro perchè ha rubato del latte, deve essere rimasta molto impressa nella sua mente. La violenta reazione del Primo Ministro sovietico in occasione dell'incidente dell'«U-2» dimostrerebbe che per Kruscev il pilota americano che sorvolava il territorio sovietico a scopo di spionaggio era divenuto l'immagine vivente del gattino che rubava il latte.

Il dott. Lacombe, elaborando ulteriormente questa «teoria», ha detto che per Kruscev la fotografia aerea rappresenta un furto. Il territorio sovietico rappresenta il seno materno da cui il latte veniva rubato. Kruscev si è dunque identificato con sua madre.

L'ultima amenità da Mosca

Era certo marxista anche il buon Garibaldi

Mosca, 28

L'agenzia sovietica «Tass» afferma in un suo servizio che Giuseppe Garibaldi era in realtà un simpatizzante marxista. L'agenzia afferma che in una lettera scritta da collaboratori di Garibaldi alla prima Internazionale comunista del 1866 si afferma che l'eroe dei due mondi era felice di vedere tutti i lavoratori del globo uniti in una sola famiglia.

Per uno sciopero di protesta

Due minatori rifiutano di tornare alla superficie

Londra, 28

Da cinque giorni due minatori vivono senza dormire e senza fumare nel fondo della miniera di carbone di Keresley, vicino a Coventry, per protestare contro il mancato accoglimento di una rivendicazione salariale. Da 108 ore i due minatori, Gershom Jones, di 43 anni, e Jim Pearce, di 33 anni, sono seduti su di una panca di legno, a 800 metri di profondità, e intendono restare nel fondo per tutto il week-end. Un medico che li ha visitati oggi ha dichiarato che i due sono vicini all'esaurimento per mancanza di sonno. Il regolamento minerario vieta a chiunque di dormire e fumare in miniera. La direzione della miniera invia regolarmente ai due, pane, formaggio, carne, latte e tè e messaggi delle mogli.

Uccel di bosco in Francia un boa di quattro metri

Dax, 28

Dopo il famoso puma dell'isola di Rè, dopo il leone di Guethary, ecco i boa di Saint-Vincent-de-Tyrosse venire ad allietare le vacanze dei turisti che hanno scelto la località di Dax, nel Sud Ovest della Francia, per passarvi l'estate.

Due serpenti boa — di quattro metri ciascuno — erano riusciti non si sa come a fuggire dalla loro gabbia allo zoo. Appena dato l'allarme, delle ricerche sono state intraprese, ed in capo a qualche ora, i guardiani dello zoo riuscivano a catturare uno dei due boa. Ma l'altro è ancora latitante. Malgrado le assicurazioni date dalle autorità che i boa del, quando sono sazi, non attaccano l'uomo — i dirigenti dello zoo affermano che entrambi i rettili erano satolli al momento della fuga — i villeggianti sono terrorizzati e non osano uscire di casa.

Si spera che il secondo rettile verrà rintracciato e catturato quanto prima. Altrimenti la stagione turistica della cittadina potrebbe essere seriamente compromessa.

ISTRUTTIVO EPISODIO ISPIRATO DA CERTA LETTERATURA GIOVANILE

Dai fumetti al ricatto un ragazzo di dodici anni

Con minacce ha cercato di estorcere a un macellaio 3000 lire Sorpreso sul fatto, si è raccomandato per evitare le sculacciate

Roma, 28

Un ragazzo di dodici anni ha voluto imitare il personaggio di un racconto a fumetti letto la sera precedente ed ha tentato di ricattare un macellaio chiedendogli con una lettera minatoria e naturalmente anonima la modestissima cifra di tremila lire. L'episodio non avrà conseguenze penali e si è concluso con un rimprovero al bambino e con la raccomandazione ai genitori di evitare che il piccolo abbia troppo spesso a disposizione certa poco edificante letteratura.

Il ragazzo ha fatto avere al signor Giuseppe Poggi, di 56 anni, titolare di un negozio di carni a Tor de' Cenci una lettera di questo tenore:

«Caro macellaio, ti consiglio, se non vuoi che dia fuoco alla macelleria e alla tua casa, di mettere alle ore 9 sotto un blocchetto di tufo, fuori del cancello e di fronte alla fruttarola, tremila lire. Appena messi i soldi sali subito in casa e non fare brutti scherzi, altrimenti... questa sera...». Il bambino ha coperto i primi punti con un segno verde e gli altri con un frego rosso. Alla fine della lettera ha disegnato due grosse pistole.

Il macellaio lì per lì ha creduto alle minacce pensando che i malviventi avessero deciso di tastare il terreno limitandosi a celleria in abito borghese. Allora ha denunciato la cosa ai carabinieri ed ha organizzato con questi un'operazione di appostamento per sorprendere lo sconosciuto autore della lettera mentre prelevava il danaro.

Una diecina di uomini si sono così appostati attorno alla macelleria in abito morghese, aspettando che qualcuno si recasse a prelevare le tremila lire lasciate dal macellaio sotto la famosa pietra di tufo, all'ora stabilita. Ad un certo punto è arrivato un ragazzino che gli agenti non ritenevano naturalmente fosse la persona interessata. Ma con loro grande sorpresa hanno visto il ragazzo avvicinarsi alla pietra ed intascare il danaro. Allora un maresciallo è uscito da un angolo e gli ha gridato di restituire i soldi.

Per nulla intimorito, il piccolo ha assicurato i tutori dell'ordine che avrebbe restituito tutto sino all'ultimo centesimo. Pregandoli però di non dire nulla al padre, perchè gli avrebbero procurato un po' di scuacciate, quindi ha raccontato la storia del giornale a fumetti.

In cantiere il primo film sulla vita di De Gaulle

Parigi, 28

«De Gaulle, questo sconosciuto» è il titolo di un film che Herve e Merry Bromberger cominceranno a girare a partire dal mese di ottobre in Francia. Si tratterà di un lungo documentario rigorosamente storico, che si baserà su inediti delle cineteche francesi, inglesi e americane e sarà completato con inserti girati nella casa natia del Generale, sui campi di battaglia della prima guerra mondiale e all'Eliseo.

Herve Bromberger è stato assistente di Cocteau e ha girato una decina di pellicole, fra cui «Asfalto» e «Frutti selvatici». Il fratello Merry è un giornalista che ha scritto fra l'altro «Il romanzo dell'Eliseo» e «I tredici complotti del 13 maggio». I Bromberger non hanno sottoposto il loro progetto alla Presidenza della Repubblica, per evitare interferenze dall'alto e essere più liberi. Su De Gaulle esistono molte biografie, ma è la prima volta che si realizza un film sull'attuale Capo dello Stato francese.

Antica carta della Luna scoperta da un esperto a Brindisi

Brindisi, 28

Un esperto americano di astronomia, che sta compiendo studi per la compilazione di una speciale mappa della superficie lunare, ha trovato, nella biblioteca De Leo, una delle più antiche «carte planimetriche» della Luna.

Lo studioso, David Pingree titolare della cattedra di astronomia dell'Università di Chicago, aveva avuto notizia dell'esistenza del prezioso volume, «Le nuove osservazioni sulle cose celesti e terrestri» edito intorno al 1600, consultando un indice bibliografico in un'altra biblioteca. Il volume brindisino è di particolare interesse, poichè compilato sulla base di alcune fra le prime osservazioni telescopiche della Luna.

RADIO E TELEVISIONE



Ritorna (purtroppo) anche stasera alle 21 sul Nazionale TV «L'amico del giaguaro», di cui la parte più genuina è costituita ancora dai balletti di Paul Steffen.

Alle 22.15 andrà in onda il documentario «Verso il tetto del mondo», realizzato dalla spedizione «Oxus» che ricalcò le orme di Marco Polo sulle vie della seta.

Sul Secondo l'apertura (ore 21.15) è affidata a «Città controluce», che presenterà «Sotto accusa», telefilm diretto da John Brahm. Alle 23.05 seguirà «Il paese di Michelangelo», servizio di Paolo Bellucci sui luoghi che videro la nascita e l'opera del sommo artista: infine alle 22.30 da Viareggio verrà irradiata la cronaca diretta dell'assegnazione del l'omonimo premio letterario, giunto alla sua XXXV edizione.

Tra i programmi radio segnaliamo ancora, sul Terzo, alle 19.30 un concerto del pianista Wilhelm Backhaus (nella foto).

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8,30: Il nostro buongiorno; 9.05: R. Massolo: Oggi si viaggia così; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di W. A. Mozart; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.15: Il mondo dell'operetta; 15.50: Sorella Radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto di musiche italiane per la gioventù; 18.40: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «L'uomo che corruppe Hadleyburg», di M. Twain; 21.10: Musica del secolo; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale - Cronaca diretta dell'assegnazione del XXXV premio letterario «Viareggio».

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.50: Notizie; 9,35: Estate in città; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissima in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18,30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Io rido, tu ridi; 20.45: 30' da New York; 21.30: Notizie; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Sei-Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 13.55: Recital del Quartetto Juilliard; 15.05: Compositori contemporanei; 16.10: Grand prix du disque; 16.35: Musica di G. Bizet; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di B. Martinu; 17.30: La struttura dell'esistenza nella filosofia contemporanea; 17.40: Musiche di H. Villa Lobos.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di O. Di Lasso; 19: Libri ricevuti; 19.20: Trotzky, storico della rivoluzione. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico diretto da R. Maghini.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.40: L'Istria nei suoi canti - di Giuseppe Radole: «Canti di passione»; 13.50: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 14.10: Curiosità in microsolco; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 9 (17): Musica sacra; 8.55 (17.55): Sonate del Settecento; 9.35 (18.25): Sinfonie di G. Mahler; 10.35 (19.35): Piccoli complessi; 10,55 (19.55): Un'ora con B. Smetana; 11.50 (20.50): «Oberon», opera romantica in tre atti. Musica di C. M. von Weber; 14 (23): Recital del pianista Paul Badura-Skoda; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 (13.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): I prestigiosi oriundi; 9.15 (15.15 e 21.15): Folclore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35): Motivi in voga; 11 (17 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (18 e 24): Tastiera per pianoforte; 12.15 (18.15 e 0.15): Le voci di Wanda Romanelli e di Tony Del Monaco; 12.40 (18.40 e 0.40): Invito al valzer.

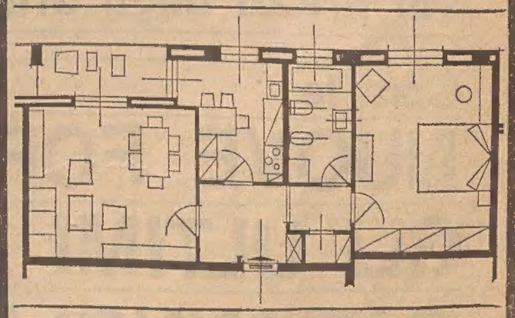
TELEVISIONE NAZIONALE

17: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 19: La TV dei ragazzi; 19.40: Estrazioni del Lotto; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: L'amico del giaguaro; 22.15: Verso il tetto del mondo. Documentario: «Carovaniere afghane»; 22.50: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Città controluce: «Sotto accusa»; 22.05: Il paese di Michelangelo. Servizio di P. Bellucci; 23.30: Viareggio: assegnazione del XXXV premio letterario Al termine: Notte sport.

CIVIDIN & ROSENWASSER
COMPLESSO EDILIZIO V. GHIRLANDAIO-VERGERIO
Appartamenti di varie grandezze
Rifiniture accurate - Conforts moderni
ACQUA CALDA CENTRALIZZATA
Si garantisce un mutuo venticinquennale



Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa
CIVIDIN & ROSENWASSER - via Filzi 10
Telefoni: 30088 - 35107



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Atlantic City — La figlia di Johnson, Luci, si copre il volto con le mani dopo essersi impaperata nel tentativo di tenere un discorsetto di ringraziamento ai delegati della Convenzione

CON I PRODIGIOSI MOTORINI CREATI DALLA «ROLLS ROYCE»

Una speranza di nuova vita si apre per i bimbi senza arti

Braccia e gambe artificiali forse potranno muoversi con gli impulsi del cervello trasmessi a minuscoli «relais» sistemati sotto la nuca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oswestry, 28

Un gruppo di ortopedici e di tecnici sta eseguendo esperimenti con un ragazzo di 14 anni ed il suo trenino elettrico: il direttore del gruppo, il dottor Charles Lynn, ritiene sia ormai aperta la via verso la creazione di arti artificiali in grado di sostituire efficacemente quelli naturali. «Dagli esperimenti che stiamo eseguendo — dichiara il dottor Lynn — pensiamo di giungere alla creazione di arti muniti di speciali motorini e comandati da impulsi del cervello». Ciò significa che anche individui ora incapaci di sopravvivere senza aiuto (come le vittime della talidomide o comunque chi sia nato privo di arti), con gli arti «comandati dal pensiero» potrebbero fare quasi tutto ciò che può fare un individuo normale.

Attualmente, in una sala della clinica ortopedica di Oswestry, in Granbretagna, un ragazzo di 14 anni, e precisamente il figlio del dottor Lynn, è in grado di comandare «con il pensiero» i movimenti dei trenini che circolano sul plastico che gli è stato regalato lo scorso Natale. Un certo numero di elettrodi applicati alla fronte del ragazzo captano gli impulsi nervosi provocati dalla flessione di alcuni muscoli, flessione volontaria (cioè comandata di volta in volta dal soggetto) che appunto genera impulsi nervosi. Questi vengono tradotti dagli elettrodi in impulsi elettrici che comandano l'azione dei «relais» dell'impianto «ferromodellistico» così che i trenini del plastico si muovono, si fermano, fanno manovra senza che il giovane Lynn muova un sol dito.

Attualmente il complesso dei «relais» montati dai tecnici della «Rolls Royce» che collaborano agli esperimenti è piuttosto voluminoso; con la miniaturizzazione gli esperti pensano di riuscire a riunire i vari «relais» in un «pacchetto» così piccolo da poter essere applicato in modo quasi invisibile ai muscoli della nuca. «Con il pacchetto di "relais" qualsiasi individuo potrà comandare i motorini degli arti artificiali. Il necessario addestramento richiederà non più di una decina di sedute di una mezz'ora ciascuna» ha dichiarato il dottor Lynn.

Il capo del gruppo di sperimentatori della clinica ortopedica di Oswestry ha studiato, nell'Unione Sovietica, il «braccio elettronico» inventato da scienziati sovietici che attualmente costituisce quanto di più moderno ed efficiente esista nel campo delle protesi ortopediche. «Con i nostri studi, però — dice il dottor Lynn — abbiamo ora concrete speranze di superare gli specialisti sovietici e di riuscire a fornire a chi sia privo di arti, apparecchi che lo mettano in grado di vivere una vita pressochè normale».

Agli esperimenti in corso presso la clinica di Oswestry partecipano specialisti del reparto studi della «Rolls Royce» e del Laboratorio di ricerche sulle materie plastiche e sulle gomme sintetiche in funzione da cinque anni, grazie a finanziamenti di vari complessi industriali, nei pressi di Oswestry.

Come è noto, attualmente solo pochi fra i purtroppo molti esseri umani che nascono focomelici o addirittura amelici possono giovarsi dell'uso di apparecchi ortopedici, e comunque anche gli apparecchi più perfetti sono rudimentali. «Se riusciremo nel nostro intento — dice il dottor Lynn — gli arti elettronici staranno a quelli artificiali attuali come una «Rolls Royce» sta ai pattini a rotelle».

U. P. I.

Boschi in fiamme nella Riviera di Ponente

Imperia, 28

Boschi di pini, ulivi e colture varie sono in fiamme sulla Riviera di Ponente, per un arco della lunghezza di circa 60 km. Gli incendi, provocati dal caldo e dalla siccità, interessano oltre una decina di paesi dell'immediato entroterra fra Ventimiglia e Cervo: fra questi, Badalucco, Taggia, Castellaro, Molteto, Cussana, Lucinasco, Volpedo, Diano Roncalli

SARA' CORRISPOSTO ANCHE NEL NUOVO ANNO ACCADEMICO

Le norme per l'assegno agli studenti universitari

Previste due quote: 200 mila lire e 360 mila lire E' necessaria una votazione di almeno sette decimi

Roma, 28

Gli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi usufruiranno anche per l'anno accademico 1964-65 dell'assegno di studio universitario concesso dallo Stato in base alla legge 14 febbraio 1963.

L'assegno sarà di 200 mila lire per i residenti in città sede universitaria o in località vicine, e di 360 mila lire per i residenti in città lontane dalle Università. Secondo le disposizioni impartite in proposito dal Ministero della Pubblica Istruzione, ne avranno diritto:

gli iscritti al primo anno di corso che abbiano superato gli esami di maturità e di abilitazione, con una votazione media di almeno sette decimi, o superiore di un ventesimo al voto medio generale attribuito dalla commissione di esame (il voto medio verrà calcolato sulle votazioni conseguite dagli studenti che abbiano superato gli esami nel medesimo anno, alle medesime condizioni e con la medesima commissione);

gli iscritti agli anni di corso successivi al primo che abbiano adempiuto all'obbligo della frequenza ed abbiano superato, senza alcuna riprovazione, al termine della sessione estiva almeno la metà degli esami previsti nel piano di studi da loro prescelto e approvato dal Consiglio di facoltà, con una votazione media almeno uguale al voto medio generale aumentato di un ventesimo (se si tratta di studenti che si iscrivono al secondo anno di corso) o abbiano superato, alle stesse condizioni, i rimanenti esami dell'anno precedente e la metà almeno degli esami previsti per l'anno accademico in corso (se si tratta di studenti che si iscrivono al terzo anno o agli anni successivi).

Il voto medio generale dovrà essere calcolato in base alla votazione ottenuta dagli studenti che abbiano superato rispettivamente tutti gli esami del primo anno, per quelli che si iscrivono al secondo, e tutti gli esami del secondo, per quelli che si iscrivono al terzo, dei corsi corrispondenti nell'anno accademico 1962-'63.

Per tutti gli studenti condizione indispensabile per avere la corresponsione dell'assegno è l'appartenenza a famiglie il cui reddito complessivo netto non superi le 960 mila lire, più 180 mila lire per il primo figlio e 260 mila lire per ciascun altro figlio a carico.

Non potranno ottenere l'assegno, invece, gli studenti del primo anno qualora, tra il conseguimento della maturità o la abilitazione e l'iscrizione al corso universitario, siano passati più di due anni; quelli degli anni successivi al primo, qualora siano fuori corso; e quelli che siano incorsi o incorrano in sanzioni superiori all'ammonizione.

QUASI IN UNA «BIBBIA» LE PREVISIONI E I PIANI DI SVILUPPO DELLA FRANCIA

OTTO METROPOLI REGIONALI CONTRO IL CENTRALISMO DI PARIGI

Fra vent'anni i francesi saranno 60 milioni - Uno su tre possederà un'automobile Le vacanze saranno di cinque settimane l'anno - Molti avranno la casa in campagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

Il Parlamento francese sarà chiamato a discutere, nella sessione d'autunno, il rapporto introduttivo al 5.o Piano di sviluppo, che entrerà in applicazione nel gennaio 1966. Il rapporto è il risultato di un anno di lavoro della «Commissione per l'espansione», organo consultivo composto da ottanta personalità politiche, economisti, amministratori, sociologi e sindacalisti che hanno il compito di prevedere ed indicare le linee di sviluppo del Paese in tutti i settori vitali. Il documento che sarà sottoposto all'attenzione del Parlamento, considera l'evoluzione demografica, le migrazioni interne, l'incremento produttivo dell'industria e dell'agricoltura nell'arco dei prossimi vent'anni, ed è ricco di indicazioni interessanti.

Nel 1985, se l'incremento demografico continuerà al ritmo attuale, la Francia non sarà più una nazione fra le più vecchie e meno popolate d'Europa. I 47 milioni di abitanti del 1963 diventeranno 60, e oltre la metà avrà un'età inferiore ai 35 anni. Come in Germania ed in Granbretagna, questa popolazione sarà prevalentemente urbana: 44 milioni di francesi, ossia il 73 per cento del totale, vivranno in grandi centri, contro il 63 per cento del '63. Le cause di questa concentrazione urbana saranno da un lato l'alto tasso di natalità, dall'altro l'esodo dalle campagne. La popolazione attiva dedita all'agricoltura — che fra il '54 ed il '62 è diminuita di 1 milione e 300 mila lavoratori — dovrà decrescere ancora di qui al 1985, secondo le previsioni della «Commissione per l'espansione», di 1 milione e 400 mila unità, per stabilizzarsi intorno ai 2 milioni e 700 mila individui. Nello stesso periodo, per contro, il numero dei posti di lavoro nell'industria aumenterà del 20 per cento, cioè di 1 milione e 500 mila unità. Anche i francesi addetti ai servizi pubblici ed alle attività commerciali passeranno da 7 a 10 milioni.

Nonostante la diminuzione degli addetti ai lavori dei campi, la produzione agricola, che è stata di 36 miliardi nel '60, dovrebbe raggiungere i 69 miliardi nel 1985; nell'industria, il balzo in avanti preventivato dai «saggi» della «Commissione per l'espansione» dovrebbe essere dai 180 miliardi di tre anni fa a 568 miliardi di franchi.

Il francese medio consumerà due volte e mezzo di più di suo padre e avrà cinque settimane di vacanze all'anno, una delle quali nei mesi invernali. Un francese su tre (attualmente uno su cinque) disporrà di una vettura, sicchè il parco automobilistico conterà 23 milioni di veicoli, 16 milioni dei quali circolanti nei grandi centri. Il problema della viabilità diventerà per questo fatto di un'importanza estrema, così come quello degli alloggi. Occorreranno ai francesi, di qui all'85, dieci milioni di nuovi appartamenti, al ritmo annuale di 500 mila, mentre attualmente se ne costruiscono 300 mila all'anno. Lo esodo della popolazione rurale sarà compensato, almeno parzialmente, da una diffusa tendenza a disporre di una seconda casa in campagna, per le vacanze estive ed i «week-ends». Attualmente i capi famiglia che dispongono di una seconda residenza «en plein air» sono un milione, saranno due nel 1985.

Per controbilanciare il centralismo parigino, gli ottanta della «Commissione per l'espansione» hanno suggerito di puntare sullo sviluppo di otto «metropoli regionali», rappresentate da città o gruppi di città complementari fra loro. Tali «metropoli regionali» sono Lilla - Rubaix-Tourcoing; Nancy - Metz - Thionville; Strasburgo; Lione; Marsiglia - Aix - Delta del Rodano; Tolosa; Bordeaux e Nantes - Saint Nazaire. Altre città potranno beneficiare di investimenti prioritari data la loro posizione geografica, come Clermont-Ferrand o Limoges, o per la loro influenza, come Grenoble e Nizza. Altri centri regionali per i quali si prevede un notevole incremento sono Rennes, Rouen, Digione, Montpellier, Saint-Etienne, Caen.

Per quanto concerne le infrastrutture, i bisogni segnalati nel rapporto sono, di qui al 1985, settemila chilometri di autostrade (senza le quali la politica delle «metropoli regionali» resterebbe lettera morta) e, per ordine di importanza, scuole, ospedali (in vent'anni bisognerebbe costruire due volte di più di quelli esistenti), telecomunicazioni, attrezzature turistiche.

Nel dare la loro approvazione di massima a questa «Bibbia» dell'espansione francese, i sindacati hanno tenuto a dichiarare che l'esecuzione di tale vasto programma di sviluppo presuppone la priorità degli investimenti collettivi ed una politica di distensione internazionale e di progresso sociale.

Ugo Ronfani

ONORANZE DEI COMUNISTI RUSSI AL LEADER DEL P.C.I.

Da ieri non più Stavropol La città si chiama Togliatti

Anche due collegi, un sanatorio, un campo per la gioventù una petroliera, un francobollo sono o saranno dedicati a Palmiro

Londra, 28

La città di Stavropol sul Volga è stata «ribattezzata» Togliatti con decisione del Presidium del Soviet Supremo. La città — secondo l'annuncio della Tass — è situata in località pittoresca presso i monti Thzszhiguli, è capoluogo dell'omonimo territorio della Repubblica di Russia, presso Kuybiscev, e conta 150 mila abitanti.

Dal giorno della morte del leader comunista italiano sono stati chiamati col suo nome il campo della gioventù di Arlèk, in Crimea, dove Togliatti è morto, un sanatorio, l'Istituto d'ingegneria e di economia di Leningrado e un collegio tecnico dell'aviazione.

Per onorare la memoria di Togliatti sarà dato questo nome anche a una petroliera in costruzione a Leningrado. Il Ministero delle Comunicazioni emetterà un francobollo commemorativo.

UN ANNO FA ALLO STABILIMENTO DELLE «ACQUE ALBULE» DI TIVOLI

Cinque morti per recuperare un pallone nel canale avvelenato

Furono uccisi dall'anidride carbonica - Altre persone semiasfissiate L'istruttoria della Magistratura - Lacune nel sistema di protezione?

Roma, 28

La Procura della Repubblica di Roma è in attesa che il Pretore di Tivoli, recentemente nominato, invii i verbali degli interrogatori del dott. Giovanni Scipioni, presidente delle «Acque Albule», e del dott. Arturo Garberini, ev direttore sanitario, per concludere l'istruttoria sulla sciagura avvenuta a Tivoli un anno fa.

Il 4 agosto dello scorso anno, nello stabilimento delle Acque Albule a Tivoli, cinque uomini morirono annegati, dopo aver perso conoscenza, per le esalazioni di anidride carbonica provenienti da un canale nel quale si erano calati. Quel giorno, alcuni giovani, stavano giocando a palla nei pressi del canale, quando la palla cadde nello scarico. L'operaio Germano Marcelli di 25 anni andò a riprenderla, ma si accasciò subito, privo di sensi, nell'acqua; nel tentativo di salvarlo, un altro operaio — Giovan Battista Ronci di 19 anni — si calò a sua volta nel canale, seguito immediatamente dal bagnino Vincenzo Proietti di 29 anni — che si era appena diplomato in ragioneria —, da Alessandro Crisostomi di 16 anni, e dal pittore edile Guido Fundaro di 19 anni; questi cadevano uno dopo l'altro. Allora anche Silvio Innocenzi di 43 anni, il bagnino Michele Martone di 25 anni e suo fratello Francesco di 31 anni, padre di cinque figli, scesero nell'acqua nel disperato tentativo di salvare gli altri. Li seguirono, infine, i bagnini Riziero Cresti di 39 anni, e Gino Amici di 42; quest'ultimo tentò di legare con una corda i corpi inanimati di coloro che lo avevano preceduto.

Finalmente giunsero da Roma i vigili del fuoco con attrezzature speciali e maschere antigas; furono riportati su già morti Vincenzo Proietti, Alessandro Crisostomi e Guido Fundaro; all'ospedale civile di Tivoli spirarono poco dopo Germano Marcelli, colui che per primo si era calato nel canale, e Giovan Battista Ronci. Gli altri dopo essere restati per diverso tempo tra la vita e la morte, si salvarono.

Dopo la grave sciagura, il pretore di Tivoli aprì un'inchiesta, interrogando i dirigenti delle «Acque Albule» e numerose persone che avevano assistito alla tragedia; quindi inviò gli atti alla Procura della Repubblica di Roma. L'istruttoria fu affidata al sostituto Procuratore dott. Romolo Pietroni, che — occupato finora come Pubblico Ministero nel processo per le irregolarità amministrative del CNEN — ha finalmente potuto esaminare i risultati ai quali l'istruttoria è giunta, soffermandosi in particolar modo sulla perizia eseguita dopo la sciagura, dalla quale risulterebbe che nello stabilimento di Tivoli non erano attuate tutte quelle misure prudenziali che la particolare situazione imponeva.

Com'è naturale, tutta la popolazione di Tivoli segue con vivo interesse le conclusioni dell'istruttoria, augurandosi che i colpevoli della sciagura, se di colpevoli si può parlare, vengano puniti dalla giustizia.



Vancouver — L'Aviazione canadese è stata dotata di un nuovo tipo di elicottero munito di galleggianti per poter ammarare. L'apparecchio è destinato ad operazioni di salvataggio

Rivelatori magnetici per indagare su un omicidio

Barletta, 28

Numerosi «rivelatori magnetici» sono stati impiegati in questi giorni nelle campagne di Montaltino (una frazione di Barletta), nel corso delle indagini per accertare le circostanze e scoprire i responsabili della morte del contadino Nicola Petruzzelli, di 65 anni.

L'uomo venne trovato ucciso con un colpo di pistola calibro 6,35, sotto un filare di mandorli: la vittima impugnava ancora una scure. La scoperta fu fatta la notte del 21 da un altro mezzadro, in contrada «Palmitella», a qualche centinaio di metri dall'abitato di Montaltino.

L'impiego dei «rivelatori magnetici» — che pare non abbia dato alcun risultato — sarebbe dovuto servire per ritrovare l'arma del delitto. I carabinieri ritengono, infatti, che l'uccisore, dopo aver sparato, si sia disfatto della pistola gettandola in qualche podere.

Il Grande Magazzino chiude la campagna estiva con un
IRRESISTIBILE INVITO
Le ultime ore della
VENDITA DI FINE STAGIONE
portano
UN'ULTERIORE ONDATA DI RIBASSI
sui prezzi degli articoli estivi già straordinariamente ridotti
Con le
NUOVE FORTISSIME RIDUZIONI
GLI ULTIMI ACQUISTI
SARANNO I PIÙ FORTUNATI



coin
TRIESTE CORSO ITALIA
C.006-64

AD ALBERTVILLE CONTINUANO ASPRI I COMBATTIMENTI

Sempre più critica nel Congo la posizione dei ribelli comunisti

Un comandante delle forze rivoluzionarie minaccia di far uccidere e poi di far mangiare dalle sue truppe tutti i prigionieri americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 28

Aspri combattimenti sono tuttora in corso ad Albertville tra i reparti dell'esercito ciombista ed i guerriglieri di Gaston Soumaliot. La situazione all'interno della città non è del tutto chiara: le fonti ufficiali di Leopoldville affermano che l'importante centro è ormai praticamente controllato dai governativi, ammettono però che rimangono ancora da snidare centri di franchi tiratori. Da altre fonti si afferma invece che i ciombisti hanno conquistato rapidamente tre quarti di Albertville, dopo averla bombardata dal cielo, incontrando poi una violenta resistenza nei quartieri periferici occidentali. «Le truppe regolari — ha affermato un portavoce del Governo di Leopoldville — sono nelle migliori condizioni per concludere il loro sforzo e riportare l'ordine ad Albertville». Più tardi si è però ammesso che gli uomini di Soumaliot controllano tuttora l'aeroporto che l'aviazione ciombista ha ripetutamente mitragliato nelle ultime 24 ore. Secondo i portavoce di Ciombe, la sconfitta definitiva dei ribelli ad Albertville è imminente: Soumaliot avrebbe già disposto l'imbarco su piccole unità dei suoi uomini per metterli in salvo sull'altra riva del Tanganica.

Con tale ottimismo contrasta parzialmente una dichiarazione del generale Mobutu, comandante in capo dell'esercito regolare congolese, secondo la quale i suoi uomini incontrano tuttora una forte resistenza ad Albertville. Mobutu ha però sottolineato che i combattimenti hanno procurato gravissime perdite ai ribelli; ha inoltre confermato che nella zona di Kindu i governativi stanno avanzando velocemente non incontrando per ora che una resistenza episodica. La posizione dei ribelli sta effettivamente diventando sempre più critica, ma si ha la sensazione che debellarli definitivamente sarà assai più difficile di quanto non si pensasse alcuni giorni or sono, quando la loro resistenza si era di molto affievolita. Al momento attuale gli uomini di Soumaliot controllano ancora circa un settimo dell'intero territorio congolese, nelle regioni orientali e settentrionali. Quando avranno perduto le ultime battaglie campali potranno sempre rifugiarsi nella giungla e continuare la loro opposizione armata a Ciombe.

Misteriosamente il colonnello Bidalira, comandante delle forze rivoluzionarie del comitato di liberazione congolese nella regione di Uvira, è riuscito ieri a raggiungere telefonicamente i giornalisti a Leopoldville per fare la seguente comunicazione: «Il 25 agosto ho sparato su un aereo di mercenari americani. Questo aereo si è abbattuto in fiamme nel territorio della Repubblica del Ruanda. Gli aerei americani, requisiti dai nemici del popolo congolese, bombardano dal giorno 26 i mercati e le fabbriche della regione. Io chiedo che l'Organizzazione dell'unità africana (OUA) nell'interesse del popolo congolese, prenda le misure che s'impongono per fare cessare tali azioni. Io so, prosegue il colonnello Bidalira, che questi aerei atterrano nel territorio del Ruanda; per questo io avverto che attaccherò questo Paese e che, ogni giorno, farò uccidere e poi mangiare dalle mie truppe un cittadino americano prigioniero». Il messaggio termina precisando che si tratta di un ultimo avvertimento, dato mentre sono in corso nuovi bombardamenti.

Antoine Gizenga ha presentato questa mattina alla stampa il suo nuovo partito, il «Palu» (partito lumumbista unificato), che riunisce un certo numero di gruppi lumumbisti, ma al quale non aderisce il «MNC Lumumba», il più grande partito di sinistra del Congo. Nel corso della sua conferenza stampa, Gizenga ha condannato molto violentemente l'aiuto militare straniero, americano e belga, al Congo di Leopoldville. Il leader del «Palu» ha anche dichiarato che da quando è stato liberato, il Governo provvisorio di Ciombe ha «opposto un totale silenzio» alle sue proposte per ricercare una soluzione ai problemi congolesi, ed ha poi condannato energicamente l'impiego della forza per domare le ribellioni. Gizenga ha infine lanciato un appello a tutti i Paesi africani affinchè facciano tutto il possibile per far cessare i combattimenti fratricidi nel Congo. «Ma — ha aggiunto — non bisogna fare dell'OUA quello che è stata l'ONU nel Congo: uno strumento nelle mani dell'imperialismo americano».

Una sessantina di mercenari sono partiti questa mattina da Johannesburg per Leopoldville a bordo di un «DC 4» rhodesiano giunto da Salisbury. Le autorità nord-rhodesiane avevano vietato all'aereo di far scalo a Ndola. Cinque dei mercenari erano sudafricani, gli altri rhodesiani. Sale così a circa 130 il numero dei mercenari partiti da Johannesburg per andare a combattere per conto di Ciombe. Secondo l'agenzia di stampa sudafricana, più di un centinaio di giovani attendono di partire.

U. P. I.

Patto segreto con Lisbona della Rhodesia del Sud?

Lusaka, 28

Il Primo Ministro della Rhodesia del Nord Kenneth Kaunda, ha dichiarato oggi in una conferenza stampa di essere in possesso di una copia di un progetto segreto del Governo della Rhodesia del Sud, che prevede la conclusione di un patto con il Portogallo e la successiva dichiarazione unilaterale d'indipendenza. Kaunda ha aggiunto che il viaggio che il Primo Ministro della Rhodesia del Sud Ian Smith compirà in Portogallo ai primi di settembre dimostra che «i documenti segreti in mio possesso non sono fondati su semplici voci». «Se questo progetto sarà applicato, ha aggiunto Kaunda, bisognerà prepararci ad un avvenire difficile e organizzarci per far fronte alle macchinazioni di Governi complici che ci circondano». Kaunda si è tuttavia dichiarato scettico nei confronti di un blocco economico che la Rhodesia del Sud, con la complicità di altri Paesi, potrebbe imporre alla Rhodesia del Nord.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atlantic City — Una gigantesca torta in onore del Presidente Johnson per la chiusura della Convenzione democratica. Sullo sfondo è visibile il busto del defunto Presidente Kennedy

AVREBBE DOVUTO INIZIARSI IERI A PARIGI

Non si farà per ora la conferenza sul Laos

Continueranno i contatti fra i tre Principi Il Governo francese tenta una mediazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

Oggi avrebbe dovuto cominciare a Parigi, con un ritardo di quattro giorni, la conferenza tripartita sul Laos; all'ultimo momento, invece, la conferenza ha subito un nuovo rinvio. Lo ha annunciato il Principe Suvanna Fuma, attuale Primo Ministro e capo della frazione neutralista, dopo un lungo e non facile colloquio con il Principe Suphanuvong, Vicepresidente del Consiglio e «leader» del Pathet Laos pro-comunista. «Ho l'impressione — ha dichiarato cautamente il Premier laotiano — che prima di presentarsi al tavolo di una conferenza il Principe Suphanuvong intenda sgomberare il terreno da certe difficoltà interne. Continueremo ad avere contatti individuali, che nella fase attuale sono preferibili ad una conferenza ufficiale. Non è escluso un incontro a tre se ci saranno margini sufficienti di accordo».

Suphanuvong ha confermato l'annuncio di Suvanna Fuma, aggiungendo che sarebbe prematuro parlare di un rinvio definitivo della conferenza. Un portavoce del «principe rosso» ha poi precisato che le questioni in sospeso sono le operazioni militari nel Laos, il ritorno ad un Governo di unione nazionale, la futura capitale (Vientiane, o Luang Prabang), la sua smilitarizzazione, la composizione della delegazione laotiana all'eventuale futura conferenza di Ginevra. Il terzo interlocutore — il Principe Bum Um, leader della frazione di destra — è a Parigi ma non si è ancora manifestato pubblicamente; Bum Um si recherà lunedì al Quai d'Orsay, per un colloquio con Couve De Murville. Il Ministro degli Esteri francese aveva ricevuto ieri Suvanna Fuma, ed oggi ha avuto un «tête-à-tête» con Suphanuvong. Il Governo francese cerca manifestamente di fare da mediatore fra i tre Principi, affinchè la prevista conferenza (cui attribuisce molta importanza, per ragioni diplomatiche e di prestigio) abbia finalmente effettuazione. Un eventuale rinvio sine die dell'incontro (che dovrebbe sfociare — com'è noto — nella richiesta di una nuova conferenza di Ginevra, conformemente alla tesi di Parigi) sarebbe in contraddizione con la politica francese nel Sud-Est asiatico, basata sul negoziato e sulla neutralizzazione dei paesi dell'ex Indocina, e porterebbe acqua al mulino di Washington. Da segnalare, anche l'imminente partenza per il Giappone di François Missoffe, che è stato sollevato dall'incarico di Segretario di Stato per i rimpatriati ed ha ricevuto la nomina di Ambasciatore della Francia a Tokio.

Ugo Ronfani

Alla conferenza di Grenoble

Problemi dei giovani nel periodo post-scolastico

Grenoble, 28

La Conferenza internazionale della gioventù indetta dall'Unesco a Grenoble con la partecipazione di 184 delegati rappresentanti 73 Paesi, prosegue il dibattito sui principali problemi che i giovani debbono affrontare nel periodo post-scolastico. La conferenza si è aperta domenica scorsa, e si concluderà il primo settembre. Dopo l'apertura e la discussione generale, basata su varie relazioni, i delegati si sono divisi in quattro commissioni: una che si occupa della preparazione dei giovani alla vita professionale, una sull'organizzazione del tempo libero della gioventù, una terza sulla preparazione nel settore civico e sociale ed infine una quarta incaricata di proporre delle iniziative destinate a promuovere la comprensione internazionale fra i giovani.

Le discussioni in sede di commissione procedono in modo proficuo, e forniscono l'occasione per interessanti comunicazioni sull'organizzazione della gioventù nei vari paesi. Fra le varie proposte formulate vanno notate le seguenti: il delegato sovietico alla commissione sulla preparazione dei giovani alla vita internazionale, Vladimir Orel, ha dichiarato che a suo parere l'educazione dei giovani dev'essere basata sulla propaganda anti-atomica e il divieto della «propaganda militaristica». La delegazione tedesca ha suggerito all'Unesco di indire a date fisse dei Festival mondiali dei giovani, senza alcuna intenzione di propaganda politica. Un delegato venezuelano ha chiesto all'assemblea di «condannare la televisione che costituisce un flagello della nostra civiltà». Il delegato sovietico presso la commissione incaricata di studiare la preparazione dei giovani alla vita professionale ha fornito dei dati assai interessanti sui risultati della scuola serale nel suo Paese. Dieci anni fa 1.300.000 allievi frequentavano le scuole serali sovietiche. Quest'anno vi sono ben 4.000.000 di allievi in tali scuole.

INCONGRUENZE E MALINTESI CHE NON ACCENNANO ANCORA A SCOMPARIRE

Persiste la frattura in Portogallo nell'ambito della comunità italiana

Sono in totale circa un migliaio i nostri connazionali tutti inseritisi con abilità nella vita locale - Inerzia della rappresentanza diplomatica

Lisbona, 26

Poco più di un migliaio di italiani residenti in Portogallo. Alcuni vi sono giunti quasi un mezzo secolo fa e, nella vita locale, si sono inseriti con una certa abilità stabilendo le basi per una lodevole loro affermazione in campo soprattutto commerciale. I Parodi in Algarve; i Valle a Funchal, capitale dell'isola di Madera; i Cecco a Lisbona; i Vergani nella regione della Costa do Sol: e non sono, questi, che i nomi più facilmente ricorrenti nella memoria e che si identificano nella industria e commercio del pesce in scatola, dell'iniziativa in campo farmaceutico o in quella alberghiera. Per non parlare, poi, di quelli che, discendenti da connazionali venuti qui al tempo delle scoperte geografiche o in pieno Settecento, sebbene non conservino più la originaria nazionalità, conformano con i loro cognomi (Doria, Piombino, Acciaiuoli, Spinola, Cinatti, Scarlatti, Flora de Vecchi, eccetera), una affinità, sia pure soltanto nominale, con l'Italia odierna.

Ai portoghesi che amano il nostro Paese, di cui ne sollecitano, con un certo riserbo, il contributo, più che mai indispensabile per risalire e ridimensionarsi in un concetto di europeità innegabile, è chiaro che il disinteressamento e le pregiudiziali che costituiscono le più evidenti remore per un maggiore e migliore apporto della nostra esperienza e delle nostre possibilità, potrebbero anche essere inspiegabili, se non trovassero la loro giustificazione in rapporto, per esempio, a quello che per loro è il contributo tedesco, inglese, francese, svizzero e via dicendo. Intendiamoci: da queste nostre amare constatazioni ogni riferimento politico è escluso, perchè, in effetti, che significato può avere l'una o l'altra opinione politica per iniziative o decisioni di carattere commerciale o industriale, culturale e, mettiamo, turistico? Senonchè, in un momento in cui il Portogallo dà tutta la impressione di volersi liberare dalle conseguenze di un immobilismo che ha contribuito a diminuirne gli slanci e ad aumentarne le carenze strutturali, la persistenza d'una frattura nell'ambito della comunità italiana, lungi dal perdere la propria aggressività, sembra sia divenuta la ragione e la forza per un sacco e mezzo di incongruenze, di malintesi, di incredibili riserve e prevenzioni.

Esiste una rappresentanza diplomatica, è vero; ma, crediamo, prima di noi, sia stato il nostro Piero Quaroni, nel suo «Valigia diplomatica», quando parla di Contarini, a rilevarne una tendenza al colloquio prima ed una certa autonomia (o menefreghismo?) in seguito. Di modo che, piuttosto che essere un catalizzatore, è qualcosa di altro. Esiste un Istituto di cultura, è vero; ma Dio solo sa quanto esso sia venuto meno a un impegno iniziale; sul tipo, cioè, di quello che aveva delineato, una decina di anni fa, il titolare della Pubblica Istruzione, ossia l'onorevole Paolo Rossi che venne espressamente a Lisbona per l'inaugurazione delle rimodernate installazioni dell'istituto stesso e vi pronunciò una bellissima ed interessantissima prolusione dantesca con particolare riferimento al solo Papa portoghese salito alla cattedra di San Pietro, ossia Giovanni XXI soprannominato, chissà perchè, Petrus Hispanus. E' successo, invece, che tutto si è andato a mano a mano diluendo in una «routine» burocratica, in uno smorzamento di ogni più desiderabile funzione largamente formativa ed informativa, per restringersi a mantenere viva ed a sfruttare la validità di una personale valutazione di elementi sulla base di quella famosa legge 740 del 12 febbraio del 1940 e del suo articolo 22.

Esiste una «Casa d'Italia», amorosamente rimessa a nuovo dall'allora Ministro plenipotenziario nella capitale portoghese, Antonio Venturini, e che avrebbe potuto e dovuto essere il luogo di convegno per tutti gli italiani, residenti o di passaggio, e che, purtroppo, è rimasta desolatamente vuota, quando non è servita a realizzarvi banchetti e ricevimenti riservati a pochi. Esiste una chiesa italiana, anche, e in verità, bisogna riconoscerne la sua funzionalità ed il suo apporto ad un ennesimo tentativo del suo rettore Padre Giovanni Battista Carrara, di smussare, correggere contrasti; dare nuove e più attuali dimensioni ad un senso di nazionalità di più largo respiro e di più ampio dominio. A questo punto bisognerebbe ricordare i molti, i tanti connazionali che onorano il nostro Paese al di fuori di quella convenzionalità o di quelle limitazioni che, spesse volte, infirmano i più generosi impulsi; ma, francamente, temiamo di restringere troppo in una personale valutazione questo o quello dei tanti, dei molti.

Ci occuperemo, perciò, di alcuni fra coloro che, in bilico fra un tradizionale attaccamento ad un'Italia che non rivedono da anni, ma che pur conservano viva in velato immagini di lontane reminiscenze, e premuti dalle esigenze e da una vita volutamente distaccata da interessi comunitari, finiranno, un giorno o l'altro, a ritenere puramente accidentale una propria origine italiana che, in fondo, permane più nelle inflessioni dialettali ed in una mimica, che in un vero e proprio sentimento. Si pensi, per esempio, ad un certo Gaetano Jovine oppure a un Biagio Conte. Il primo lo incontriamo ogni tanto, in giro per Lisbona o per la provincia, a tentare di smaltire la sua merce contenuta in una lisa valigetta di cartone compensato; in regime, dunque, di assoluta indipendenza. Il secondo, invece, di mestiere battiloro, chiuso nella sua botteguccia, fra una incredibile confusione di pezzi in rame o in ottone, in ferro battuto o, magari, di stagno.

E' superfluo dire che entrambi sono meridionali: l'uno di Salerno, l'altro calabrese; ma è chiaro che una discriminazione del genere non ha altro significato se non quello di una localizzazione e non di una distinzione. Due termini che hanno molta importanza, soprattutto in relazione a norme valutative che, vivaddio, non dovrebbero più essere subordinate ad un cosiddetto potere discrezionale, ma a qualcosa di più umana sollecitudine e solidarietà. Il che, purtroppo, non ci sembra avvenga, specialmente nella comunità italiana residente in Portogallo dove le cose sono quelle che sono, l'Italia si trova a qualcosa come duemila e tanti chilometri di distanza e, vi è proprio da non dubitarne, il messaggio annuale che il Presidente della Repubblica dirige agli italiani all'estero, è evidente non è più che un messaggio che il signor Jovine o il signor Conte predetti, potranno anche avere occasione di leggere su un giornale avuto per caso e non certo per sentirsene destinatari.

Dopotutto resiste un cosiddetto paternalismo di antica memoria e, quel che è peggio, resiste un nepotismo che, guarda il caso, riesce ancora a fare distinzione, a valorizzare ma non a valutare, a mantenere, insomma, più che mai vivi formule e principi che si rimproverano agli altri, ai portoghesi inclusi e che, sembra incredibile, sono una parte così importante nel nostro stesso carattere e nella nostra stessa infelicità.

Antonio Fiorillo

Francobolli vaticani per il centenario della CRI

Città del Vaticano, 28

Il 22 settembre, le Poste vaticane emetteranno una serie di francobolli commemorativi del primo centenario della fondazione della Croce Rossa Internazionale. La serie, che si comporrà di tre valori, da diecitrenta e 300 lire, raffigura l'episodio evangelico della parabola del Buon Samaritano, su disegno originale dello scultore Emilio Greco, e reca la scritta «Samaritanus misericordia motus est», con i millesimi 1863-1963. Nell'angolo sinistro della cornice, che contorna il soggetto solo su due lati, risalta il distintivo adottato dalla commissione del centenario della Croce Rossa Internazionale.

NESSUN ANTICIPO E' PREVISTO DAGLI ESPERTI

Le elezioni inglesi si svolgeranno il 15 ottobre

I conservatori ritengono di poter aumentare la prevalenza sul partito rivale dei laburisti

Londra, 28

La possibilità che il Governo britannico indica a breve scadenza le elezioni generali per approfittare del vantaggio che il partito conservatore avrebbe su quello laburista, secondo le ultime analisi demoscopiche, viene considerata molto improbabile. Il Primo Ministro Sir Alec Douglas Home ha annunciato alcuni mesi fa che le elezioni generali avrebbero avuto luogo in ottobre ma senza precisare la data esatta. La data più probabile, secondo gli esperti, sarebbe giovedì 15 ottobre (le elezioni inglesi hanno luogo generalmente di giovedì).

Dopo che per due settimane le statistiche demoscopiche hanno annunciato una leggera prevalenza dei conservatori sui laburisti (per la prima volta da due anni), da molte parti si è avanzata l'ipotesi che il Governo abbia intenzione di anticipare le elezioni a settembre o ai primi di ottobre. La decisione finale sulla data spetta, per tradizione, unicamente e personalmente al Primo Ministro in carica. Da fonti bene informate si apprende che il Primo Ministro Home non avrebbe alcuna intenzione di accelerare la convocazione dei comizi elettorali. Il Governo, infatti, ritiene di poter aumentare nei prossimi mesi il vantaggio ottenuto.

Con le minacce volevano farsi assumere da un'impresa

Napoli, 28

Tre persone sono state arrestate dalla polizia per violenza privata. Nei giorni scorsi, il geometra Raffaele Tramutola, di 37 anni, fu fermato da tre persone nei pressi del cantiere edile dell'impresa «Carriero e Baldi» in via Secondigliano, dove sono in corso di costruzione alcuni edifici popolari. I tre, dopo averlo minacciato, invitarono il Tramutola a interessarsi presso la direzione dell'impresa per la loro assunzione. Stamane i tre, che viaggiavano a bordo di un'automobile «Fiat 1100», sono tornati all'ingresso del cantiere per avere una risposta dal Tramutola. Il geometra ha comunicato ai tre che la loro assunzione nell'impresa era impossibile. A questo punto uno dei tre, rinnovando le minacce, ha chiesto al Tramutola di interporre i suoi uffici affinchè la direzione dell'impresa corrispondesse loro una «tangente» sull'importo dei lavori. In cambio essi avrebbero fornito la loro «protezione» all'impresa. Temendo di essere nuovamente affrontato dai tre, il Tramutola aveva tuttavia avvertito del fatto la Polizia e così stamane all'ingresso del cantiere, a qualche passo dal luogo dove il geometra si era incontrato con i tre, si trovavano un sottufficiale e due agenti di P. S., travestiti da operai: avendo ascoltato il discorso dei tre, li hanno fermati conducendoli al Commissariato. Qui il dott. Pepere, dirigente del Commissariato, dopo averli identificati per Cosimo Mingione, di 41 anni, Giuseppe Mugnano, di 35 anni, e Gennaro Calisio, di 43 anni, li ha dichiarati in arresto per associazione a delinquere e violenza privata. I tre, che hanno negato ogni addebito, sono stati portati nel carcere di Poggioreale.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un gruppo di cattolici sta picchiando un funzionario governativo buddista fuori del recinto del Quartier generale militare di Saigon. Il funzionario è stato poi tratto in salvo

MENTRE SI RECAVA ALL'OSPEDALE ACCOMPAGNATA DALLA FIGLIA

Dà alla luce tre maschietti lungo una strada di campagna

Neonati e puerpera sono in buono stato di salute

Belgrado, 28

L'operaia Ruza Jovanovic, di 42 anni, di Pancevo, nelle vicinanze di Belgrado, ha dato alla luce tre maschietti di 1900, 1850 e 1800 grammi, lungo la strada che dalla baita dove abita porta all'ospedale. La donna che lavora assieme al marito in un bosco vicino a Pancevo, ha altri sette figli, quattro femmine e tre maschi: il più anziano di 22 ed il più giovane di 2 anni. Verso le 6 del mattino la donna è stata colta dalle doglie e ha chiamato una figlia di 16 anni pregandola di accompagnarla all'ospedale. Subito dopo i primi passi però la donna ha accusato forti dolori e si è dovuta fermare su un lato della strada dove ha dato alla luce il primo figlio, seguito dopo venti minuti dalla nascita di un altro maschietto. La donna, sorretta dalla figlia, ha poi proseguito il cammino e giunta sulla strada principale è stata immediatamente aiutata da alcuni passanti che andavano al lavoro. Quando poco dopo è arrivata l'autoambulanza la puerpera aveva già dato alla luce il terzo figlio. I tre neonati e la madre si trovano in buono stato di salute.

Sommergibili atomici visiteranno porti giapponesi

Tokio, 28

Il Governo nipponico ha notificato ufficialmente a quello americano che esso non avrebbe obiezioni da fare alla visita dei porti giapponesi da parte di sommergibili atomici americani. In una nota verbale consegnata oggi all'Ambasciatore degli Stati Uniti Edwin Reischauer, il Governo giapponese precisa che esso autorizza questa entrata dei sommergibili americani nei porti giapponesi in seguito alla certezza che la loro presenza non può costituire alcun pericolo di contaminazione radioattiva o di altri incidenti. Il partito socialista e numerose altre organizzazioni scientifiche o politiche hanno subito protestato contro questa decisione.

I cinesi a Riccione per la Fiera filatelica

Riccione, 28

Per la prima volta, una missione ufficiale della Cina popolare, con a capo il direttore generale dell'ufficio emissioni Sung Hsing-Min, è giunta in Italia, via Pechino-Mosca-Tirana, per partecipare alla XVI Fiera internazionale filatelica di Riccione.

Oltre alla Cina popolare, prenderanno parte alla Fiera, che si aprirà domani: ONU, Monaco, Cecoslovacchia, Spagna, Cipro, Gibilterra, Malta, Austria, Bulgaria, Albania, Afganistan e Italia. La Repubblica di San Marino emetterà, per l'occasione, una serie di dieci valori sulla storia della locomotiva, e due commemorativi dedicati ai campionati europei di baseball. Anche l'Albania e la Bulgaria hanno emesso valori sovrastampati in onore della rassegna di Riccione.

Domenica 30, il Sottosegretario alle PP.TT., on. Gaspari, inaugurerà ufficialmente la Mostra e la Fiera, la chiusura delle quali è stata fissata per martedì 1.o settembre.

Energia nucleare per usi pacifici

La delegazione italiana alla conferenza di Ginevra

Roma, 28

Lunedì prossimo, si aprirà a Ginevra la terza conferenza mondiale sugli usi pacifici dell'energia nucleare. La delegazione italiana, a quanto informa il CNEN, sarà composta dal Ministro dell'Industria, sen. Medici in qualità di presidente del Comitato nazionale per la energia nucleare; dal prof. Carlo Salvetti, vicepresidente del comitato stesso; dal presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) prof. Edoardo Amaldi in rappresentanza del Ministero per la ricerca scientifica e tecnologica; dal prof. Arnaldo Angelini, direttore generale dell'ENEL e dal dott. Franco Marinone, direttore generale per le fonti di energia e le industrie di base. All'ordine del giorno dei lavori della conferenza che si chiuderà il 9 settembre, figura la trattazione, tra l'altro, dei seguenti argomenti: reattori da ricerca, fusione nucleare controllata, applicazione dei radioisotopi e delle sorgenti radioattive nelle scienze fisiche e nelle scienze biologiche.



METTETE TERMOSHELL TRA VOI — E L'INVERNO

Termoshell è lo speciale combustibile fluido per il riscaldamento centrale che vi dà il più confortevole rendimento con la minima spesa. È comodo, non fa fumo, non lascia residui. È il vostro tepore per tutto l'inverno.



Con una telefonata *Termoshell è pronto al vostro servizio. Cercate Termoshell nell'elenco telefonico della vostra città. I Rivenditori Termoshell sono sempre a vostra disposizione per un rifornimento, per un preventivo, per una assistenza precisa ed immediata.*

A-1

SHELL TERMOSHELL È SOLO SHELL

CRONACHE SPORTIVE

UNA PER UNA LE DICIOTTO SQUADRE DELLA SERIE «A»

Fra i moschettieri il Foggia dopo mezzo secolo di attività

Tutti e tre i reparti sono stati rinforzati ma senza grandi velleità
Al centrocampo rivolte le maggiori attenzioni dell'allenatore Pugliese

Foggia, 28

«Non mi stanco mai di ripetere ai giocatori che dobbiamo affrontare la «A» con lo stesso spirito col quale abbiamo disputato la «B»; che bisogna lottare con entusiasmo e fino all'ultima stilla di sudore perchè il Foggia deve difendere a oltranza sul campo il suo diritto alla Serie «A». Queste parole di Oronzo Pugliese, l'allenatore che dà la carica e che molti definiscono l'«Herrera del Sud», sintetizzano il programma del Foggia per il prossimo campionato di Serie «A», cui la società rossonera pugliese è giunta per la prima volta, dopo circa cinquant'anni di attività.

Obiettivo del Foggia è dunque la permanenza («ci basta il quart'ultimo posto» dice infatti Pugliese) e per raggiungere questo scopo la squadra è stata opportunamente rinnovata per una buona metà, aggiungendo ai giocatori che hanno contribuito in maniera validissima al conseguimento della promozione, elementi di esperienza e dai requisiti tecnici e agonistici tali da potersi inserire nello schema del Foggia e formare un complesso in grado di affrontare degnamente il massimo campionato.

In Serie «A» il Foggia è arrivato — altro fatto molto importante — con un bilancio in perfetta parità, grazie a una conduzione amministrativa delle più sagge e a una apprezzabile politica di valorizzazione dei giovani, e pertanto ha potuto condurre una buona campagna di potenziamento su indicazione dell'allenatore Oronzo Pugliese, il «seminatore d'oro» della «B» della scorsa stagione, senza sperperare milioni, ma preoccupandosi, in caso di retrocessioni, di poter contare l'anno venturo su una ottima squadra di «B». Quasi tutti i nuovi giocatori, infatti, provengono da squadre di Serie «B», a eccezione del laterale Micheli, acquistato in comproprietà dalla Spal.

Tutti i reparti sono rinforzati. Dal Catanzaro è stato acquistato il terzino Micelli, più volte selezionato per la rappresentativa Interlega, che dovrebbe far coppia con Valadè, un giocatore «scartato» negli anni scorsi prima dall'Inter e poi dalla Spal. Dall'Udinese è venuto il «libero» Tagliavini, non più tanto giovane, che Pugliese è convinto di rilanciare. Le maggiori attenzioni sono state rivolte alla zona di centrocampo, per rafforzare la quale sono stati ingaggiati lo spallino Micheli, il bresciano Favalli e il veronese Maioli. Questi ultimi due sono stati gli elementi più appariscenti dello scorso campionato cadetti e si ritiene che possano far rifulgere le loro doti anche nella massima divisione. Dall'Inter, infine, in prestito, è arrivato il giovane mediano Brotini.

Rispetto all'anno scorso, il Foggia appare notevolmente potenziato in difesa e a centro campo, poichè se in «B» il Foggia era solito «aggredire» per vincere, in Serie «A» cercherà di organizzarsi soprattutto nei reparti arretrati per non perdere e quindi puntare al traguardo della salvezza. Gli uomini di punta dovrebbero essere Nocera, un centravanti da sfondamento, e Oltramari, un'ala veloce e abilissima sotto rete. Sia Nocera che Oltramari sono stati attaccanti insidiosi in Serie «B» e dovrebbero confermare le loro doti anche in Serie «A», soprattutto perchè saranno sorretti alle spalle da gente come Lazzotti, Micheli, Favalli e Maioli.

La disposizione tattica di Pugliese dovrebbe essere col 4-3-3, ossia così: Favalli, Tagliavini, Rinaldi e Valadè sulla linea dei terzini; Favalli, Lazzotti e Micheli a centro campo; Nocera, Oltramari e Maioli in avanti, con l'ex veronese in posizione leggermente arretrata rispetto agli altri. L'allenatore potrà inoltre contare su tutti gli altri elementi in forza la scorsa stagione, tutti confermati, e quindi da ritenersi qualcosa in più di semplici riserve, come i terzini Corradi e Bertuolo, i mediani Bettoni e Faleo, e gli attaccanti Gambino, Patino e Santopadre e i giovanissimi Di Giovanni e Bottaro.

In questi ultimi giorni sono scoppiate delle grane per i contratti di ingaggio e di reingaggio, ma una volta ridimensionati questi «casi», la squadra foggiana dovrebbe poter contare su quella saldezza morale e su quella forza agonistica che sono sempre state le sue caratteristiche.



L'ex udinese Tagliavini

I quadri

PORTIERI: Moschioni (1936), Ballarini (1937), Notarnicola (1935).

TERZINI: Micelli (1940), Valadè (1937), Bertuolo (1935), Corradi (1938).

MEDIANI: Tagliavini (1937), Micheli (1939), Rinaldi (1935), Bettoni (1937), Faleo (1937), Ghedini (1937), Brotini (1943).

ATTACCANTI: Oltramari (1939), Lazzotti (1941), Nocera (1938), Maioli (1940), Favalli (1939), Gambino (1937), Patino (1935), Di Giovanni (1944), Santopadre (1937), Bottaro (1943).

FORMAZIONE TIPO: Moschioni; Micelli, Valadè; Tagliavini, Rinaldi, Micheli, Favalli, Lazzotti, Nocera, Maioli, Oltramari.

DALLA «C» ALLA MASSIMA DIVISIONE IN SOLI DUE ANNI

Il grande volo del Varese voluto da quattro uomini

Casati, Borghi, Busini e Puricelli idoli dei prealpini - «Testina d'oro» prevede un campionato in cui si venderà cara la pelle

Varese, 28

Il Varese F. C. nacque intorno al primo decennio del secolo e dopo una altalena di fortune e periodi oscuri si qualificò per il campionato di Serie «B» nel maggio del 1943. Disputò in seguito campionati misti; nel periodo bellico ebbe a dar lustro alla casacca Meazza, Boniforti, Magni, Ossola, Realini, Remondini. Nel dopoguerra scese sempre più giù, fino alla promozione. Da due anni a questa parte il sodalizio varesino ha rapidamente risalito la china per presentarsi alla ribalta della massima divisione. Con la presidenza Marini, la squadra è passata dalla Promozione alla «C» e con la presidenza Casati, iniziatasi nel 1961, ha spiccato il grande volo dalla «C» alla «B» e quindi alla «A» in soli due anni.

Quattro uomini, oltre ai giocatori, sono artefici del grande successo: il presidente Casati, il presidente onorario Borghi, il direttore tecnico Busini e l'allenatore Puricelli, idoli dei prealpini. Al suo allenatore, Ettore Puricelli, è stato chiesto un giudizio sulla nuova inquadratura della squadra e sui suoi obiettivi, ed egli, ha risposto:

«Limitatamente alle nostre possibilità, meglio di così non potrebbe essere. Ho avuto l'uomo che cercavo: Szymaniak, riguardo il centro campo; poi Andersson, suggeritore finissimo e, in campionato, rifinitore di indubbio valore. Degli altri, dei «vecchi», tutto bene. Dalla «C» alla «B», alla «A», si sono fatti le ossa; l'inserimento dei nuovi ha dato nerbo all'intera ossatura, un portiere del valore di Miniussi ed un difensore dalla grinta di Rondanini hanno completato la squadra; prevedo, in campionato, di vender cara la pelle».

E' indubbio che la scarsa dichiarazione di Puricelli corrisponde appieno alla verità. Il Varese, dal gioco veloce di contropiede, imperniato su una solida difesa, non può che essere uscito notevolmente rafforzato dall'inserimento di due giocatori del valore di Szymaniak e di Andersson. I lunghi, improvvisi lanci del tedesco serviranno per alimentare in fuga le punte avanzate: Traspedini, Pasquina, Vetrano, Spelta ed anche Andersson, che oggi è ancora forse un po' troppo generoso nel servire, ma che domani sarà certamente più deciso nel puntare a rete a concludere.

Quanto questo corrisponda a verità lo si è visto nella prima amichevole di campionato disputata a Masnago, nientemeno che con i campioni d'Europa dell'Inter. I biancorossi varesini del primo tempo, scesi in campo con la probabile formazione tipo, hanno costretto la blasonata avversaria al pareggio, dopo aver sfiorato più volte la vittoria con Pasquina che ha ancora bisogno di centrare la mira e Traspedini, che, forse perchè caricato, ha fallito un gol facile.

Il Varese rimarrà privo di Traspedini per tutto il periodo di Tokio e di Volpato e Spelta per i tre mesi del CAR.



L'ex alabardato Miniussi

I quadri

PORTIERI: Lonardi (28), Miniussi (23).

DIFENSORI: Rondanini (27), Maroso (30), Marcolini (24).

MEDIANI: Ossola (26), Beltrami (27), Soldo (22).

ATTACCANTI: Andersson (25), Szymaniak (29), Spelta (27, Volpato (21), Gentili (27), Vetrano.

FORMAZIONE-TIPO: Lonardi; Rondanini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Andersson, Szymaniak, Traspedini, Pasquina, Vetrano.

LA TRIESTINA HA ADOCCHIATO QUALCHE BUONA PEDINA?

Improvvisa partenza di Puppo per una ignota destinazione

Cignani fra i 19 convocati per la partita di Vittorio Veneto

Due sono le novità in casa della Triestina. La prima riguarda l'improvvisa partenza del D. T. Sandro Puppo, avvenuta nella tarda serata di ieri, per «destinazione ignota» come ha voluto definirla egli stesso. Lo abbiamo appreso nel tardo pomeriggio parlando al telefono, ma non siamo riusciti a sapere di più. Puppo non ha voluto aggiungere nulla, non ha voluto svelare il motivo di questa improvvisa partenza; è rimasto muto proprio come un pesce. Forse il D.T. alabardato — ma è solamente una supposizione — si è recato a visionare qualche giocatore che la Triestina ha in animo di acquistare, ma attorno al quale si mantiene il massimo riserbo. Puppo si è congedato assicurandoci che «appena si saprà qualche cosa di concreto sulla sua missione sarà egli stesso a comunicarlo».

La seconda novità riguarda Cignani. Il giocatore, che attualmente si trova a Roma per il servizio militare, dovrebbe giungere in tempo a Trieste per essere incluso nella formazione che domani incontrerà in amichevole a Vittorio Veneto la squadra allenata da «Memo» Trevisan. Cignani, che avrebbe dovuto giungere già ieri sera, arriverà probabilmente nella prima mattinata e forse farà in tempo ad allenarsi con i compagni allo stadio nell'ultima seduta della settimana.

Ieri mattina i titolari si sono ritrovati a Valmaura dove hanno svolto un impegnativo allenamento. Dopo i consueti giri di campo e allunghi, Puppo ha preso in consegna i titolari che non avevano preso parte alla partita con il Cervignano e precisamente: Dalio, Scala, Sadar, Rancati, Cattonar oltre ai due portieri. Questo gruppetto ha svolto numerosi esercizi ginnici a terra. Dall'altra parte del campo Renosto ha fatto lavorare tutti gli altri che dopo una partitella di pallamano hanno disputato un incontro durato una ventina di minuti prima ad un tocco e quindi a due tocchi.

In serata è stata resa nota la lista dei convocati per la terza amichevole della stagione, quella di domani a Vittorio Veneto. Nella lista preparata da Puppo e Renosto sono compresi tutti i 18 giocatori della «rosa» e cioè: Scorti, Parovel, Frigeri, Cattonar, Ferrara, Gobet, Pez, Varglien II, Sadar, Palcini, Mantovani, Dalio, Bernasconi, Novelli, Scala, Orlando, Rancati, Ispiro, oltre a Cignani. Per quanto riguarda la formazione che verrà schierata, si è appreso soltanto che Scala, Cignani e Cattonar, disputeranno l'intero incontro.

La partenza per Vittorio Veneto avverrà domenica mattina.

C. N.

La seconda giornata delle gare militari

Sono continuate nella giornata di ieri al campo sportivo militare di Villa Opicina le finali delle gare sportive della Regione militare Nord-Est.

I RISULTATI

Pallavolo (semif.): Comando Logistico - 14° Regg. Artiglieria 2-1 (15-4, 9-15, 15-6); Quartier Generale V C.M.T. - 42° Batt. Trasmissioni 2-0 (15-5, 15-2).

Marcia a squadre (km. 15 circa): 1) 151° Regg. Fanteria (squadra I) in 1.29'15; 2) 14° Regg. Artiglieria in 1.36'42"; 3) 151° Regg. Fanteria (squadra III) in 1.37'38"; 4) 151° Regg. Fanteria (squadra II) in 1.47"6. Tetrathlon (lancio della bomba a mano di precisione e potenza): 1) fante De Rim p. 152,24; 2) fante Zara p. 127,73; 3) fante Loddo p. 124,30; 4) art. Gambini p. 118,64; 5) art. Fossi p. 107,52; 6) fante Chessa p. 107,13.

Tetrathlon (corsa campestre km. 4 circa): 1) fante Carta in 11'4"; 2) art. Cafrio 11'32"; 3) fante Salaris 11'50", 4) fante Zucca 11'52"; 5) art. Fossi in 11'53"; 6) fante Chessa 11'57".

Dopo le prime 3 prove, il fante Chessa guida la classifica individuale seguito dall'artigliere Castelli e dal fante Zara.

Stamane le competizioni avranno termine con la quarta prova del tetrathlon (tiro con il fucile), le finali del torneo di pallavolo e la gara di corsa di 5.000 metri.

Il belga Van Den Berghe ha vinto oggi la 17.a tappa del giro ciclistico del Portogallo. Egli ha coperto la distanza di 216 km. fra Curiu e Cartaxo in 4 ore 58'31".

Modena-Triestina al «via» della Serie B

Milano, 28

La Lega nazionale ha diramato questa sera il calendario del campionato di calcio di Serie «B» per l'annata 1964/65. Ecco gli accoppiamenti delle prime due giornate:

1.a giornata - 13 settembre: Bari-Reggiana, Catanzaro-Monza, Lecco-Venezia, Livorno-Padova, Modena-TRIESTINA, Napoli-Alessandria, Palermo-Trani, Parma-Brescia, Potenza-Verona, Spal-Pro Patria.

2.a giornata - 20 settembre: Alessandria-Lecco, Bari-Verona, Brescia-Pro Patria, Catanzaro-Trani, Napoli-Monza, Padova-Modena, Palermo-Potenza, Reggiana-Spal, TRIESTINA-Livorno, Venezia-Parma.

Da oggi a Modena triangolare di atletica

Modena, 28

Sono giunte oggi a Modena le rappresentative nazionali di atletica d'Italia, Jugoslavia e Svizzera che domani, allo studio «Braglia», si incontreranno nel triangolare organizzato dalla «Fratellanza» nel 90.o anno di fondazione. La squadra jugoslava è giunta in mattinata guidata dal direttore tecnico Ilio. Gli svizzeri sono arrivati nella tarda serata, mentre gli atleti italiani sono giunti alla spicciolata.

VELISTI «MINIMI» DI QUATTRO PAESI NELLA FAVRETTO

Due vittorie jugoslave nella regata dei Cadet

Vencato-La Valle unico equipaggio italiano in vista

Due equipaggi jugoslavi dello «Yadran Club» di Capodistria, guidano da ieri pomeriggio, a parità di punteggio, la classifica della «Coppa Nino Favretto», la classica manifestazione internazionale riservata ai «cadet», la minuscola imbarcazione scuola di origine inglese, riservata ai ragazzi di età non superiore ai 17 anni. La «Coppa Favretto», istituita nel 1960 dall'Adriaco alla memoria dell'ing. Nino Favretto, ha chiamato per la quinta volta a raccolta nelle acque del nostro golfo i giovani velisti dei Paesi d'Europa nei quali è particolarmente diffusa questa categoria d'imbarcazioni.

Hanno nettamente dominato nelle due prime prove gli equipagi jugoslavi della flotta di Capodistria, equipaggi rivelatisi fortissimi già nell'edizione del 1963. Orel-Fafangel (questo ultimo, figlio di Mario Fafangel, campione di star) e Bandel-Culic si sono amichevolmente scambiati le posizioni nelle due prime prove, lasciando chiaramente intendere di essere decisamente i più forti, i più preparati e pertanto decisi a riconquistare il trofeo vinto l'altro anno.

Ma, la sorpresa, è venuta dall'equipaggio svizzero di Bryner-Moser. Ieri sera, dopo la disputa delle due prime prove, papà Bryner, da anni il più forte starista elvetico, attualmente in procinto di partire per Tokio, rappresentante svizzero alle regate nella Baia di Enoshima, era raggiante. Il suo minuscolo rampollo, non ancora decenne, in compagnia di un condiscepolo, aveva portato a termine le due regate in maniera sorprendente. Buon sangue non mente.

Gli equipaggi italiani in gara fino a questo momento hanno un po' deluso. Unico a difendersi finora strenuamente e cercare di contrastare la corsa dei più forti equipaggi stranieri con tutte le proprie forze è stato l'equipaggio della Triestina della Vela, formato dai giovani Vencato-La Valle.

Oggi con inizio alle ore 9 si disputeranno le altre due prove. Ed ecco la classifica:

Prima prova: 1) Julij (Y. C. J.) Orel - Fafangel; 2) August (Y. C. J.) Bandel - Culic; 3) Libeccio (S. T. V.) Vencato-La Valle; 4) Old Shatterhand (Z. Y. C.) Bryner - Moser; 5) Castel di Muggia (C. V.M.) Apostoli - Marocco; 6) Ostro (S. T. V.) Sponza - Gladrossi; 7) Rubicante (B. Y. C.) Wilson - Wilson; 8) Barbaricoia (Y.C.A.) Mamolo - Scarpa; 9) Libicocco (Y. C. A.) Del Rossi - Petracco; 10) Leon (C. V. M.) Frausin - Bussani; 11) Malacoda (Y. C. A.) Marassi - Camisa; 12) Graffiacane (Y. C. A.) Salvador - Cazzola.

Seconda prova: 1) August; 2) Julij; 3) Old Shatterhand; 4) Ostro; 5) Rubicante; 6) Libeccio; 7) Castel di Muggia; 8) Leon; 9) Libicocco; 10) Malacoda; 11) Graffiacane; 12) Barbaricia.

G. P.

Jugoslavi in testa all'europeo di «snipe»

Sanremo, 28

Una sola delle prove in programma per il campionato europeo di vela classe «snipe» si è svolta oggi a Sanremo. La seconda e la terza gara, infatti, sono state sospese perchè è venuto a mancare il leggero vento che aveva permesso, seppure con qualche difficoltà, lo svolgimento della prima regata. Ordine d'arrivo: 1) Matafs (Svizzera) tim. Fraignese; 2) Gamma (Jug.) tim. Grego; 3) Chico (Norv.) tim. Monstand; 4) Lolo (Svezia) tim. Blomkvist. Classifica generale: 1) Jugoslavia p. 5721; 2) Norvegia p. 5565; 3) Svezia B, p. 5159; 4) Svizzera p. 4891; 5) Svezia p. 4802; 6) Italia p. 4442.

Regata di crociera della Società Triestina Vela

Domani mattina, con partenza alle ore 9, avrà luogo la prima regata riservata alle imbarcazioni da diporto della S. T. V., in lotta per l'aggiudicazione del «nastro azzurro». Si tratta di una manifestazione tradizionale, che annualmente spinge in regata i proprietari di barche dalle più svariate caratteristiche, trasformandoli da pacifici crocieristi in agguerriti skippers.

La modifica del regolamento, attuata lo scorso anno nel senso di scindere in tre prove la manifestazione, ha avuto un grande successo, convertendo all'agonismo velico moltissimi soci. Quest'anno la partecipazione si preannuncia ancor più massiccia, per la presenza di molte nuove costruzioni e la regata più interessante per le migliorie tecniche apportate alle barche dai neofiti dello scorso anno.

La presenza dei nuovissimi RORC III classe Tarta..ga, Red Gipsy e Rossana, venuti ad aggiungersi quest'anno alla flotta sociale, ha costretto i dirigenti della STV a cercare una nuova suddivisione in classi delle barche partecipanti. Così è stato necessario aggiungere una classe «D» (comprendente le imbarcazioni maggiori) alle tre previste gli scorsi anni, mentre anche nelle categorie minori si sono avute importanti novità.

Per il resto, le cose sono restate come per il passato.

L'olandese Toom Schimmer, di 19 anni, ha vinto oggi il campionato europeo di vela per la categoria Flying Dutchman nella gara riservata agli juniores. L'italiano Fabio Risso si è classificato settimo con 4965 punti contro i 7620 del vincitore. Cinque olandesi hanno occupato i primi cinque posti.

TUTTO PRONTO PER IL PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Si profila a Montebello il più bel Derby del dopoguerra

Gli ultimi arrivi: Turbine e Fiesse, i due «gladiatori»



Blera, unica femmina nel Derby

Il campo è al completo. Ultimi ad arrivare Turbine e Fiesse, giunti nel tardo pomeriggio di ieri. I concorrenti più attesi hanno concluso il capitolo arrivi, iniziatosi ancora una settimana prima con l'anticipata venuta di Blera.

In mattinata erano giunti ieri Meriggio, Tallone e Steno, questo ultimo accompagnato dai compagni di colori Scanno e Suzuky che prenderanno parte a prove di contorno. La casacca della Scuderia Kira che vedremo indossata dall'attuale primatista dei «drivers» italiani Nello Bellei, sarà ben rappresentata domani pomeriggio da tre soggetti di classe. Steno è il campione conosciuto e che pur non avendo ripetuto in questa stagione l'esaltante record di quella passata, è sempre considerato il numero 1 dei «quattro anni» indigeni. Scanno, un buon velocista, prenderà parte a una prova millionaria che vedrà impegnato un altro ospite, Quintilio, e l'attuale campioncino di Montebello Gibeppe in serie di pregevoli affermazioni.

Chi vincerà il Derby? Interrogativo appassionante che verrà sciolto al termine di quello che giustamente è considerato il più bel Derby del dopoguerra. La distanza, inutile ripeterlo, è fatta per i gladiatori e a questa specie, secondo noi appartengono Fiesse e Turbine.

Chi possiede più fondo degli allievi di Casoli e Gubellini? Blera ha molto slancio; la prevediamo battistrada al via; ma l'interrogativo riguarda la tenuta. Ce la farà fino in fondo? Anche Steno, che ha classe da vendere, è un'incognita sui tre e passa chilometri. Fiesse invece proviene proprio da Vincennes dove ha schiantato i più bei nomi dell'allevamento francese. A corsa regolare il favorito dovrebbe essere proprio lui, a parte l'incognita della pista. Un macinatore come il figlio di Joyeux Troupier è atteso con grande interesse alla prova. Il pubblico triestino che avrà l'onore di salutare per primo il giustiziere del «Plateau de Gravelle» potrà rendersi conto dell'effettivo valore di questo soggetto tardivo ma estremamente potente.

Di Turbine è nota l'estrosità del carattere ma anche la penetrante forza d'urto. Se Gubellini con le sue ferree mani indirizzerà sulla giusta strada il figlio di Landolfo, ammireremo un cavallo che può anche non temere Fiesse sulla massacrante ma indicativa distanza della maratona.

I quattro «bigs» sono Blera, Steno, Fiesse e Turbine, ma in questo Derby di preclara bellezza, non ci dispiace segnalare quel Pilota che ha lavorato ottimamente sulla distanza, e poi Meriggio un «quattro anni» tutto americano (Hit Song e Princes Rodney) che Baroncini a Vincennes ha impiegato ottimamente nella corsa vinta da Fiesse. Tallone, presentato dal bravo Orlando Zamboni, vanta una discendenza transalpina (Joyeux Troupier come Fiesse) e perciò la fatica non dovrebbe impensierirlo.

Tutto è dunque pronto per la quattordicesima edizione del Derby Presidente della Repubblica. A chi andrà la Coppa di Argento, e resisterà il record spettacoloso (1.21.8) di Crevalcore? Questi sono nuovi e palpitanti interrogativi di una corsa che non ha precedenti nella storia del Derby triestino.

Emmegi

Giunta a Nuova Delhi la Fiaccola Olimpica

Nuova Delhi, 28

La fiaccola olimpica è giunta a Nuova Delhi, proveniente da Lahore, a bordo di un aereo speciale delle linee giapponesi. A causa dell'arrivo della fiamma in India si svolgeranno due giorni di celebrazioni. Il capo della delegazione accompagnatrice, Takashima, ha consegnato la fiaccola al presidente del Comitato olimpico indiano, Bhalinder Singh. Festose accoglienze sono state riservate alla delegazione giapponese. La fiaccola partirà per Calcutta domani mattina.

Largamente la Juve contro il Siviglia (4-0)

Torino, 28

La Juventus, con due reti per tempo, ha largamente superato stasera il Siviglia. Autori delle quattro marcature sono stati: Sivori (due), Del Sol e Menichelli.

JUVENTUS: Anzolin; Coramini, Sarti; Castano, Salvadore, Gori; Stacchini, Del Sol, Sivori, Menichelli. SIVIGLIA: Molina; Rebellon, Maraver; Campanal, Gallega, Ruiz Sosa; Oliveros, Rivera, Dieguez, Bangalero, Flores. ARBITRO: Carminati di Milano.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 x
SECONDA CORSA (Trotto CESENA)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2
TERZA CORSA (Trot. Montecatini)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (Trotto ROMA)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
QUINTA CORSA (Trotto TORINO)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SESTA CORSA (Galoppo Livorno)	
1.o arrivato	2 2 x
2.o arrivato	x 1 2

CANOTTAGGIO A BARCOLA

Regate nazionali nel nome di Spagnul

Domani mattina sulle acque di Barcola avrà svolgimento la 65.a regata nazionale alla quale parteciperanno equipaggi delle società della Venezia Giulia, del Posillipo di Napoli, della Falck di Dongo, della Sanremese e dei Canottieri Lecco. Complessivamente tredici sodalizi con 113 vogatori gara. Anche quest'anno vi sarà una buona dotazione di premi e coppe e, fra quest'ultime, un'artistica coppa di argento donata dal figlio di Silvio Spagnul, un ex biancoazzurro della Ginnastica deportato in Germania e caduto a Dachau.

La coppa sarà triennale, non consecutiva. Fra le gare di maggiore spicco da segnalare quella del «due senza» dove con gli equipaggi triestini della Nettuno, Saturnia e Ferroviario, si allineeranno quelli partenopei del Posillipo e lacustri della Falck. Nel «singolo» si avrà l'atteso ritorno di Savino Rebek, che risale sullo skiff quale portacolori dei Vigili del Fuoco di Trieste. Rebek, che è stato per molti anni campione italiano della specialità, avrà quali competitori il campione italiano della specialità, avrà quali competitori il campione italiano in carica Silvano Dambrosi del C.M.M. di Trieste, il lecchese Torri, vincitore della gara in «singolo» all'internazionale di Lecco, e il biancoazzurro Mengotti.

Fra le gare riservate ai «cadetti» molto interesse desteranno il «quattro con», con cinque equipaggi in gara: Sanremo, Lecco, Posillipo, Nettuno e l'armo misto Pullino-Vigili del Fuoco. Nel «due senza» quattro equipaggi, tre nel «due con»; nel «singolo» cadetti gareggerà Giorgi, uno skiffista sul quale la Federazione punta le sue attenzioni. Nel «due di coppia» molta attesa per il duello fra l'equipaggio della Ginnastica Triestina, con Bonazza e Sirk, e quello della Canottieri Lecco, con Torri e Penitenti.

Infine speciale numero di attrazione sarà l'esibizione agonistica dell'«otto» misto triestino. Ai carrelli siederanno Bonazza della Ginnastica, Ciani, Massari e Pellarin della Nettuno, Compare e Maurovich della Saturnia, Dambrosi e Micol del Circolo Marina Mercantile. Quali rincalzi della barca lunga figureranno Dessardo e Sirk della Ginnastica, e i Vigili del fuoco Dagostini, Rebek e Grassi. Il duello degli «otto» avrà due soli protagonisti: l'armo misto triestine e quello del Posillipo.

V. M.

E' morto Mario Zappa

Milano, 28

E' morto oggi, nella sua abitazione milanese, il giornalista Mario Zappa. Nato nel 1889 a Milano, si era dedicato giovanissimo al giornalismo sportivo svolgendo attività redazionale o di collaborazione con la «Gazzetta dello Sport», il «Corriere dello Sport» il «Calcio Illustrato» e altri periodici. Mario Zappa lascia anche due pubblicazioni: «Il gioco del calcio» e «Calcio».

Lo scomparso era mutilato e decorato al valore della guerra mondiale 1915-18.

Benvenuti combatterà a Roma il 18 settembre

Nino Benvenuti, che in questi giorni si era astenuto dall'allenamento con i guantoni per un leggero dolore al torace, ieri sera, non avvertendo più disturbi, ha potuto allenarsi al sacco.

Oggi egli tornerà sul quadrato e si allenerà assieme ai pugili sudamericani, Nunez, Meno, Moraes, Capasso, Carrasco, Corletti ed al campione italiano dei pesi welter Fortunato Manca, i quali hanno fissato da alcune settimane la loro sede di allenamento nella nostra città.

Come nei giorni scorsi anche stamane Benvenuti ha effettuato sull'altipiano triestino circa 8 km. di corsa con il fondista



TROFEO D'ORO
CYNAR
Domenica 30 Agosto 1964
a Trieste
Ippodromo di Montebello
Pr. Presidente della Repubblica
Il Premio Presidente della Repubblica dotato di lire 5.250.000 in programma domenica 30 agosto all'Ippodromo di Montebello vale come sesta prova del Trofeo d'Oro Cynar riservato ai cavalli indigeni di 4 anni. Al proprietario del cavallo indigeno di 4 anni meglio classificato, verrà assegnata un'artistica coppa offerta dal Gruppo Grandi Marche Associate.
TROFEO D'ORO CYNAR
aperitivo
CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE KRUSCEV E' IN VISITA IN CECOSLOVACCHIA

DISAPPUNTO A MOSCA PER IL PROGRAMMA DI JOHNSON

Tuttavia la «Pravda» riconosce che l'unica via d'uscita è di votare per i democratici contro Barry Goldwater

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 28

Il Presidente del Consiglio sovietico Nikita Kruscev, accompagnato dalla moglie Nina e da Antonin Novotny, Presidente della Repubblica e primo segretario del partito comunista cecoslovacco, è arrivato oggi pomeriggio, in aereo, a Banska Bystrica per partecipare alle celebrazioni del 20.o anniversario della rivolta slovacca contro i nazisti. Dopo aver passato in rassegna la guardia d'onore all'aeroporto, Kruscev e il suo seguito si sono recati al villaggio di Zvolen dove il Primo Ministro sovietico ha deposto una corona di fiori alla memoria dei cecoslovacchi caduti durante la rivolta e sepolti in quella località. Sull'andamento della insurrezione slovacca e sull'atteggiamento delle truppe sovietiche che, attestate a poco più di cento chilometri dalla zona, non si mossero nemmeno per una manovra di alleggerimento si è discusso molto e si continuerà a discutere. Sono comunque argomentazioni che riguardano la condotta delle operazioni da parte di Stalin e del suo stato maggiore, non di Nikita Kruscev, che anzi potrà dire di avere avuto parte nella sollevazione. Quale capo del p. c. in Ucraina aveva infatti la responsabilità dell'invio di guerriglieri in Cecoslovacchia per la lotta partigiana.

In mattinata il Premier sovietico aveva minuziosamente visitato a Praga (dove tornerà domenica) il castello Hradcany, il «Cremlino» della «città d'oro». E' in questo edificio che egli ha residenza per la sua attuale visita. Le misure di sicurezza non erano appariscenti, anche i giornalisti privi di lasciapassare per la visita di Kruscev in Cecoslovacchia sono stati autorizzati a accodarsi al gruppo mentre Novotny faceva da cicerone all'ospite sovietico con il quale era la moglie, in abito verde. La comitiva ha visitato la sala Vladislav, dove è sistemata una esposizione sulla grande Moravia, primo Stato sovrano slavo occidentale. Poi è stata la volta dell'Esposizione permanente che riguarda la storia del castello. Kruscev si è vivamente interessato ai risultati degli scavi archeologici effettuati nel sottosuolo del palazzo. Il Premier e i suoi accompagnatori hanno in seguito visitato la Cattedrale di San Vito, poi la chiesa trecentesca di San Giorgio recentemente restaurata e attorniata da pittoresche case medioevali. Nella cattedrale Kruscev ha ammirato le arcate gotiche dalla galleria di preghiera dei re boemi.

Mentre Kruscev è a Praga, a Mosca la «Pravda» commenta con disappunto il programma elettorale del Presidente Johnson, che dice, «non promette all'America nuove frontiere verso la pace», ma osserva che esso «respinge quanto meno gli appelli bellicosi di Goldwater... come dice uno dei giornali americani per gli elettori profondamente preoccupati da questi appelli non c'è che una via di uscita: votare per Johnson». L'organo del PCUS aggiunge che «i sindacati e la massa dei negri sono contro Goldwater. La Convenzione ha profondamente disilluso i negri; tuttavia chi di loro ha ottenuto il diritto al voto intende votare per Johnson».

U. P. I.

La forza multilaterale

Respinte dagli alleati le accuse sovietiche

Mosca, 28

I Governi degli Stati Uniti e della Granbretagna hanno consegnato al Governo Sovietico, tramite le loro Ambasciate a Mosca, una nota di risposta alla nota sovietica dell'11 luglio, che protestava contro il progetto di creazione di una forza multilaterale della NATO. Il Governo della Granbretagna respinge la protesta sovietica e invita l'URSS a firmare un accordo sulla non disseminazione delle armi nucleari. La nota consegnata dagli Stati Uniti, a quanto si è appreso, è analoga ma non identica. La nota britannica afferma inoltre che il Governo di Sua Maestà ribadisce che i principi di un controllo e di una composizione multilaterali assicureranno che la forza multilaterale potrà essere usata soltanto per decisione del suo organismo direttivo, nel quale tutti i membri saranno rappresentati in conformità agli accordi di controllo».

«Se — aggiunge la nota britannica — si desiderano ulteriori assicurazioni del fatto che le condizioni nelle quali verrà realizzata la forza multilaterale concorderanno con i principi della non-disseminazione, il Governo sovietico potrebbe ottenere tali assicurazioni accettando ora di concludere un accordo sulla non disseminazione, dal quale tutti i firmatari sarebbero vincolati per quanto riguarda la loro politica e le loro decisioni nel futuro».

«Americani codardi!»

NUOVA MANIFESTAZIONE contro gli S.U. ad Ankara

Ankara, 28

Una nuova manifestazione, più imponente di quella di ieri, si è svolta oggi davanti alla stazione di Ataturk, nel centro di Ankara. Più di un migliaio di studenti che portavano cartelli sui quali era scritto «Johnson, un falso amico», «Yankees, la Turchia non è il Vietnam», «Trenta milioni chiedono la divisione», si sono uniti in corteo, tra gli applausi della folla calcolata a più di 10.000 persone. I cordoni di polizia non hanno potuto contenere la marea umana e la folla si è unita ai manifestanti. Il corteo si è quindi diretto verso l'ambasciata degli Stati Uniti, protetta dalla truppa. Nonostante gli sbarramenti della polizia e delle forze armate creati in tutta fretta per tagliare la strada d'accesso alla ambasciata americana, diverse migliaia di manifestanti, scalando le cancellate dei giardini, hanno raggiunto un edificio dove hanno sede alcuni uffici dell'ambasciata. Al grido di «americani codardi» essi hanno cercato di forzare gli ultimi sbarramenti di truppa che proteggevano l'ingresso dell'edificio.

Il Governatore di Ankara si è immediatamente recato sul luogo ed ha esortato i manifestanti a disperdersi. I dimostranti hanno allora gettato i loro cartelli nel giardino.

LANCIATO DAGLI S.U. IL SATELLITE «NIMBUS»

Fotografa le nubi su tutto il globo terracqueo

Prime «eccellenti» immagini prese al di sopra della Florida, della Louisiana e del Golfo del Messico - Orbita ellittica anzichè circolare come previsto

Washington, 28

Gli Stati Uniti hanno lanciato dalla loro base di Vanderberg in California un satellite meteorologico «Nimbus» che è entrato in orbita secondo una linea ellittica, anzichè circolare, dalla quale potrà svolgere utilmente le sue funzioni di ricognitore fotografico delle nubi e di altri fenomeni meteorologici. L'orbita passa fra 421 e 925 chilometri dalla superficie terrestre. (L'orbita prevista era invece di 925 km. di quota fissa).

Alla base di Vandenberg si dichiara che le prime fotografie prese dagli apparecchi fotografici del «Nimbus» sono «eccellenti». Queste prime fotografie sono state prese al di sopra della Florida, della Louisiana e del Golfo del Messico. Tali fotografie e quelle che saranno prese in seguito dovranno permettere la prima osservazione delle condizioni meteorologiche del globo nel suo insieme per 24 ore di seguito. Secondo informazioni fornite dalle stazioni di osservazione nell'Africa del Sud e in Alaska le «ali» del satellite ricoperte di cellule solari si sono regolarmente aperte circa sette ore dopo il lancio. I sistemi di controllo e di stabilizzazione funzionano normalmente. Il satellite deve fotografare ogni giorno le nubi al di sopra di tutta la superficie terrestre, mentre i satelliti «Tiros» lanciati in precedenza fotografarono la quarta parte della superficie della Terra.

Lanciato dai russi il satellite «Cosmos 44»

Mosca, 28

I russi hanno lanciato oggi il 44.o satellite della serie Cosmos, iniziatasi due anni fa. Questi satelliti servono per la misurazione della radiazione nello spazio e per altre indagini scientifiche. In Occidente si ritiene che i Cosmos siano anche dotati di apparecchiature fotografiche. Il satellite lanciato oggi, comunica la «Tass», percorre un'orbita fra i 618 e gli 800 chilometri di quota. Le apparecchiature funzionano regolarmente, assicura l'agenzia.

Esplosione sotterranea nel deserto del Nevada

Washington, 28

La commissione per l'energia atomica ha dato notizia della 14.a esplosione atomica sotterranea dell'anno, avvenuta nel poligono del Nevada. Si tratta della 26.a esplosione dal 5 agosto 1963, giorno in cui entrò in vigore il trattato di Mosca sul bando parziale delle esplosioni atomiche.

Oggetti di 25 centimetri fotografati sulla Luna

Washington, 28

La «NASA» — ente spaziale americano — ha annunciato ufficialmente che le ultime fotografie della Luna prese il 31 luglio scorso dal veicolo cosmico americano «Ranger 7» hanno dato un grado di precisione duemila volte superiore a quello dei migliori telescopi terrestri. Tra l'altro è possibile distinguere sulla superficie lunare oggetti la cui grandezza minima è di venticinque centimetri.

Makarios in Egitto

Alessandria d'Egitto, 28

Il Presidente di Cipro arcivescovo Makarios è giunto questa sera ad Alessandria per una visita di due giorni durante i quali avrà colloqui con il Presidente della RAU Nasser. Questi era ad attendere il Presidente cipriota e il Ministro degli Esteri Spyros Kyprianu.

DRAMMATICA FUGA IN BAVIERA DI DUE GIOVANI CECOSLOVACCHI

Stondano con l'autocarro tre barriere di acciaio

Centinaia di colpi di mitra sparati dalle guardie comuniste ma nessuno ha raggiunto gli audaci protagonisti dell'episodio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, 28

Lanciando un pesante autocarro a tutta velocità contro gli sbarramenti posti al confine con la Baviera, due giovani cecoslovacchi sono riusciti a guadagnare la libertà, nonostante lo intenso fuoco aperto contro di essi dalle guardie di confine comuniste. Il drammatico episodio è avvenuto nelle prime ore di stamane a Rozvadov, il principale posto di transito alla frontiera tra la Cecoslovacchia e la Repubblica federale tedesca. I due audaci hanno sfruttato con pieno successo il fattore sorpresa e, approfittando del buio che ancora incombeva sulla zona, hanno imboccato a tutto gas la strada che porta al posto di transito.

Il pesante automezzo, un «Tatra» di fabbricazione cecoslovacca, ha sfondato ben tre barriere d'acciaio che ultimamente erano state persino rinforzate dopo che un tedesco occidentale aveva forzato il posto di blocco a bordo di una vettura sportiva nella quale aveva nascosto la fidanzata tedesco-orientale.

Una volta superata la prima barriera, il veicolo si è venuto a trovare sotto il fuoco incrociato dei mitra delle guardie comuniste richiamate dal fragore dell'autocarro. Gli agenti cecoslovacchi hanno scaricato tutti i caricatori a disposizione ma non sono riusciti a bloccare la pazza corsa a zig-zag dell'autotreno, il cui motore si è inceppato solo dopo aver superato la terza barriera. Ormai era fatta. L'autocarro, spinto dalla forza d'inerzia, ha corso per un'altra decina di metri fermandosi in territorio occidentale. Sotto lo sguardo impotente dei comunisti, i due profughi sono saltati fuori dalla cabina consegnandosi alle guardie tedesco - occidentali prontamente accorse.

I due hanno dichiarato di provenire da Cheb, circa 40 chilometri da Waidhaus. Uno faceva l'autista di professione, mentre l'altro era un bracciante. Quanto all'autocarro, le guardie occidentali lo hanno rimorchiato in un garage in attesa di restituirlo ai cecoslovacchi.

Il grosso automezzo presenta evidentissimi e abbondanti segni della «rabbia» comunista. In qualche punto le sue lamiere sono state ridotte a un autentico colabrodo dalle centinaia di colpi sparati dalle guardie di confine cecoslovacche. Tre fori sono stati anche trovati sulla cabina del guidatore, ma la fortuna evidentemente ha assistito gli audaci facendo sbagliare ai comunisti la mira di quel tanto che è bastato a far sì che la fuga non finisse tragicamente.

La polizia ha successivamente comunicato che i due giovani di cui per ovvii motivi non sono stati rivelati nè il nome nè l'età, hanno chiesto asilo politico in Germania occidentale. I profughi hanno spiegato di essere fuggiti perchè le pressioni politiche e le difficoltà economiche nel loro paese erano divenute insopportabili. Subito dopo il riuscito tentativo di fuga, le guardie di confine cecoslovacche hanno chiuso il posto di transito, rimandando indietro un torpedone carico di turisti americani in viaggio alla volta di Praga. Il posto di confine, a quanto si prevede rimarrà chiuso per il tempo necessario a sostituire le barriere danneggiate.

A. P.

Era destinata a De Gaulle?

Carica di plastico scoperta a Tolone

Tolone, 28

Uno scoppio di modesta entità seguito da un incendio subito domato ha portato oggi alla luce quello che potrebbe essere stato un fallito attentato alla vita del Presidente francese Charles De Gaulle. L'esplosione è avvenuta oggi nell'ingresso del nuovo museo inaugurato il 15 agosto scorso da De Gaulle sul monte Faron, che domina il porto di Tolone. Il museo contiene cimeli dello sbarco degli alleati nella Francia meridionale nel 1944.

La polizia ha dato questa versione dei fatti: una delegazione del Municipio di Tolone stava compiendo una visita al museo oggi pomeriggio quando è avvenuto lo scoppio seguito dal levarsi di fiamme di fuoco: qualcuno aveva gettato una «castagnola» al fosforo dentro una grande urna ornamentale posta all'entrata dell'edificio. Un usciere è corso a prendere un secchio d'acqua mentre l'urna si rompeva mostrando nel suo interno una carica di esplosivo al plastico del peso di due chili, con un detonatore elettrico a tempo. Gli artificieri facevano esplodere la carica.

UN'IRRUZIONE DELLA POLIZIA NEGLI ISTITUTI BANCARI

Sequestrati in India i valori dei «divi» del cine

Prima mossa di una grande manovra al fine di debellare le evasioni fiscali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 28

Nelle banche di Nuova Delhi e di altre città indiane si è verificato un affollamento senza precedenti; l'animazione fra la gente assomigliava parecchio al panico. E' accaduto che la polizia abbia fatto irruzione negli istituti bancari di Bombay, sequestrando valuta e preziosi che erano contenuti nelle cassette di sicurezza intestate ai più famosi attori del cinema indiano. E fra tutti coloro che dispongono di beni mobili si è sparsa la sensazione che si tratti solo della prima mossa di una grande manovra, intesa a debellare le evasioni fiscali e a recuperare danaro all'Erario. Oltre alle banche, le autorità hanno perquisito a Bombay le abitazioni private dei «divi», e per quanto non si comunichino molti particolari si crede di sapere nei circoli della capitale che in complesso siano finiti in mano ufficiale gioielli, oro e danaro per un valore vicino al mezzo miliardo di lire italiane.

In quasi tutte le abitazioni degli attori si trovavano casseforti nascoste. La polizia le ha rintracciate senza difficoltà. La ressa della gente nelle banche ha fatto sorridere maliziosamente qualcuno, per la considerazione che evidentemente un gran numero di persone aveva depositato in banca somme o oggetti compromettenti. Si è ribattuto che poichè le disposizioni di legge impongono una spiegazione ineccepibile per il possesso di valuta e di preziosi il panico ha colpito tutti coloro che pur avendo buon diritto a certi beni non hanno la maniera di provarlo incontestabilmente, e temono quindi di vederseli sequestrare o di essere comunque accusati di averne nascosto l'esistenza. In ogni modo, è abbastanza evidente che chi si è affrettato a ritirare quanto aveva in cassetta si vede per lo meno esposto a una imputazione di evasione fiscale. Dicono le banche che buona parte delle cassette di sicurezza degli istituti di credito di Nuova Delhi si sono oggi svuotate.

C'è un altro aspetto della situazione. Si è notata all'improvviso una ricerca quasi frenetica di banconote di piccolo taglio. Un numero straordinariamente elevato di cittadini si è presentato agli sportelli delle banche chiedendo di cambiare biglietti da cento rupie (circa trecentomila lire). Non si è fatto a trovare la spiegazione del fenomeno. Non si trattava di gente bisognosa di spiccioli, ma di persone in preda al timore di una «demonetizzazione» del biglietto da cento. Il provvedimento non sarebbe senza precedenti, e date le circostanze messe tanto spettacolarmente in evidenza dalle perquisizioni nelle banche e nelle case delle «stelle» non apparirebbe tale da meravigliare. L'annullamento non significa che chi si trova a possedere una banconota colpita dalla «demonetizzazione» viene ad aver tra le mani un semplice pezzo di carta. Le sue rupie possono essere cambiate in banconote di altra denominazione, ma per questo cambio egli deve consegnare il danaro «demonetizzato» ad una banca, giustificandone il possesso con l'indicazione della provenienza.

U. P. I.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Berlino — Il maggior generale John F. Franklin jr., nuovo comandante delle Forze americane nella ex capitale tedesca

Da parte del Pentagono

Risposta a Goldwater sulle atomiche «tattiche»

Washington, 28

Il Segretario all'Esercito americano Stephen Ailes, in una dichiarazione emessa dal Pentagono, ha risposto alle osservazioni fatte dal senatore Goldwater mercoledì ad una conferenza stampa in California, circa l'opportunità, sostenuta dal candidato repubblicano alla Presidenza, dell'impiego eventuale di «armi nucleari convenzionali» e cioè di piccole armi nucleari tattiche. Il Segretario all'Esercito dichiara: «Il candidato repubblicano persiste nel considerare le armi nucleari tattiche come armi leggermente più potenti delle bombe a mano o dei proiettili da mortaio. Non vi potrebbe essere un punto di vista basato su una minore informazione o più pericolosamente ingannevole. Le nostre piccole armi nucleari hanno un potere distruttivo di molte volte superiore alle bombe di alcune tonnellate, sganciate, nel corso della seconda guerra mondiale, dalle fortezze volanti. Il potere distruttivo delle armi nucleari in dotazione ad una singola divisione di fanteria è centinaia di volte superiore rispetto a quello delle bombe che hanno devastato Hiroscima e Nagasaki.

«E' questa nuova possibilità di distruzione — prosegue la dichiarazione di Ailes — che costituisce il principale problema della nostra generazione di americani. Mentre non è detto che l'uso di armi nucleari tattiche debba necessariamente sfociare in una guerra nucleare totale, il loro impiego comporta tuttavia l'attraversamento di una soglia al di là della quale noi facciamo un salto nel buio».

Anche in Malesia casi di colera

Kuala Lumpur, 28

Una persona sospettata di avere contratto il colera è stata ricoverata oggi in ospedale. Salgono così a 105 il numero dei casi, fra sospetti e accertati, di colera in Malesia.

LA CACCIA AL RAPINATORE DEL POSTALE INGLESE

Con un passaporto rubato Wilson sarebbe fuggito in Spagna

Un noto professionista londinese ha fornito alla Polizia alcune fotografie del documento scattate di nascosto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

La polizia inglese sta seguendo una nuova traccia nelle ricerche di Charles Wilson, il rapinatore del treno postale Glasgow-Londra, evaso più di due settimane fa dal carcere di Winsor Green, a Birmingham. Secondo un'informazione ricevuta dalla polizia in questi ultimi giorni, il Wilson avrebbe lasciato l'Inghilterra servendosi di un passaporto rubato lo scorso ottobre a Gibilterra e appartenente a un impiegato di banca con moglie e due figli. L'informatore ha anche fornito alla polizia alcune fotografie del passaporto scattate di nascosto e in questo modo è stato possibile accertare che su di esso c'è un visto per visitare la Spagna.

L'informatore, un noto fotografo londinese, ha raccontato di essere stato avvicinato in un caffè del West End, 36 ore dopo l'evasione di Wilson, da un uomo che aveva bisogno di fotografie che «avrebbero aiutato Wilson a fuggire». Più tardi altri due uomini lo convinsero a seguirlo in un alloggio nella parte orientale della città.

Per strada il fotografo avrebbe sentito dire che prima di lasciare l'Inghilterra, Wilson avrebbe incontrato Bruce Reynolds, uno dei rapinatori ancora in libertà. Arrivato a un grande caseggiato, il fotografo fu accompagnato in un alloggio del terzo piano. Nuovamente invitato ad aiutare la banda nel suo piano, egli rifiutò dicendo di non voler correre troppi rischi.

Una ragazza bionda, che stava allattando un bambino, cercò di convincerlo, ma egli rifiutò per la terza volta. La ragazza e gli uomini entrarono allora in un'altra stanza per prendere una decisione, e in quei pochi secondi il fotografo scattò tre fotografie del passaporto lasciato inavvertitamente sul tavolo della cucina. Poi la ragazza tornò e gli disse che avrebbe potuto andarsene, a patto che non aprisse bocca con anima viva.

Da questo momento entra in scena il capo ispettore Gerald Paumber, cui sono state affidate le ricerche dell'evaso. Venuto a Londra da Birmingham, Baumber ha disposto affinchè il numero del passaporto fosse trasmesso a tutti gli uffici di dogana britannici. Finora, però, pare che il passaporto in questione non sia stato ancora usato. Il legittimo proprietario, John Santiago, era ben differente dal Wilson per statura e colore degli occhi. Si ritiene quindi che altre alterazioni, oltre alla fotografia, debbano essere state apportate perchè il progetto riuscisse.

Vice

Agente di polizia colpevole di furto

Milano, 28

La polizia ha arrestato, deferendolo al Tribunale militare, l'agente di P. S. Serafino Calderoni di 32 anni, nato a Leonforte in provincia di Enna, accusato di aver rubato dalla cassaforte del nucleo «Celere» della caserma «S. Ambrogio» sette milioni e mezzo di lire. Il denaro è stato recuperato. Il furto è stato scoperto da un sottufficiale di P. S. addetto al pagamento degli agenti. Immediate indagini hanno portato all'identificazione del responsabile del furto nell'agente Calderoni, scrivano al comando della caserma, che ha confessato. Il Calderoni aveva lasciato una borsa contenente la somma nel deposito bagagli delle «Ferrovie Nord».

ASSALTATO IL CAMIONCINO DI UNA BANCA

Rapina per 100 milioni nel cuore di Bruxelles

Fatale è stata una gomma a terra - Il fulmineo colpo è avvenuto a meno di duecento metri dalla centrale di Polizia

Bruxelles, 28

Tre uomini hanno assalito oggi il camioncino di una banca e sono fuggiti con un bottino di otto milioni di franchi belgi pari a circa 100 milioni di lire italiane. La rapina è avvenuta nel centro cittadino, così rapidamente che i passanti non si sono nemmeno potuti rendere conto di quanto accadeva. Lo autista del camion ha detto che stava conducendo il mezzo in una tortuosa stradina nei pressi del famoso «Manneken pis» quando si è accorto di avere una gomma a terra. Ha accostato al marciapiede. Improvvisamente da un'auto sono scesi due uomini armati che gli hanno imposto di consegnare le borse col denaro. Un terzo uomo attendeva nell'auto che si è dileguata col bottino a 200 metri dalla centrale di Polizia.

Un ragazzo di 15 anni uccide i nonni paterni

San Francisco, 28

Un ragazzo di 15 anni ha ucciso oggi a Madera in California, i nonni paterni e ha confessato poi alla polizia di averlo fatto per vedere «quello che si prova a sparare contro la nonna». L'assassino è Edmund E. Kemper III, e viveva presso i nonni dopo che i suoi genitori avevano divorziato. La nonna che aveva 68 anni, e scriveva racconti per ragazzi, è stata trovata con due pallottole nel cranio e tre pugnalate nella schiena. Il nonno è stato ucciso a colpi di pistola mentre rientrava a casa. Il Kemper è stato arrestato quale «sospetto di omicidio».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA giornaliera per ore da stabilire assume distinta famiglia. Scrivere referenziando, a cassetta 46831 B, UPI.
DOMESTICA stabile massimo stipendio se veramente capace. Telefonare 20657. 27798 B
STABILE cercano coniugi anziani. Telef. 732809 dalle 8-20. 46944 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 75455. 46868 C
A.A.A.A. PASTICCIERE capace offresi. Telef. 54171. 46947 C
CAPITANO patentato 3enne offresi sistemazione terrestre ramo marittimo o impiegatizio. Cassetta 46946 C, UPI.
GIARDINIERE capace offresi anche tre giorni per settimana. Cassetta 46928 C, UPI.
IDRAULICO fabbro capace tutti i lavori offresi. Telef. 46215. 67528 C
IMPIEGATA lunga pratica ufficio, contabilità meccanografica e partita doppia, paghe, contributi, corrispondenza, offresi. Cassetta 46964 C, UPI.
MURATORE capace offresi qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 46859 C
OPERATORE IBM meccanografico (selezionatrice - riproduttrice - tabulatrice - calcolatrice) offresi. Scrivere: Tullio Sommer, via Blaserna 3, Monfalcone. 702 C
PITTORE capace offresi. Telefonare 93616. 67710 C
RAGIONIERE perito commerciale 36enne, conoscenza lingue, auto propria, libero impegni, offresi qualsiasi attività. Cassetta 27785 C, UPI.
SEGRETARIA d'ufficio diplomata primo impiego bella presenza offresi. Cassetta 46995 C, UPI
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 27780 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

IMPRESA artigiana esegue restauri quartieri facciate, riparazione tetti, costruzione villette. Piccoli, tel. 30077. 46901 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Ogni lavoro di verniciatura viene consegnato con certificato di garanzia. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 46764 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTA commessa, 16-18enne, possibilmente pratica ramo pelletteria, assumesi per negozio nuova apertura, via Lamarmora 5. 67685 D
A.A.A. APPRENDISTE 15-20 anni, 20.000 mensili cercansi, telefonare 95893. 67685 D
A.A.A. APPRENDISTA - aiuto-commessa per panificio - pasticceria cercasi, tel. 95342. 67683 D
AIUTO banconiere/a cercasi per bar. Telef. 94247. 27817 D
APPRENDISTA sarta cercasi. Via Carducci 20, telef. 95079. 46979 D
APPRENDISTA e giovane pratico officina meccanica cercansi. Molino Vapore 9. 46990 D
APPRENDISTA aiuto commesso 15enne cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 27797 D, UPI.
APPRENDISTA ambosessi cercasi. Bar Galleria, v. Bernini 6. 46936 D
APPRENDISTA oppure giovane operaio installatore idraulico cercasi. Calabria, via Rismondo 9, telefono 28283. 27784 D
APPRENDISTA bar 15 - 16enne ambosessi cercasi. Gilbar, SS. Martiri 16, tel. 68233. 27833 D
APPRENDISTE cercansi per importante abbigliamento. Cassetta 67738 D, UPI.
APPRENDISTI meccanici e operai specializzati cerca officina automeccanica strada di Guardiella 30. 46797 D
BANCONIERA, aiuto banconiera o apprendista cercasi. Bar, Coroneo 25, ore 11-13. 47008 D
BARBIERE giovane stabile cercasi. Cassetta 27779 D, UPI.
COMMESSA abbigliamento cercasi per importante nuovo negozio confezioni. Inutile scrivere senza referenze dettagliate curriculum posti occupati. Cassetta n. 27797 D, UPI.
CONIUGI soli per villa lavoro giardino e casa stabili con vitto e alloggio cercansi. Telefonare 224196. 46975 D
CUOCA e donna di cucina cercansi. Bar Coroneo 25, ore 11-13 47008 D
ENTE Stato assume elementi dai 20 ai 50 anni, presenza, istruzione media, buona volontà per lavoro propaganda organizzato, possibilità buoni guadagni. Scrivere: cassetta 27727 D, UPI.
FALEGNAME comune o qualificato cercasi. Via Giotto 11/A. 46998 D
GIOVANE desideroso dedicarsi lavoro acquisizione pubblicità per giornali e riviste in Trieste cerca importante impresa. Offerte manoscritte indicando età, studi compiuti, eventuali posti occupati, referenze. Cassetta 2982 D UPI.
INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-20enni. Radici, via Muratti, ore 17-18. 27724 D
LAVORANTE sarta veramente capace o mezzalavorante cerca sartoria. Cassetta 46924 D, UPI.
MAESTRE (2) elementari o studentesse universitarie età minima anni 22 cercansi per assistenza fanciulle. Referenze, posti occupati: cass. 27814 D, UPI.
RAGAZZO 16-17enne assolto avv. industriale cerca negozio utensileria. Presentarsi mercoledì 2 settembre ore 9-10 e 17-18, Gusella, via Cicerone 8. 27809 D
RAGAZZO per alimentari cercasi. Viale D'Annunzio 60. 27795 D
RAGAZZO cercasi. Macelleria, via Cologna 15. 46912 D
STIRATRICE pratica cercasi. Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 46969 D

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

Per caso questa mattina vi siete recati in ufficio a piedi scalzi?

Molto probabilmente no.
La vita in agosto non è molto differente che in maggio, giugno, luglio o in qualsiasi altro mese.

Così gli annunci pubblicitari:

«Non mettere annunci sul giornale in agosto — dice la gente all'antica — tutti sono in vacanza, e nessuno guarda la pubblicità».

Ma voi in questo momento cosa state facendo?

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 46809 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA ingresso scale centralissima subaffittasi. Tel. 63341. 46942 F

CAMERA con vitto affittasi 1-2 persone. S. Francesco 2, portiere. 46978 F

MATRIMONIALE uso cucina, altre singole affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 46919 F

MOBILIATA soleggiata affittasi 1-3 persone anche breve soggiorno. Telefonare 35269. 46927 F

MOBILIATA centrale affittasi a distinto. Crispi 3, II, porta destra. 46997 F

SALOTTO studio letto bagno caloriferi, tranquillo, affittasi a distinto geometra. Indirizzo UPI 46949 F

STANZA 2 letti affittasi escluso donne. Valenti, via Crispi 54.

G Istruzione L. 30

ACCONCIATRICI, acconciatori, ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure: corsi professionali Cimec, v. Battisti 8. 38139. Conseguenza lavori ampliamento aperto esclusivamente pomeriggio. 67415 G

H Oggetti smarr rinv. L. 30

CIONDOLO oro riproducente cagnolino, caro ricordo, smarrito giovedì. Pregasi rinvenitore telefonare 730709; mancia adeguata. 46959 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: CENTRALISSIMO (stabile nuovo VI p.) tristanze soggiorno bagno ascensore centralnafta. CENTRALE 3 stanze stanzino bagno autoriscaldamento, 30.000 (spese). REVOLTELLA 3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. PRONTINGRESSO bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. IMBRIANI, 5 stanze stanzetta bagno autoriscaldamento. GHIRLANDAIO (Perugino) consegna dicembre-gennaio, 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. 46973 I

APPARTAMENTINO mobiliato camera cucina doccia, affittasi. Telefonare 38638. 46955 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina bagno accessori affitto 32.000 prelievo mobilia cedesi. Telef. 24200. 27825 I

APPARTAMENTO v.le XX Settembre, 4 stanze cucina wc, soleggiato affitta IMMOBILIARE LORENZA, XX Settembre 12/D telefono 734257. 250 I

CAMERA e cucina affittasi prontamente 10.000 mensili. via Foscolo 4, I. 46963 I

CAMERE 4 camerino bagno cucina totalmente a nuovo affittasi paraggi stazione Centrale. Telefonare 35605, 13.30-14. 46872 I

QUARTIERINO V piano posizione centrica affittasi a donna. Telef. 74982 ore 8-11. 27831 I

STANZA stanzetta uso bagno cucina centrale affittasi prelievo mobili nuovi. Telef. 24911. 46966 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina bagno prontingresso cercasi affitto. Cassetta 27812 L, UPI.

APPARTAMENTINO vuoto due stanze cucina accessori bagno, pagando un anno anticipato cerca donna sola. Rispondere cassetta 46976 L, UPI.

APPARTAMENTO mobiliato modesto 4 letti accessori famiglia artigiano diplomato cerca affitto. Telefonare 92033. 47007 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori comfort moderni cerco in affitto. Telef. 24200. 27825 L

APPARTAMENTO camera cameretta cucina cercasi. Tel. 45590. 46897 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina bagno centralnafta sposi soli cercano affitto. Tel. 55962. 27816 L

APPARTAMENTO 4 oppure 3 stanze purchè grandi, ufficiale cerca affitto esclusi mediatori. Telef. 61464, ore 15-16. 46986 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA cucire zig-zag elettrica vendo occasione. Telefonare 77705. 47004 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. Tel. 90279.

MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita rateale. Tullio - Battisti 12. Monfalcone - Corso 25. 67690 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano, troverete il più completo assortimento pellicce, giacche, stole, mantelle, pelli per pelliccerie, modelli creazioni 1964-65, prezzi più bassi di Trieste. Approfittate controllate. Visitateci, diventerete clienti. 46985 M

SEGA circolare su carrello con motore elettrico 6 cavalli vendesi. Baiamonti 69. 46954 M

VENDONSI 28 Cincillà, allevamento, occasionissima. Rivolgersi via Romana n. 177, Inglese, Monfalcone. 703 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antiche, stanze, cucine. Tel. 38196. 27801 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto cucine. Telefonare 23485. 46987 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

FRANCOBOLLI collezione Italia Vaticano, Austria acquista collezionista occasione. Cassetta 27818 N, UPI.

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 67699 NN

A. CUCINE modelli, matrimoniali, tinelli, salotti, poltroncletto, pancheletto, divanietto, brandine, assortimento materassi Permaflex, gomma piuma, crine, attaccapanni, armadi, guardaroba, lettini, carrozzine. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 46988 NN

A. LETTINI grandioso assortimento carrozzine seggioloni recinti girelli tricicli automobilini materassini. Prezzi bassissimi, «tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 46988 NN

ATTENZIONE: cucina grandiosa altra piccola soggiorno formica guardaroba. Crispi 51, falegnameria. 67724 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli». D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

10 ANNI di garanzia avrete acquistando dalla ditta Stefani cucine tutto formica propria produzione pronte e su misura, ad angolo e pezzi singoli. Visitare mostra via Torricelli 2 angolo Marconi, dietro Giardino Pubblico. Telef. 37033. 27811 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. p.azzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 42 B, SPI, Milano. 6011 P

IMPORTANTE industria milanese produttrice macchine lavaggio secco e acqua professionali e gettone cerca venditori sicura esperienza introduzione settore. Offronsi ottime condizioni a elementi provata capacità. Scrivere Casella 108/M SPI, Milano. 6005 P

IMPORTANTE industria vernici cerca agente Trieste-Gorizia introdotto ramo disposto introduzione ottimi prodotti collaudati trentennale affermazione nazionale. Adeguato trattamento. Inutile rispondere mancando requisito esperienza settore. Scrivere cassetta 4055 SPI Torino. 6008 P

INDUSTRIA vernici cerca introdotti referenziati rappresentanti concessionari ramo edile e navale. Scrivere: cassetta 13496 P. UPI, Trieste.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. ANGLIA 62, Appia I e II serie, Fiat 1400 B 56, 1200 Lusso 61, 1100 53, TV 54, 600 63-59-58, Multipla 56, 500 Giardinetta, Dauphine 59, Giulietta 56, TI 61, Volkswagen 1200 59, Bianchina Panoramica 62, Alfa Super 1900, vendonsi. Via Romagna 6. 46951 Q

A.A. PEUGEOT Ban via Genova 21: Peugeot 404 pronta consegna. Occasioni con garanzia: 1100 Special 62, 600, 1100 TV spider, Peugeot 404-403, Aurelia, Opel, 500 C, favorevoli condizioni pagamento. 27829 Q

ALFA Romeo Giulietta TI 59-51-62 vendo con facilitazioni. Via Filzi 21. 46982 Q

DAUPHINE 1961 ottimo stato vendesi. Tel. 93462. 46948 Q

AUTOCARRO inservibile portata oltre 50 q.li purchè revisionato 1963 acquistasi. Baiamonti 69. 46954 Q

FAMILIARE 103 1957 perfettissima vende privato. Tel. 97652. 46994 Q

FIAT 600 59 in ottimo stato vendo L. 330.000. Tel. 30527. 46974 Q

FIAT 600 1955 chiara vende privato lire 165.000. Telef. 48281. 27826 Q

GIULIA Spyder 1963 24.000 km. perfettissima, vendesi. Telefonare 87174 Gorizia. 415 Q

GIULIETTA sprint 60 perfetta vendo o permuto. Filzi 21. 46982 Q

GIULIA spider 1600 62, Fiat 1100 59, 600 Multipla. Filzi 21. 46982 Q

500 N 1963 vendesi unico proprietario. Autorimessa Combi, via Combi. 46991 Q

1100 58 ottima vendo occasione. Bar Rosemari, Rotonda Boschetto. 46989 Q

R Cap soc. cess az L. 60

ASSOCIO persona collabori alacremente vendita affermata chimici ingrosso ampia possibilità sviluppo modesto capitale. Telefonare 68995. 27822 R

CEDESI gestione reparto donna parrucchiera. Telef. 41878. 47009 R

DROGHERIA acquistasi con locali. Telef. 76226 in mattinata. 46996 R

LATTERIA bene avviata affitto subito persona competente cauzionando. Polese, S. Pantaleone 20. 27820 R

PRELEVEREI piccolo negozio abbigliamento biancheria anche periferia. Cass. 46828 R, UPI.

SALONE parrucchiera attrezzatissimo 6 posti rione S. Giovanni vendesi. Tel. 56307. 46967 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media): avanzata costruzione stabili, ogni comfort. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli. PREZZI convenienti. FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. Oggi visite in cantiere 16-17. AGEP, Passo Goldoni 2. 27806 S

A.B. INDUSTRIA 51. Nuova palazzina, prontingresso. vendonsi: ATTICO, splendida vista mare, ampia terrazza, salone, bistanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. ALTRO, bistanze, cucina, bagno, giardino orto. LOCALE mq. 36 adatto deposito, artigianato. DILAZIONE PAGAMENTO. AGEP, Passo Goldoni 2. Visite sul posto: oggi 11-12, 16-17. 27805 S

A VIA COLOGNA 55. Appartamenti prontingresso, stanza stanzetta o 2 stanze soggiorno servizi comfort rifiniture accuratissime poggioli cantine, vende FACILITAZIONI, VISITE SUL POSTO ore 16-18, Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 46984 S

AFFARE. Appartamento 2 stanze stanzetta soggiorno cucina bagno poggioli, casa nuova zona Molino Vento, 5.500.000 trattabili vendesi. «Italico», corso Italia 29. 27828 S

APPARTAMENTI zona Perugino avanzata costruzione, 2-3 camere cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore rifiniture di lusso, vende direttamente Impresa Cime, via Z. Pisoni 12, tel. 74282; cantiere telefono 50406. 47001 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori comforts moderni cerco in condominio. Telef. 68888. 27825 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina servizi giardino terrazza in villa vendesi. Rivolgersi via Berison 1. 46939 S

ATTICO panoramico ampia terrazza via Revoltella, appartamenti 2-3 stanze prossima consegna vende direttamente Impresa. Telef. 37161. 46874 S

CASETTA Ronchi centro, 4 stanze, cucina, bagno, orto, giardino, scambiasi con altra adeguata sita a Monfalcone. Telefonare 72842 Monfalcone. 700 S

CONDOMINI (due) centrali, 4 stanze stanzino cucina, vendonsi occasione. Tel. 61423. 47006 S

CONDOMINIO 2 stanze servizi bellissimo paraggi Maddalena vendesi. Tel. 61853. 47006 S

CONDOMINIO centrale bellissimo, 3 stanze cucinetta bagno centralnafta, II piano, vendesi vera occasione. Telef. 61423. 47006 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50% VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212. 46819 S

GRADISCA vendesi terreno mq. 700 via degli Eroi (via Trieste). Scrivere Casella postale 55 Monfalcone. 701 S

INIZIO COSTRUZIONE via Padovan Settefontane APPARTAMENTI 1-2-3 stanze tutti comforts. LOCALE affari varie grandezze. Prenotazione visione progetti sul posto, Settefontane 51. 46818 S

LOCALE d'affari 7 fori affittasi alimentari reddito 9% vendesi. Telefonare 61853. 47006 S

NEGOZI 2, un magazzino o garage consegna pronta vende direttamente Impresa. Tel. 37161. 46874 S

S. CROCE lottizzazioni con spiaggia privata vendonsi. Aspa S. Croce, tel. 225164. 46958 S

TERRENO edificabile 500 mq. 19 ml. fronte strada paraggi Maddalena vendesi. Tel. 61853. 47006 S

V Diversi L. 60

DEPILAZIONE definitiva (elettrocoagulazione), dimostrazioni gratuite. Estetica, pedicure, massaggi. Cimec, Battisti 8. 38139. Conseguenza lavori aperto pomeriggio. 67415 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre . Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
GOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi